

Formaggio alla spazzatura nei supermarket romani?

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli USA: « Vogliamo liquidare Castro »

A pagina 12

Tra due o tre secoli?

LO STUDENTE negro Meredith siede, solo, sui banchi dell'Università del Mississippi...

Ma anche le cifre e le statistiche non sono di troppo, per chi diffidi del cuore e della fantasia...

TUTTO QUESTO non è una novità, è anzi universalmente risaputo. Tutto questo ha radici storiche così profonde...

Ma tra qualche decennio, dunque, la civiltà umana avrà raggiunto i pianeti e sarà ancora, a Little Rock e a Oxford, a un punto così basso?

È VERO. Come già Eisenhower, così anche Kennedy ha fatto prevalere la legge nel caso di Oxford, ed è cosa positiva anche se elementare...

È questa carenza della classe dirigente e della società americana come tali, questa mancanza di spirito critico e di genuino slancio democratico...

Dietro la guerra di secessione e l'antischiasmo di Lincoln vi era lo slancio di un popolo che assaporava la libertà conquistata...

Luigi Pintor

Diffondere l'Unità del lunedì

L'UNITA' DEL LUNEDI', rinnovata nella veste e nel contenuto, ha ottenuto fin dal suo primo numero un grande successo di diffusione...

Il fatto che l'Unità sia L'UNICO GRANDE GIORNALE POPOLARE DEMOCRATICO E MODERNO CHE ESCE IL LUNEDI', ricco di servizi sportivi e di rubriche che interessano le famiglie intere e particolarmente i giovani...

Questo primo, grande successo può e deve essere consolidato ed esteso con l'intervento attivo degli AMICI DELL'UNITA', delle organizzazioni del partito e, soprattutto, dei giovani comunisti.

Facciamo appello a tutti i nostri amici perché concordano ad assicurare questo incremento, facendo conoscere l'UNITA' DEL LUNEDI' nella sua nuova veste e organizzandone nel migliore dei modi la diffusione.

ASSOCIAZIONE NAZLE - A.U.

Significativa sentenza filo nazista nella Germania di Adenauer

I giudici di Bonn assolvono il boia Leibbrand!

Mississippi

Sequestrati arsenali d'armi

Ieri Meredith ha seguito la sua prima lezione all'Università



OXFORD (Mississippi) - Ieri lo studente negro James Meredith ha seguito la sua prima lezione alla Università di Oxford. Nessuno gli ha rivolto la parola, neppure il professore che gli ha passato in silenzio il materiale didattico...

Arrestato uno dei rapitori del console

Uno studente milanese di 21 anni, iscritto al 2° anno della Facoltà di Agraria, è stato arrestato per il rapimento del vice-console spagnolo...

Per la Giunta di Napoli

La DC riconferma l'accordo con Lauro

NAPOLI. 2 - Nella seduta consiliare di questa sera, democristiani e lauriani si sono presentati nuovamente concordi. Pertanto il «monocolore» democristiano appoggiato dal PDUM, naufrago nella seduta dell'11 settembre scorso per un violento scontro sui nomi degli assessori...

Contro il massacratore di italiani, la Corte ha pronunciato solo una « condanna morale »

STOCCARDA, 2.

Il boia nazista Kurt Leibbrand non pagherà per i suoi delitti. I giudici della Germania di Bonn lo hanno infatti assolto per insufficienza di prove...

La strage fu compiuta di notte. Gli italiani, svegliati improvvisamente, si sentirono ordinare di andar subito a lavorare poco distante. La colonna degli ausiliari fu fatta procedere nella foresta dove alcune mitragliatrici sgranarono, al comando di un ufficiale, il loro tosario di morte...

Non sono stati i soli. Sulle pedane dei testi, molti ex soldati che obbedirono agli ordini del Leibbrand e lo hanno chiaramente incolpato del massacro nel corso del processo. Lo stesso comandante del Leibbrand, l'ex maggiore Bernesch, fu smantellato, con la sua testimonianza, il castello della difesa...

Tutto questo non è bastato. I giudici hanno assolto egualmente il nazista, per il quale il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo. Il presidente Willi Hoeh, nel dare lettura della sentenza, ha annunciato un discorso di condanna morale, di attenuare la penosa impressione che l'incredibile verdetto desterà nella stessa Germania e in tutto il mondo.

« Secondo i termini della giustizia terrena - ha detto Hoeh - non vi era altra via legale, se non quella di «mettere in libertà l'imputato a tanti anni dal fatto e di fronte a molte incertezze testimoniali: ma questo non toglie che per tutto il resto della sua vita l'imputato dovrà essere gravato nello spirito dalla constatazione obiettiva che, per motivi che lo riguardano, ventidue persone del tutto innocenti hanno trovato la morte ».

Altrettanto grave è il fatto che la Corte, con l'assoluzione di Kurt Leibbrand, abbia praticamente rifiutato di condannare l'atteggiamento di alcuni testimoni che, in aula, hanno osato difendere lo sterminatore, indicandolo come un « buon soldato » ed esaltando lo « spirito militarista » dell'esercito di Hitler. In questo clima e dopo la sentenza, coloro che nel corso del dibattimento hanno rifiutato di rivelare quanto sapevano, per paura delle organizzazioni neo-naziste che pullulano nella Germania di Adenauer, hanno ricevuto un ulteriore incoraggiamento a tacere per il futuro e a non denunciare le atrocità ordinarie commesse dai nazisti nei territori occupati.

Kurt Leibbrand - come è noto - dopo la guerra aveva ripreso, come tanti altri ufficiali nazisti, il suo posto di professore e urbanista ed era conteso, in Europa, da diverse città, per la sua competenza nei problemi connessi ai piani regolatori. Da tempo, però, in Germania si sapeva che proprio l'ex capitano, in Francia, aveva ordinato l'uccisione di un gruppo di italiani. Quell'ordine era stato eseguito senza giustificazione alcuna, unicamente perché gli italiani « rappresentavano un peso, per i tedeschi in fuga ».

(Segue in ultima pagina)

Sul sindacato nell'azienda

Primo accordo ieri alla FIAT

Scomuniche ai terremotati!

AVVISO SACRO

Il grave dovere Pastorale che abbiamo, di tutelare, ad ogni costo, la fede della popolazione affidata da Dio alla nostra cura e specialmente dei piccoli, ci obbliga a smascherare, senza reticenze, le oscure manovre che speculatori della nostra sventura vanno svolgendo nei nostri paesi.

FACCIAMO NOTO A TUTTI:

- 1) Migliaia di bambini hanno dovuto lasciare le loro famiglie a causa del terremoto e sono stati ricoverati, a spese dello Stato, in confortevoli e garantite Colonie o Istituti. Ce ne sono per tutti i piccoli che i genitori dei devono mandare. «Gravi colpe» sono state lanciate contro queste Colonie da gente senza coscienza e che vive di menzogne. Non le raccogliate. 2) Alcune Colonie, nelle quali è stato offerto ospitalità ai nostri piccoli sono gestite e dirette da gente che non ha fede religiosa: in esse i nostri figli sarebbero educati al disprezzo di Dio e della Legge Cristiana. 3) I genitori, che pur sapendo questo, consentono, ad avviare i loro figli a quelle istituzioni e tutti coloro che direttamente o indirettamente collaborano a tanto, incorrono nelle pene canoniche comminate dalla Chiesa.

Cari padri e madri di famiglia siete gelosi dei vostri figliuoli. Non li tradite! Ricordatevi della maledizione minacciata da Gesù Cristo a quelli che rovinano l'innocenza dei piccoli!

Imploriamo su tutti i lumi e le grazie del Signore.

Avellino, 28 settembre 1962.

I VESCOVI DELL'IRPINIA

AVELLINO - Vivo fermento è registrato in molti centri dell'Irpinia in seguito a una notificazione lanciata dai vescovi dell'Irpinia e affissa nelle chiese, con la quale, in un linguaggio apocalittico, si minacciano sventure, maledizioni celesti e scomuniche contro le organizzazioni democratiche che hanno istituito le colonie per i bambini terremotati dell'Irpinia, a Modena e a Bologna, e contro i genitori che vi inviano i propri figli.

Medioevo

Per imbarcarsi in una pagina di odio sanfedista, come quella scritta dai vescovi dell'Irpinia con il loro editto, occorre ritornare al lontano dopoguerra, quando la solidarietà popolare racconterebbe dal Mezzogiorno, e ospitata nel Nord, masse di creature affamate, lacere, analfabete, vittime della guerra. Come allora per certi esponenti clericali, così oggi per i vescovi irpini l'assistenza ai figli terremotati diventa il terreno di uno scontro ipocrito e edoico; e tanto più tollerabile in quanto ha dietro di sé, a propria origine, la insufficienza statale, la povertà strutturale del Mezzogiorno e, aggiungiamo, l'incapacità e la carenza delle organizzazioni cattoliche tradizionali di assistenza nell'assolvere ad un compito tanto volte sbandierato. Non si comprende infatti perché il gesto di solidarietà delle organizzazioni democratiche emiliane non avrebbe dovuto essere salutato con gioia. A meno che non si voglia, sferrando un attacco così virulento, creare un diversivo alla collera delle popolazioni che, dopo tanto suonare di grancassa governativa sulle loro sventure, si ritrovano al punto di partenza.

In questi giorni, hanno ritratto i bambini, perché questi vi si trovano male, non vi sono nutriti a sufficienza.

A tale impotenza generale, a tale fallimento, gli alti prelati dell'Irpinia reagiscono invocando l'ombra di Satanaso su quelli che suppliscono ai compiti cui né loro né lo Stato sanno assolvere. Siamo di fronte, è vero, ad uno dei cleri più reazionari d'Italia, legato in tutta la sua storia alla difesa strutturale dei privilegi degli agrari, delle classi più ferocemente conservatrici. Tutto ciò non toglie, tuttavia, che la gravità dell'episodio non investa tutto l'orientamento della Chiesa in proposito, e non porti alla luce alcune clamorose contraddizioni che esistono nel suo seno. Che rapporto c'è, ad esempio, tra questa tabbia integralista, e le affermazioni di monsignor De Mennace al convegno di San Pellegrino, contenenti un attacco aperto contro l'integralismo come costume politico, sgaballo di potere, che non consente il dialogo con tutti gli strati della popolazione? A quale di queste due posizioni dobbiamo prestare fede? Proprio ponendo questo interrogativo, richiamiamo alle responsabilità gravi del movimento cattolico in senso generale, ritenendo essere sempre più urgente che questo manifesti la sua capacità di autonomia non solo nei confronti di certe forze capitalistiche, ma nei confronti di alcune forze dirigenti reazionarie nel seno stesso della Chiesa.

Le trattative per la FIAT ripresero alle 23.30 dopo una breve interruzione, erano ancora in corso a tarda notte. Raggiunto un accordo di massima sul riconoscimento del diritto di contrattazione del sindacato nella fabbrica (con la liquidazione pressoché completa dell'intero sistema degli accordi separati di questi ultimi anni) la discussione si affrettò nel pomeriggio e poi nella serata le questioni in sospeso: orario di lavoro, scatti di anzianità e scadenza dell'accordo generale sugli incentivi e la lavorazione delle linee.

I sindacati presentavano su questi problemi proposte unilaterali con l'eccezione della riduzione dell'orario di lavoro che era sostenuta dalla sola FIOM. Verso le 22, durante una breve interruzione della trattativa, il prefetto si recava dal presidente della FIAT, Valletta per invitarlo a prendere in esame le ultime proposte dei sindacati. Un primo affrettato giudizio sull'andamento delle trattative permette già comunque di porre in rilievo il significato, non solo per Torino, della precisa e concreta affermazione del riconoscimento del sindacato nella azienda strappato alla FIAT dalla vigorosa lotta di questi ultimi mesi. L'azienda si impegna in particolare a sostenere in sede di definizione del contratto nazionale di lavoro i principi informativi di una contrattazione articolata a livello nazionale, di settore e aziendale. E questo mentre, sulla questione, la Confindustria e specialmente l'Assolombarda sono ancora attestate nella più assoluta in-

Decisioni unitarie per un'azione più incisiva della categoria - Oggi si decide alla Olivetti

La lotta dei metallurgici è proseguita ieri in provincia di Milano con percentuali di astensione del 95 per cento fra gli operai e del 65 per cento fra gli impiegati. A Bologna lo sciopero che riprende domani per altri tre giorni (quarta settimana consecutiva) ha avuto ieri un anticipo con 24 ore di astensione. La partecipazione è stata quasi totale. La FIOM e la UIL hanno firmato un accordo con l'Artigianato metalmeccanico della provincia che prevede tra l'altro, l'intervento del sindacato a tutti i livelli della contrattazione.

A Torino, dopo una riunione delle segreterie nazionali, le tre organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato in cui si ribadisce la decisione di mantenere la continuità degli scioperi con l'impegno delle settimane precedenti adottando di comune accordo le forme di lotta a particolari situazioni provinciali in modo da renderle più incisive e suscettibili di realizzare gli obiettivi assegnati. In questo quadro di intensificazione della lotta, le tre organizzazioni ribadiscono esclusivamente sul padronato, le tre organizzazioni hanno convenuto su un accordo tipo di accento contrattuale contenente condizioni minime per quelle aziende che intendano disaziare la loro posizione dalla quella della Confindustria. Le tre organizzazioni ritengono che le condizioni minime di cui al suddetto accordo non possono essere oggetto di negoziazione alcuna. Il contenuto dell'accordo-tipo sarà reso noto oggi.

Le trattative per la FIAT ripresero alle 23.30 dopo una breve interruzione, erano ancora in corso a tarda notte. Raggiunto un accordo di massima sul riconoscimento del diritto di contrattazione del sindacato nella fabbrica (con la liquidazione pressoché completa dell'intero sistema degli accordi separati di questi ultimi anni) la discussione si affrettò nel pomeriggio e poi nella serata le questioni in sospeso: orario di lavoro, scatti di anzianità e scadenza dell'accordo generale sugli incentivi e la lavorazione delle linee.

I sindacati presentavano su questi problemi proposte unilaterali con l'eccezione della riduzione dell'orario di lavoro che era sostenuta dalla sola FIOM. Verso le 22, durante una breve interruzione della trattativa, il prefetto si recava dal presidente della FIAT, Valletta per invitarlo a prendere in esame le ultime proposte dei sindacati. Un primo affrettato giudizio sull'andamento delle trattative permette già comunque di porre in rilievo il significato, non solo per Torino, della precisa e concreta affermazione del riconoscimento del sindacato nella azienda strappato alla FIAT dalla vigorosa lotta di questi ultimi mesi. L'azienda si impegna in particolare a sostenere in sede di definizione del contratto nazionale di lavoro i principi informativi di una contrattazione articolata a livello nazionale, di settore e aziendale. E questo mentre, sulla questione, la Confindustria e specialmente l'Assolombarda sono ancora attestate nella più assoluta in-

(Segue in ultima pagina)

S. Pellegrino

La DC cerca di conciliare

Sfratti

Voltafaccia sull'art. 4

I clericali ne hanno bloccato l'abrogazione - Il socialista Iodice ha proposto la bocciatura del progetto

Con un incredibile voltafaccia i rappresentanti della commissione Giustizia del Senato si sono ieri rimangiati il testo del progetto di legge, con il quale si decideva praticamente di abrogare l'art. 4 della legge sui fitti. Questo progetto, sulla base delle proposte di legge del compagno Scotti e del socialista Roda, era stato elaborato da un comitato ristretto di senatori e successivamente esaminato e accettato dalla commissione Giustizia, la quale anzi decideva di chiedere alla presidenza del Senato di poterlo varare al più presto in sede deliberante, anziché in sede referente.

Tuttavia, già nella seduta precedente della Commissione, la settimana scorsa, si era avuta una prima avvisaglia delle resistenze che sarebbe state frapposte a una rapida approvazione del progetto. Infatti, il socialista Papalia insisteva nella richiesta che la Commissione non fosse convocata entro la settimana per approvare il progetto, ma soltanto per il martedì 2 ottobre.

Ieri, appena aperti la seduta, il dc Berlingieri, il quale — come relatore del progetto unificato — avrebbe dovuto sostenere, ha preso invece la parola per dichiararsi ad esso contrario. Subito lo hanno imitato i dc Riccio, Armando Angelini, Monti, Romano Antonio e Caroli il socialista Nencioni.

Il socialista Iodice presentava quindi con un ordine

impedire manifestazioni studentesche, ma non si sono verificati incidenti. A Perugia, gli assistenti — che nella loro totalità hanno aderito allo sciopero — hanno tenuto una affollata assemblea. Al termine hanno approvato un ordine del giorno nel quale ribadiscono la richiesta che siano risolti i problemi di struttura della università italiana, bloccati dallo «stralcio» triennale del piano della scuola, e delle rivendicazioni della UINAU e dell'ANPUI e della UNURI.

Università

Lo sciopero si estende

L'astensione dalle lezioni e agli esami, nel secondo giorno di sciopero, ieri, ha registrato una ancora maggiore adesione in tutte le Università, da Roma, ove l'attività è stata del tutto sospesa, a Milano, a Palermo. Il fronte unito dei professori assistenti e incaricati e degli studenti, con i quali si solidarizzano professori di ruolo, ha dato un ulteriore colpo al tentativo dei pochi docenti che si erano proposti di svolgere ugualmente gli esami autunnali, anche se in modo irregolare (cioè a porte chiuse e con commissioni incomplete): alcuni docenti della facoltà di legge di Roma sono stati, a questo proposito, fermamente criticati dal Comitato interuniversitario.

A Milano, questa pressione ha indotto il rettore magistrale, prof. Cattabeni, a decidere la sospensione degli esami per tutto il periodo dello sciopero. Ad agitazione conclusa, e sempre che essa non si prolunghi oltre la metà di ottobre, gli esami saranno ripresi secondo un calendario fissato dai presidi di facoltà.

Gli esami sono stati sospesi anche a Bari, mentre a Firenze l'organismo rappresentativo ha rinnovato la richiesta di uno «slittamento» delle prove.

A Pisa ed a Siena lo sciopero è stato totale anche ieri. A Palermo, come a Cagliari, e a Sassari, tutti i presidi interesserati a tutte le facoltà, non vi è stata alcuna attività didattica. Nel capoluogo siciliano, camionette della «caccia» hanno incrociato con insistenza nei pressi dello Ateneo, evidentemente per

impedire manifestazioni studentesche, ma non si sono verificati incidenti. A Perugia, gli assistenti — che nella loro totalità hanno aderito allo sciopero — hanno tenuto una affollata assemblea. Al termine hanno approvato un ordine del giorno nel quale ribadiscono la richiesta che siano risolti i problemi di struttura della università italiana, bloccati dallo «stralcio» triennale del piano della scuola, e delle rivendicazioni della UINAU e dell'ANPUI e della UNURI.

300 mila candidati alle borse di studio

Circa 300 mila sono gli alunni che parteciperanno agli esami-concorso per l'ottenimento delle borse di studio per il prossimo anno scolastico. Il concorso si terrà il 10 ottobre.

In particolare, su 1.522.262 alunni delle scuole dell'obbligo, hanno presentato la domanda 199.113; su 318.479 studenti dei licei classici e scientifici, 102.544; su 347.462 magistrati 40.254; su 347.462 studenti degli istituti tecnici 34.144; i candidati delle scuole professionali sono 14.185 su 122.603; e 2150 su 23.228 di altre scuole.

L'importo delle borse di studio è stato fissato, come noto, in 60 mila lire annue per le scuole medie inferiori, di avviamento, d'arte e di conservatorio di musica; in 110 mila lire per il ginnasio, e i primi due anni del liceo scientifico, degli istituti magistrali e tecnico; in 150 mila lire per gli ultimi tre anni delle scuole medie superiori.

stato di classe e programmazione

Saraceno: «Non muta l'assetto proprietario» Scaglia raccoglie l'appello di Sullo per il rafforzamento dell'esecutivo - Scialbo discorso di Moro

Dal nostro inviato S. PELLEGRINO, 2

Si è chiuso oggi a San Pellegrino il secondo convegno di studi della DC sulla società italiana. Tre voci hanno dominato questa giornata conclusiva: quella di Moro, che ha pronunciato un breve e non impegnato discorso; quella del prof. Saraceno, che ha svolto l'attesa relazione sulla programmazione economica; quella dell'on. Scaglia, vicesegretario della DC, che ha parlato sulle «Trasformazioni sociali e stato democratico» che ha raccolto, sia pure sfumandolo un poco, l'invito di Sullo a rafforzare l'esecutivo sull'esempio degli Stati Uniti, della Germania di Adenauer e anche della Francia di De Gaulle.

Don Moro ha sottolineato l'importanza del convegno, che «conforta la DC nelle scelte operate e consente ad essa di adeguarsi alle novità determinate dalle trasformazioni economiche e sociali». Nella valutazione delle «nuove» — ha detto — l'invito di Moro — è implicita una problematica aperta, che la DC non ha ignorato, sulle forze politiche alle quali possa essere chiesta una collaborazione rispettosa, sul terreno democratico, la quale nulla tocchi della presenza e dell'azione autonoma della Democrazia cristiana.

«C'è una realtà nuova — ha proseguito il segretario della DC — ma le finalità sono le stesse». Dal convegno parte una nuova azione della DC, un approfondimento della realtà, per il rafforzamento del partito e una più intensa mediazione dell'attività in tutti i campi. Un discorso, come si constata, «al di sopra delle cose».

Ma se l'indicazione della direzione verso cui si vuole andare è rimasta nell'ombra del discorso Moro, sia la relazione di Saraceno per quanto riguarda la politica economica e la programmazione, sia nel discorso dell'on. Scaglia per quanto riguarda il tipo di stato che si postula, hanno fatto intendere con sufficiente chiarezza.

Nella sua relazione, Saraceno ha chiarito implicitamente la concezione di Stato che era sembrato di poter cogliere lo scorso anno nel suo discorso su stato e economia al primo convegno di San Pellegrino. Egli ha escluso che la programmazione renda necessari mutamenti dell'attuale assetto proprietario. La possibilità di superamento degli squilibri tradizionali del paese e di questa — già da noi ricordati — delle cosiddette «società opulente» si fonda sulla ipotesi che l'economia italiana si sviluppi nei prossimi quindici-venti anni con gli stessi tassi di incremento registrati dal '50 ad oggi.

Alla programmazione spetta il compito di coordinare tutti gli interventi pubblici integrativi e sostitutivi di quelli privati (accrescendo la possibilità di investimento attraverso i prelievi fiscali, che varranno a sostenere la domanda globale e a garantire, quindi, gli incrementi di reddito ipotizzati), al fine di eliminare gli squilibri che le forze del mercato creano. E Saraceno ha previsto che nel 1973-75 non esisterà più in Italia un problema dell'occupazione.

Da una parte, dunque, la programmazione economica indicata da Saraceno esclude la necessità di mutamenti dell'attuale assetto proprietario; dall'altra parte, essa si fonda sulla «ipotesi» che il reddito continuerà ad incrementarsi con gli elevati tassi di questi anni, perché non si può prevedere, a giudizio di Saraceno, «crisi di sovrapproduzione». Quale base scientifica abbia questa «ipotesi» il relatore non ha saputo o voluto dire e ciò, evidentemente, rende precari il disegno e gli obiettivi della programmazione.

Ma un terzo elemento assai grave è emerso dalla relazione di Saraceno. Nel descrivere il quadro economico e sociale che emergerà dall'avvio e dall'attuazione della programmazione, egli ha affermato che per un «solo» problema — l'agricoltura — le previsioni sono ne-

gative. Questa non godrà di incrementi di produttività. Su questo problema egli ha confessato la propria perplessità, i propri dubbi; e ha praticamente affermato di non vedere per il momento quale via possa essere scelta per risolverlo.

Una simile confessione non ha mancato di stupire numerosi delegati al convegno. In realtà, non si comprende come si possa essere ottimisti — come Saraceno ha dichiarato di essere — sulle possibilità di eliminare vecchi e nuovi squilibri, quando per un settore fondamentale come l'agricoltura (ovviamente legato alle possibilità di espansione nel settore industriale stesso), non si hanno «idee chiare», non si sa indicare una prospettiva. La verità è che questa sorta di «panico» di fronte al problema agricolo nasce in Saraceno per il fatto che egli esclude a priori ogni mutamento dell'assetto proprietario e non vede la necessità di una profonda riforma agraria, che sola può risolvere il problema. Non si comprende, allora, come egli si sia dichiarato convinto della soluzione, di qui a dieci-quindici anni, della questione meridionale.

Non è forse la soluzione del problema agricolo elemento essenziale per la soluzione di questa questione?

L'ottimismo di Saraceno per il futuro appare, così, acritico, privo di reali fondamenti. Resta, infine, un ultimo elemento grave: quello della necessità di una fissazione degli incrementi salariali che siano a un certo punto favoriscano l'espansione.

Se questo è il disegno che emerge sul piano economico — ed è difficile sottovalutarne la gravità — non meno preoccupanti sono apparsi gli indirizzi politici emersi dalla relazione dell'on. Scaglia.

«Che la struttura attuale dello Stato italiano fondato su un sistema ottocentesco — egli ha detto facendo esplicito riferimento alla nota, gravissima richiesta del ministro Sullo di rafforzare l'Esecutivo — sia all'altezza dei tempi, difficilmente si potrebbe affermare. Ma non meno difficilmente si potrebbero indicare, almeno oggi, soluzioni non improvvisate. E' un problema — egli ha aggiunto — se non ancora acuto, fortunatamente, certo aperto; se non per la ricerca di radicali rimedi almeno perché non si trascurino quei correttivi graduali e quelle cautele che l'esperienza può consentire o, addirittura, rendere necessarie».

E questi concetti sono stati ribaditi sottolineando la necessità di dare più autorità e prestigio allo Stato, non nel senso di garantire l'efficienza delle istituzioni e in primo luogo dell'istituto parlamentare, ma di assicurare «l'efficienza del governo» perché «minacce, violenze, sopraffazioni in qualunque forma devono essere bandite dallo Stato democratico. Con la persuasione, preferibilmente armata quando la persuasione non si rivela efficace».

Indicando nella «stato di necessità» le scelte che la DC ha fatto a Napoli e poi col varo del governo di centro-sinistra, l'on. Scaglia si è riferito alla collaborazione coi socialisti, affermando che «a sinistra stavano e stanno, in un travaglio non risolti, ma reale e significativo. Le forze socialiste, non certo definitivamente sciolte da solidarietà, e da legami coi comunisti, non sottratte alla suggestione potente del mito dell'unità della classe operaia, ancora lontane dal considerare il PCI come un pericolo dal quale è necessario difendersi; ma, tra le quali, esiste un notevole numero di uomini, che già è maggioranza, da tempo lavora per portare il PSI su una posizione di autonomia piena».

Anche la relazione di Scaglia è stata dominata dall'allarme per gli effetti politici, morali, sociali che possono derivare ai «consensi DC dalle trasformazioni avvenute in atto. Questa preoccupazione è stata il dato costante del convegno. Da essa ha preso forza l'esigenza di indagare in concreto la realtà sociale. Come già abbiamo avuto occasione di osservare, gli studiosi più at-

tenti hanno fornito analisi oggettive al riguardo che ricalcano analisi già da noi compiute. Da queste analisi e dagli allarmanti dati che da esse emergono per la DC gli organizzatori del convegno hanno fatto discendere la necessità di un rilancio sul piano soprattutto ideale della DC. E' evidente il fine di coprire gravi elementi emersi dalla relazione Saraceno e da quella di Scaglia.

E' chiaro il pericolo che di fare una operazione non di avvio ad una reale svolta democratica, ma di rottura dell'unità operaia e di cattura del Partito Socialista. Chiaro è il proposito della DC di rafforzarsi su tutti i piani, per evitare condizionamenti dalle forze democratiche, rompere l'unità operaia e catturare il PSI. Di qui la necessità che le analisi sociali, molte delle quali obiettive, fornite dal convegno siano confrontate con quelle già elaborate dal movimento operaio, così da far scaturire un colloquio ed un impegno per un reale rinnovamento democratico del paese ed una effettiva svolta a sinistra.

Adriano Aldomoreschi

In commissione

Oggi il governo risponde sulle Regioni

La commissione Affari costituzionali della Camera ascolterà stamane, come dice testualmente l'ordine del giorno, «comunicazioni del governo in ordine all'attuazione dell'ordinamento regionale». Come si era appreso nei giorni scorsi, interverrà a nome del governo il ministro della Riforma, On. Medici.

Una comunicazione in tal senso fu fatta dal presidente della commissione, Lucifredi, ai deputati comunisti che avevano sollecitato una seduta della commissione medesima per conoscere i propositi del governo in merito all'attuazione dell'ordinamento regionale, che fu uno dei principali impegni all'atto della presentazione del governo di centro-sinistra alla Camera. Il ministro Medici farà il punto sullo stato di elaborazione delle leggi che dovrebbero essere alla base dell'istituto regionale.

MORO A BERGAMO Prima di recarsi al convegno di studi di San Pellegrino, Moro ha varato al teatro Nuovo di Bergamo, pronunciando un discorso dominato da preoccupazioni di ordine elettorale e da alcuni motivi politici di attualità. Moro ha accennato alla «quasi vicinia elettorale» e non ha esitato a parlare di «atmosfera ostile, un quadro di fondo un po' drammatico nel quale si compie il tentativo di colpire, di indebolire la DC, nella sua funzione dominante nella comunità nazionale». Col pensiero rivolto evidentemente alla polemica che viene da destra, il segretario dc ha accusato questi suoi critici di «una certa insociosità, un certo disprezzo del pericolo che sarebbe costituito dal varo di una nuova forma di misura della DC», perché — ha aggiunto — «una forza come questa non può essere sostituita». Moro ha detto di volere una DC di comodo, «che faccia comodo a qualcuno», perché «non è giusto far comodo a qualcuno, bisogna fare comodo al Paese tutto». Ribadendo la sua intransigenza antimunitista, ha aggiunto che un partito di comodo «non può interpretare il moto storico che è nella società e spezzare il potente sforzo di disgregazione compiuto da forze eversive».

Senato

I prefetti contro la Costituzione

Aperta denuncia del dc Zampieri - Gli interventi di Gianquinto, Minio e Sacchetti

Le accuse tante volte indirizzate dalle sinistre ai prefetti, e in generale a quella pratica di governo che soffoca le autonomie locali, sono state ieri riprese e fatte proprie, nell'aula del Senato, dai democristiani ZAMPIERI, un senatore di Vicenza, intervenendo sul bilancio dell'Interno.

«I principi costituzionali sulle autonomie locali — egli ha detto — non sono purtroppo spesso rispettati e si seguono metodi di controllo che negano i poteri e le funzioni di Comuni e Province. Il controllo di legittimità sulle deliberazioni degli enti locali non viene esercitato in

aderenza alla Costituzione». Secondo Zampieri, la responsabilità di ciò «in genere» non ricade sugli organi centrali del ministero, ma sulle prefetture per «una concezione dei sistemi di controllo sorta in regime unitario e che è ormai in aperto contrasto con i principi costituzionali».

Il sen. Zampieri ha concluso affermando che un mutamento radicale di questa situazione si potrà ottenere soltanto con la creazione delle Regioni e con una riforma della legge comunale e provinciale, cose che egli ha vivamente auspicato. «Le Regioni — egli ha detto — sono volute dalla Costituzione; chi non le vuole propone apertamente una revisione costituzionale; finché la Costituzione è in vigore, essa va applicata».

Parlamentari italiani in Romania

Ieri è partita per la Romania una delegazione parlamentare italiana composta da nove deputati della commissione Industria e commercio della Camera.

Della delegazione capeggiata dall'on. Antonio Coriense (dc) fanno parte i deputati on. Nullo Biagi, Onorio Cengarle, Leonardo Rampa, Amedeo Aldo (dc), On. Gabriele Invernizzi e Anselmo Fucci (PCI), Domenico Cervale e Renato Balardini, socialisti.

La delegazione invitata dalla commissione economica finanziaria romana, siatterrà in Romania una settimana.

Anche il socialista SANSONE ha ribadito questo concetto, ma ha aggiunto che, al tempo stesso, i socialisti non considerano la Regione come avulsa dalla politica generale nazionale, incoraggiando in tal modo proprio quelle forze della DC che per l'attuazione delle Regioni, cioè di un principio costituzionale, chiedono «garanzie» ai socialisti. Sansone ha quindi chiesto che le forze di polizia vengano educate a una coscienza democratica, e che in ogni caso, nei conflitti di lavoro, facciano ricorso a «qualsiasi mezzo» per il mantenimento dell'ordine, ma non alle armi da fuoco. L'oratore ha anche «dato atto» al ministro Taviani delle direttive da lui dette alla polizia per un atteggiamento «equilibrato» tra le parti contendenti.

Il compagno GIANQUINTO, riferendosi invece ai recenti gravi episodi di Bari e Napoli, ha severamente criticato l'atteggiamento del governo di centro sinistra, che continua a impegnare le forze di polizia in dure azioni repressive contro i lavoratori. In questo campo non si registra dunque una effettiva e radicale svolta rispetto al passato, così che il governo attuale rimane ancorato sostanzialmente al progetto del governo Tamburini per quanto riguarda la riforma delle leggi di pubblica sicurezza.

Con un appassionato intervento nella seduta pomeridiana, il compagno MINIO ha affrontato un altro tema fondamentale: le autonomie degli enti locali. Richiamandosi alle parole del dc Zampieri, Minio ha denunciato la pratica di governo diretta a restringere e soffocare le autonomie locali, ovvero che con l'attuale governo non ha registrato modifiche.

In particolare, oltre che con il potere assoluto ancora concesso ai prefetti (bisogna intanto subito abolire il controllo di merito, ha detto Minio), egli ha polemicamente fatto cenno a i propositi del governo in materia di finanza locale, e soprattutto con il progetto di riforma del ministro Trabucchi.

Il compagno SACCHETTI ha a sua volta riferito sullo scandaloso episodio di Reggio Emilia, già denunciato dal nostro giornale: si tratta delle richieste avanzate da alcuni imprenditori privati ai carabinieri affinché questi informassero sugli orientamenti politici di alcuni cittadini che dovevano essere assunti al lavoro. Sacchetti ha mostrato le fotografie delle lettere scambiate tra gli imprenditori e i carabinieri. Egli ha poi denunciato il comportamento del prefetto di Reggio Emilia, il quale si è permesso di richiamare il Sindaco e il Consiglio comunale della città, quando questi hanno discusso e deplorato l'episodio scandaloso.

Il socialista BUSONI ha sostenuto che a proposito della creazione dell'Ente regionale, il PSI non deve farsi influenzare da pressioni esterne, come il comunicato della direzione politica deve essere conto soltanto della esigenza, da una parte, di favorire un incontro tra masse cattoliche e masse socialiste e, dall'altro lato, dalla imprescindibile solidarietà di classe.

All'inizio della seduta pomeridiana, la maggioranza dell'Assemblea (DC, PSDI e PSI) aveva approvato la legge sulla scuola media inferiore con voto soltanto della maggioranza, che sta lavorando insieme con il governo per l'attuazione del programma. Secondo le stesse fonti, Lussu avrebbe parlato delle «manovre ritardatrici in seno alla DC per boicottare o comunque rinviare l'attuazione del programma di governo». La discussione riprenderà domani e si concluderà forse nella prossima settimana, giacché tutti i membri della direzione interverranno nel dibattito. Per quanto riguarda la convocazione del congresso sembra che ci si orienti — secondo notizie di agenzia — per un rinvio a dopo le elezioni politiche.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute pomeridiane di oggi tre corrente.

vico

IN BREVE

Venezia: difesa della città

«Conservazione e Vita di Venezia»: questo il tema del Convegno internazionale che si svolgerà nella città lagunare dal 4 al 7 ottobre, presente un gran numero di urbanisti, architetti, tecnici, ecologisti, esponenti del mondo della politica e della cultura, italiani e stranieri.

Fra i nomi più noti, vanno segnalati il prof. Václav Ostrowski, costruttore di Varsavia; Albert Laprade, che dirige il risanamento conservativo dei quartieri antichi di Parigi; Neutra; Zanotti Bianco; Giuseppe Samonà; Luigi Piccinato; Giovanni Astengo; Pasquale Saraceno.

La seduta inaugurale avrà luogo nella mattinata del 4 ottobre nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale. L'Assessorato urbanistico, prof. Zanon, Darò e l'Intendenza, in discussione su «Il Piano Regolatore di Venezia, realtà, prospettive, problemi».

Il latino a «Tribuna politica»

«Tribuna politica» trasmette stasera alle ore 21.05 alla TV un dibattito su cinque sul tema: «Il latino nella scuola di oggi e di domani». Parteciperanno l'on. Vittorio Badini Confalonieri (PLI), l'on. Antonio Grilli (MSI), il compagno en. Alessandro Natta (PCI), l'on. Giovanni Battista Scaglia (DC) e il prof. Giuseppe Tramarello (PSI). Moderatore sarà Giorgio Vecchiotti.

Più deputati: ma non ovunque

Non tutti i collegi elettorali beneficeranno dell'aumento del numero dei deputati (da 596 a 630) stabilito dalla legge. Secondo i calcoli della rivista «Fortuna», in base ai risultati provvisori dell'ultimo censimento demografico, soltanto 13 su 32 collegi guadagneranno seggi nella prossima legislatura. 5 ne perderanno e 14 resteranno senza variazioni. Guadagneranno seggi i collegi di Torino, Novara, Verelli (da 28 a 33), Genova, Imperia, La Spezia, Savona (da 20 a 21), Milano, Pavia (da 38 a 46), Como, Sondrio, Varese (da 15 a 17), Brescia, Bergamo (da 19 a 20), Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì (da 25 a 26), Firenze, Pistoia (da 14 a 16), Roma, Viterbo, Latina, Frosinone (da 40 a 47), Napoli, Caserta (da 34 a 37), Bari, Foggia (da 23 a 24), Lecce, Brindisi, Taranto (da 17 a 19), Catania, Messina, Siracusa, Reggio, Enna (da 28 a 30), Cagliari, Sassari, Nuoro (da 16 a 18).

Cooperazione Italia-Senegal

Il presidente del Senegal, Leopold Senghor, è stato ospite ieri sera, a conclusione della sua prima giornata romana, del Presidente della Repubblica, Antonio Segni.

Al ricevimento hanno preso parte numerose personalità, fra cui Fanfani e i presidenti della Camera e del Senato.

L'on. Segni ha pronunciato un discorso di saluto all'indirizzo dell'ospite sottolineando i legami fra l'Italia e il giovane stato africano. Rispondendo il presidente del Senegal ha accennato alla cooperazione economica fra il suo paese e il MEA. In precedenza il sottosegretario Russo e il ministro degli esteri senegalese Doudou Thiam avevano siglato alla Farnesina un accordo di cooperazione tecnica ed economica fra i due paesi.

Palermo: salvate Jorge Conill Vals

Gli universitari palermitani dell'Intesa universitaria hanno inviato al rettore dell'Università di Barcellona un telegramma invitandolo ad intervenire per «evitare la pena di morte» richiesta nei confronti di un pubblico studente, Jorge Conill Vals che costituirebbe un tragico ed atroce episodio nella vita universitaria spagnola e provocherebbe l'unanimo condanna morale.

Analoga iniziativa è stata assunta dal movimento giovanile della DC siciliana.

Solidarietà con Marzabotto

L'Associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la libertà democratica (ANFID) ha inviato un telegramma al compagno on. Bottonelli, sindaco di Marzabotto, in cui si associa all'indignata protesta vile manifestazione eroica e gloriosa sacrificio Marzabotto che nulla e nessuno potrà mai offuscare. Come si ricorderà, nella notte che ha preceduto la manifestazione celebrativa del massacro nazifascista di Marzabotto, il sindaco Bottonelli aveva chiesto la lapide con iscritte ultragiugose per la memoria dei Caduti.

Cagliari: ritorno al confino?

Il caso dell'insorgente elementare Pino Careddu, cui il Ministero della PI ha ingiunto il trasferimento in altra sede fuori della Sardegna con la qualifica di «indecedibile», ha suscitato vaste reazioni in tutti gli ambienti democratici dell'isola. Il dott. Careddu, che dirige il giornale «Sassari Sera» è stato trasferito in confino per aver pubblicato alcuni contenuti vivaci critiche contro esponenti della DC. La stampa sarda autonometrica ha denunciato il fatto come un attentato alla libertà di stampa: un'odg di protesta è stato approvato in un nuovo reato di disobbedienza se gli venga richiesto di vestire la divisa o di fornire altre prestazioni di carattere militare.

Obiettori di coscienza: Decreto Legge

All'odg della Commissione Difesa della Camera dei deputati, convocata domani mattina alle ore 9.30, è stata messa la proposta di legge di iniziativa socialista contenente provvedimenti per gli obiettori di coscienza: «Il problema già largamente diffuso all'estero — scrive nella relazione l'on. Basso, primo dei parlamentari firmatari della proposta di legge — merita considerazione anche nel nostro paese e non può essere risolto che in via legislativa». Il parlamentare prosegue affermando che nelle carceri militari languono largamente detti, quali «migrano le condanne più volte riprostate per il loro reiterato rifiuto di prestare servizio militare persistono nella loro determinazione: situazione tanto più penosa in quanto il condannato, durante la stessa espiazione della pena nel carcere militare, è considerato militare a tutti gli effetti, cosicché è sempre possibile che egli incorra in un nuovo reato di disobbedienza se gli venga richiesto di vestire la divisa o di fornire altre prestazioni di carattere militare».

Firenze: ridotte le tariffe negli autobus

L'azione popolare, appoggiata dall'iniziativa dei sindacati, dei Comuni del circondario e della stampa di sinistra per ottenere la revoca del provvedimento preso lo scorso agosto dalla Giunta comunale di centro-sinistra, che aveva aumentato le tariffe dell'ATAF, è stata coronata da un parziale, ma significativo successo: le tariffe saranno ribassate quanto prima. Il ritocco riguarda le linee extraurbane, ma sono possibili ulteriori e positivi sviluppi, come si desume dal documento approvato in una riunione dei rappresentanti dei Comuni di Firenze e dell'Amministrazione provinciale. In esso si afferma che i Comuni del circondario hanno deciso di stantere contributi a favore dell'ATAF a partire dal 1963: è questo un atto di volontà politica che deve collegarsi ad una ristrutturazione del servizio dei trasporti la quale esige, tuttavia, che si alleggerisca il peso del servizio anche agli utenti della città».

Sicilia

Conferenza-stampa del gruppo comunista

La presidenza del gruppo parlamentare comunista ha indetto per domani a mezzogiorno, nella sede di Palazzo dei Normanni, una conferenza stampa sulla situazione politica regionale: lo incontro con i giornalisti sarà presieduto dall'on. Luigi Corlese, però, non tenendola conto di questo accordo al momento di designare i nodi da discutere, ha sostituito l'on. Moro, sono partiti intanto i rappresentanti della CISL, il direttivo del gruppo comunista parlamentare d.c., il segretario regionale d.c. Verzotto e il presidente designato D'Angelo. E' all'odg, in toto di partecipare alla particolare, lo inserimento zione del governo.

Grande assemblea di intellettuali italiani

Allarme per Cuba

Drammatiche rivelazioni di un esponente cubano: un attacco in grande stile è possibile da un momento all'altro



Valdes Rondon consegna una bandiera cubana ai promotori della manifestazione.

Drammatiche rivelazioni su gravi episodi di aggressione già in atto contro Cuba da parte degli Stati Uniti sono state fatte ieri dal cubano Rolando Valdes Rondon, durante un'assemblea di solidarietà indetta a Palazzo Margnoli, in Roma da un gruppo di intellettuali e parlamentari. Rispondendo ad una nostra domanda, il signor Valdes Rondon, (membro della delegazione di Cuba al congresso mondiale sulla lotta contro l'analfabetismo), ha precisato che, da giugno a settembre, aeroplani americani partiti dalla base di Guantanamo hanno violato per ben 200 volte lo spazio aereo di Cuba, effettuando voli a bassa quota. Dalle fortificazioni che circondano la base, le truppe statunitensi hanno aperto il fuoco ripetute volte contro i soldati cubani. In agosto, sono stati cannoneggiati dai mare edifici ospitanti migliaia di studenti all'Avana. Navi da guerra americane incrociano senza sosta nelle acque territoriali cubane (è possibile vederle dalle nostre case). Ha precisato il rappresentante cubano. Numerosi sbarchi di terroristi e spie sono stati effettuati in queste ultime settimane lungo le coste delle province di Las Villas, Pinar del Rio e Oriente. In tutte le venti basi statunitensi nel Nord, Centro e Sud America, si stanno reclutando e addestrando mercenari per invadere Cuba. In particolare, vi sono campi di addestramento a Portorico, in Florida, nel Guatemala e a Panama. Un attacco in grande stile — ha lasciato intendere Valdes Rondon, pur senza dirlo esplicitamente — è quindi possibile da un momento all'altro, in forma ancora più massiccia di un anno e mezzo fa.

I preparativi per l'aggressione

Altri concreti preparativi di guerra contro Cuba erano stati messi in luce dall'on. Lucio Luzzatto, che ha aperto la riunione con una documentatissima analisi della politica americana nei Caraibi. Cittadini cubani in esilio — ha detto fra l'altro Luzzatto — vengono arruolati non solo in bande mercenarie, ma

addirittura in speciali reparti dell'esercito statunitense. Nelle accademie militari degli Stati Uniti si aprono corsi per la preparazione di ufficiali « del futuro esercito cubano » (anticastriano), e di funzionari della « futura polizia », da installare a Cuba « dopo la sconfitta della rivoluzione ».

Gli italiani hanno il diritto e il dovere di protestare energicamente contro tali preparativi di guerra, non solo — ha detto Luzzatto — per simpatia verso il popolo cubano, ma anche perché gli Stati Uniti esercitano sulla NATO, di cui l'Italia fa parte, pressioni ricattatorie per indurre l'organizzazione ad aderire in blocco e senza riserve all'embargo anti-cubano e forse (se ne è parlato) ad atti aggressivi militari contro l'isola.

Parole di viva preoccupazione sono state pronunciate anche dal compagno on. Pirastu, reduce da un recente viaggio a Cuba. Egli si è detto convinto che il pericolo di un'aggressione diretta contro Cuba da parte degli Stati Uniti è molto serio e molto vicino, per tre ragioni: 1) il crollo del regime rivoluzionario, su cui gli Stati Uniti hanno sperato e puntato, e che hanno cercato di provocare col blocco economico, col terrorismo, con le minacce, non si è verificato e tutto lascia prevedere che non si verificherà; 2) l'Alleanza per il progresso e la libertà, almeno come strumento di lotta anti-cubana; 3) l'aggressione con le sole formazioni di esuli e mercenari si è dimostrata inefficace.

Sulla base delle osservazioni dirette e delle informazioni raccolte sul posto, l'on. Pirastu è arrivato perciò alla conclusione che da un giorno all'altro gli Stati Uniti potrebbero scatenare un'aggressione. Le premesse politiche sono già state gettate. Il governo e il congresso degli USA si sono già arrogati ufficialmente il diritto di intervenire « con qualsiasi mezzo » negli affari cubani. E gli atti concreti di aggressione, quasi quotidiani, dimostrano che l'offensiva è in uno stadio assai avanzato di preparazione. Un giornalista del Tempo è intervenuto a questo punto per difendere la politica americana contro Cuba. Il suo plateale argomento è

Posizione pericolosa

L'atmosfera si è così riscaldata più di quanto già non lo fosse. L'on. Bartesaghi, l'on. Francesco Longo, Giuliano Pagetta, e infine, ancora una volta, Luzzatto, hanno preso la parola per confutare le affermazioni del giornalista del Tempo. È stato da tutti messo in luce non solo l'infondatezza, ma l'estrema pericolosità della posizione assunta dal difensore della politica di Washington. Estendendo ad altre regioni del mondo i principi che si vorrebbero applicare contro Cuba, si darebbe agli Stati Uniti il diritto di attaccare ogni Paese la cui politica fosse « non gradita » all'amministrazione americana. Cioè si legalizzerebbe la guerra pretestuale. Dall'altra parte, per diritto di reciprocità, si autorizzerebbe l'URSS ad attaccare le nazioni come la Turchia, la Corea del Sud, o il Pakistan, o la Norvegia, che fanno parte di alleanze militari ostili all'Unione Sovietica stessa.

In altri termini, la posizione del giornalista, che è poi analoga a quella di tutta la stampa borghese italiana, conduce difilato alla guerra mondiale. Ecco una ragione di più — hanno detto tutti gli oratori, mentre il pubblico applaudiva a lungosmo — per opporvisi con la massima risolutezza.

Fra i presenti, sono stati notati i senatori Donini, del PCI, e Jacovitti, del PSI, l'on. Berlinguer, del PSI, Lucio Lombardo Radice e numerosi diplomatici e delegati cubani.

Cesare Zavattini ha inviato un caloroso messaggio di saluto.

I razzisti continuano ad incitare all'odio e alla violenza

Il professore e gli studenti non parlano a James Meredith

Il generale Walker è detenuto nella prigione-ospedale di Al Capone

Nostro servizio

OXFORD (Mississippi). 2. Il negro James Meredith ha assistito stamane alla sua prima lezione all'Università statale del Mississippi, dove dopo 14 anni di rigorosa segregazione è stata imposta la fine del pregiudizio razziale. La città di Oxford è calma, ma si tratta di una calma sotto la quale lavorano razzisti e faucisti, in testa a tutti il governatore Ross Barnett, che ha attaccato — parlando ieri sera alla Televisione — il presidente Kennedy, facendolo risuonare su di lui la responsabilità delle morti e dei feriti di ieri e rivendicando il ritorno in città e nel Mississippi delle « vecchie leggi del Sud ». Presidiano Oxford circa 13.000 militari, fra agenti federali, miliziani della guardia nazionale posta sotto gli ordini di Washington, sceriffi, marinai, fanti.

Si temono nuovi disordini; l'odio razzista cova negli animi; anche oggi molte finestre avevano esposta la vecchia bandiera dei « confederati » che durante gli anni della guerra civile rappresentò le forze che si opponevano alla fine dello schiavismo. Gli esponenti del fanatismo « consiglio dei cittadini » lavorano attivamente; e gli effetti di questo incitamento all'odio si fanno già sentire. Il ha detto un certo altro James Meredith, il quale, peraltro ha saputo dar prova di una fermezza e di un coraggio esemplari.

Soffermandoci un momento sulla figura di questo studente negro di ventinove anni, che stamane è stato protagonista di un momento storico nello sviluppo della lotta per la piena emancipazione negra, Meredith è alla fine dei suoi studi. Deve ancora frequentare appena tre semestri di studio prima di essere dichiarato dottore in scienze politiche. Egli viene dalla Louisiana, di Baton Rouge, Mississippi, un istituto di istruzione per soli negri che — come la maggiore delle scuole « riservate ai negri » — comporta corsi in gran parte manichevoli, sotto il profilo scientifico come sotto quello didattico. Egli ha vinto oggi una sua battaglia personale — la mia vita sarà degna di essere vissuta solo se potrà compiere perfettamente i miei studi », egli ha detto più volte —; questa battaglia l'ha combattuta sotto la direzione della organizzazione per l'emancipazione della gente negra, l'NAACP, l'associazione nazionale per il progresso della gente di colore.

Molti osservatori all'estero, ed anche negli Stati Uniti d'America, si interrogano sul perché della energia manifestata da Kennedy nella battaglia per l'integrazione all'ultimo momento pareva a Washington si sarebbe stati disposti all'estremo compromesso. Certo gli elementi che hanno spinto Kennedy ad agire con fermezza sono molti; ma in testa a tutti sta sicuramente il forte progresso registrato dall'azione della NAACP in tutti gli Stati del sud degli Stati Uniti; per la fine della segregazione nei mezzi di trasporto e nei locali pubblici, nelle scuole, nelle chiese, per il diritto di voto ai negri. Non sembra una contraddizione in termini: ma la NAACP ha condotto, soprattutto negli ultimi anni e mesi, la sua lotta non-violenta con la massima energia e con il massimo disprezzo del pericolo da parte di tutti i suoi dirigenti. Una recente statistica faceva ascendere a circa 6.000 i casi di violenza privata e organizzata di cui sono stati vittime i dirigenti negri nel Sud; nella sola battaglia per la libertà dei negri di viaggiare come gli altri cittadini si sono avuti 200 casi di ferimento; settanta arrestati, alcuni milioni di dollari di multa.

Kennedy ha dovuto tener conto di questo; che i leaders negri non si facevano più intimidire, continuavano la lotta per imporre il rispetto di leggi che hanno ormai dieci anni e che — purtroppo — sono ancora ben lungi dall'essere applicate nel Sud, ma alla cui attuazione il caso di Oxford ha dato un contributo notevole. In

questa lotta i negri non sono stati soli, anche se va ricordato che il popolo americano, specie nel Sud, è abbruttito dal pregiudizio e dalla faziosità politica. Molti circoli liberali si sono schierati con forza dalla parte dei negri, il piccolo ma onerosissimo Partito comunista degli USA ha condotto una campagna straordinaria con il suo piccolo quasi clandestino foglio, il Worker. La paura del crescere del discredito all'estero, il timore che forse il momento per l'emancipazione negra avrebbe potuto assumere forme e obiettivi ancor più avanzati hanno costretto John Kennedy e suo fratello Robert (il ministro della Giustizia) ad agire, veri e propri eroi contro Ross Barnett, domani — speriamo — contro



OXFORD — Un giovane razzista, fermato all'ingresso dell'Università, si è difeso pancia a terra per non farsi trascinare via (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

tutti gli altri governatori razzisti, come è dimostrato dal fatto che il presidente americano è quanto mai criticabile; una critica precisa gli è stata infatti rivolta proprio dalla NAACP. L'organizzazione negra ha accusato Kennedy di eccessivo temporismo, che ha consentito ai razzisti e ai faucisti di organizzarsi, con il risultato del sangue versato a Oxford, sangue fatto scorrere — come è dimostrato dalle perizie in qua eseguite — proprio dalle squadre capitanate dal generale fascista Edwin Walker.

Torniamo a una giornata del giovane studente James Meredith, che ha dovuto subire — proprio nella scuola dove ha sempre sognato di sedersi — il muro del silenzio, del boicottaggio, dell'odio. Arrivato stamane in aula, egli si è trovato in compagnia di appena dodici compagni di corso, su una trentina. Gli altri se ne erano andati. Circa la metà di tutti gli studenti della Università di Oxford hanno fatto le valigie nella notte, rispondendo a un appello del « consiglio dei cittadini » e sono partiti verso le loro case. Quando Meredith è entrato in aula una studentessa bianca si è abbandonata a grida isteriche, dimenandosi e uscita. Nessuno studente ha raccolto la parola al giovane negro, il professore non gli ha parlato, ha distribuito anche a lui il materiale didattico e poi ha tenuto la sua lezione di storia coloniale.

Meredith ha tenuto un atteggiamento esemplare, sedendosi composto, passando con fermezza accanto ai bianchi, nonostante che negli ultimi giorni gli fossero state fatte pervenire note di ammonimento e di minaccia. Gli agenti federali non erano

presenti nell'aula mentre si svolgevano le lezioni, essi hanno solo accompagnato il giovane e poi lo hanno lasciato al suo banco.

La giornata a Oxford, come è detto, è stata calma. Dei tredicimila agenti circa che la presidiano, alcune centinaia sono impegnati nelle azioni di rastrellamento delle armi e di ricerca dei razzisti coinvolti nei sanguinosi scontri di ieri.

Le proporzioni e la violenza di questi incidenti sono meglio precisate oggi in una dichiarazione fatta alla Televisione da Robert Kennedy, ministro della Giustizia. Egli ha detto che gli agenti federali inviati all'Università del Mississippi hanno « impedito con il loro sangue freddo un grandissimo spargimento di sangue ». Ad un certo momento, ha dichiarato il fratello del presidente, gli agenti federali si sono trovati completamente circondati e con bombe lacrimogene, senza fare uso delle armi, sono riusciti a tenere testa alla folla. Si attendono infatti rinforzi, ed essi sono giunti proprio nel momento più critico. Se gli agenti avessero perso la calma — ha continuato Robert Kennedy — si sarebbe avuto uno spargimento di sangue enorme. Robert Kennedy ha definito la notte trascorsa al Dipartimento della giustizia la peggiore di tutta la sua vita.

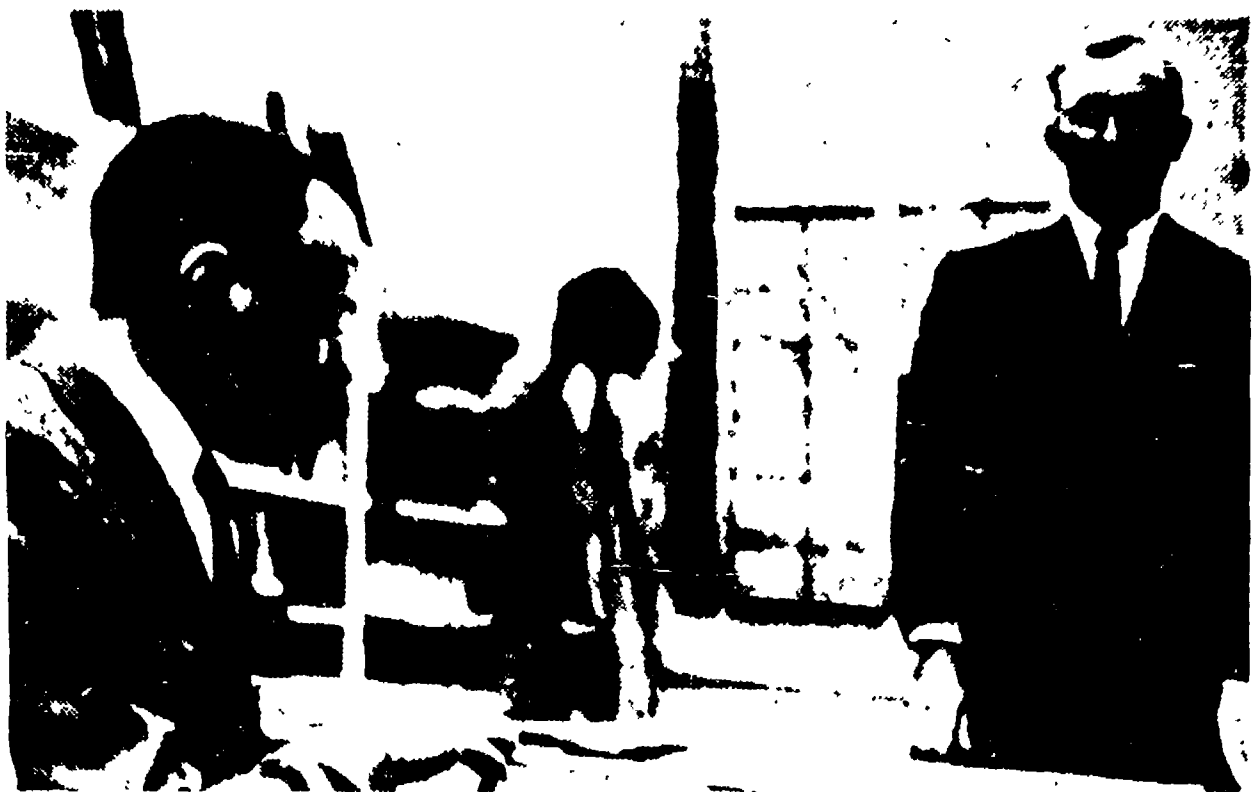
Nessun comunicato ufficiale è stato emesso sul bilancio dei morti e dei feriti, ma viene confermato da più fonti che i morti sono stati due (il giornalista francese e il giovane riparatore di juke-box), oltre ad un uomo di età avanzata che sarebbe morto per collasso cardiaco.

Anche sugli arrestati si hanno poche informazioni ufficiali. La notizia che il governatore Ross Barnett era stato incarcerato è stata smentita. Si dice però che egli potrebbe essere arrestato da un momento all'altro nel caso che non desista dalla sua azione di discredito del governo e di incitamento all'odio.

La collusione fra le squadre razziste del Sud e i circoli faucisti del resto degli Stati Uniti, e fra di essi molti quadri militari, è definitivamente accertata. Pare che oltre al generale Walker siano stati arrestati altri ufficiali. A Dallas, nel Texas, è stato arrestato un noto esponente del movimento nazista, tale Ashland Burche, il quale è stato trovato in possesso di un vero e proprio arsenale di armi, che era intenzionalmente a disposizione del generale Edwin Walker per la formazione di organizzazioni paramilitari da impiegare non soltanto nella crisi di Oxford.

Per quanto riguarda l'arresto del generale Edwin Walker, tradotto all'ospedale di Springfield (Missouri), che viene usato soprattutto per cure psichiatriche ai prigionieri federali, appare per ora a detenuti gravemente ammalati e stato annunciato che verrà sottoposto a perizia psichiatrica, nel centro sanitario per carcerati. È stato emesso un comunicato in cui si dice che le condizioni di Walker al suo arrivo all'ospedale erano « soddisfacenti ». Successivamente il direttore dell'ospedale ha detto che il generale è in attesa del processo, e non è stato ricoverato per essere curato. Il generale « era trattato come qualunque altro prigioniero » ha dichiarato il capo del centro medico della prigione, dr. Russell Settle, aggiungendo che Walker sarà interrogato e dovrà indossare la tenuta dei prigionieri Walker — avrebbe detto che il generale « avrebbe immediatamente la consegna di 100.000 dollari (oltre 62 milioni di lire) richiesti per la libertà provvisoria, il centro medico di Springfield ha « ospitato » personaggi famosi tra cui il celebre gangster Al Capone. Attualmente è detenuto l'ornitologo Robert Stroud, più conosciuto con il nome di « l'uomo di Alcatraz », che scontava una condanna a vita per omicidio.

John Carney



OXFORD — Lo studente Meredith in un'aula dell'Università (Telefoto)



OXFORD — Una pattuglia della 82ª divisione aerotrasportata perquisisce un'auto, prima di farla passare, a un posto di blocco (Telefoto Ansa - «l'Unità»)



OXFORD — Un gruppo di giovani razzisti fermati dagli agenti federali (Telefoto)

Domani Giovanni XXIII parte per Loreto e Assisi

Dopo un secolo il Papa viaggerà su un treno

Il precedente risale a Pio IX, in occasione della inaugurazione della linea ferroviaria « Laziale »

Papa Giovanni XXIII si recherà domani in treno a Loreto e ad Assisi. L'annuncio dell'insolito, e per certi versi, eccezionale viaggio, è contenuto in un comunicato ufficiale apparso ieri sull'Osservatore Romano: « Nella immenza del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo ».

Le autorità vaticane si sono messe in contatto con le autorità italiane per prendere i necessari accordi e stabilire le modalità del viaggio. Dalla stazione ferroviaria della Città del Vaticano non sono mai partiti altri treni che quello che nel 1959 portò a Venezia la salma di Pio X. Il treno che Pio IX usò per i suoi viaggi e che comprendeva una speciale rettilineazione per il Papa e ormai in un museo e non è certamente più usabile. L'ultimo viaggio compiuto da un papa presente in treno fu, appunto, quello che Pio IX fece per l'inaugurazione della ferrovia della Madre di Dio; questa coincidenza col suo significato spiegano il pellegrinaggio del Papa al Santuario della Madonna di Loreto, e meta, come già altre volte nei secoli scorsi, di un solenne atto di amore e di fede del Vicario di Gesù Cristo, che — prosegue il comu-

niquo — sarà ad imbarcare il Papa in treno a Loreto e ad Assisi. L'annuncio dell'insolito, e per certi versi, eccezionale viaggio, è contenuto in un comunicato ufficiale apparso ieri sull'Osservatore Romano: « Nella immenza del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo ».

Radio Mosca ha annunciato che il pilota collaudatore colonnello Anatoli Andreievic Koznov ha stabilito un nuovo primato mondiale aereo volando, a bordo di un aereo T-431, alla velocità di 1.384,4 miglia (più di 2.000 km.) l'ora su un circuito chiuso di 300 miglia (457 km. circa).

URSS

Nuovo primato aereo

MOSCA. 1

Cammineremo sui tetti delle auto in sosta



caos quotidiano del Traffico: auto in sosta su doppia e perfino tripla fila; sulle strisce un «1100» corre contro mano.

Nostra bolgia quotidiana

In vigile: «Se fossi il comandante del Corpo darei le dimissioni»
In guardamacchine: «Faccio il testimone e do ragione a tutti»

C'è un altro modo di constatare il punto di vista degli impiegati che si recano ogni giorno al lavoro e dei commercianti. E' quello degli automobilisti, delle migliaia di persone che ogni giorno ragguagliano il centro storico per pagare una qualsiasi pratica, per acquistare un'automobile, per le mille necessità della vita quotidiana. In questa categoria di cittadini si ritrovano né la rassegnazione che è ormai subentrata nei commercianti, né la pacifica di reagire con un intanto senso di orgoglio, come fra gli impiegati, gli automobilisti c'è solo una ira lucida che gli schiacciati definiscono meno umanamente «nevrosi del traffico».

Se volessimo ricorrere alla analogia, non avremmo che da scegliere. Ognuno potrebbe dire la sua, far ricorso alla esperienza personale. Ma forse è meglio far parlare i vigili urbani, annoverando anche questi ultimi fra le vittime di una situazione che sta ragguagliando a grandi passi il punto di rottura.

«Io faccio il possibile — dice l'addetto dell'ACI — ma non posso arrivare dappertutto. Quando si libera un posto, ci infilo un'automobile abbandonata oltre le strisce. Spesso mi tocca spingerla a mano, e la sera quando vado a casa ho le braccia rotte. D'altra parte che cosa devo fare? Scendono dalle macchine e mi si piazzano davanti con la faccia smorta implorandomi di dare un'occhiata, di aiutarli... Quando il vigile passa di qui sono mille e i colpiti mi chiamano a far da testimone. Io non so come comportarmi e cerco di dare ragione a tutti. E' proprio un mestieraccio, creda a me».

«Per non parlare delle dimissioni con gli automobilisti, interminabili... Ma guardi, m'ero appena fermato: stavo per andar via, lei si sta sbalando: io tutto in multa non in pax... e via di questo passo. Li lasciamo sfogare, cercando di spiegare, di far capire. D'altro canto si guardano e non mi dove devono lasciare la macchina se non in divieto di sosta?»

«Fra gli automobilisti è diffusa l'opinione che i vigili urbani non facciano altro che spiarli per poter appioppare una bella multa per infrazione al divieto di sosta. E' una convinzione radicata: su dieci almeno otto vi diranno con fermezza che i vigili si nascondono dietro le altre automobili o gli angoli della strada. «Appena ti sei allontanato, eccoli sbucare fuori e mettersi a sedurre».

«Quando odio i vigili urbani, così si è espresso il commesso di un noto negozio del centro, proprietario di una "600", ho spesso più in mente che in quello dei vigili. Ci abbiamo fatto osservare che anche i vigili non si divertono, che anch'essi sono diventati vittime di una burocrazia interna che non si sa più come arrestare. «D'accordo, siamo tutti vittime, ma se così non le pare sindaco infierisca su una vittima con la multa?».

Gli abusivi

In piazza S. Silvestro, nelle strisce segnate dal Comune, potrebbero sostare una sessantina di automobili. Il calcolo esatto è difficile, poiché anche sull'area del posteggio a pettine di fronte all'Hotel de Ville, l'affollamento delle vetture viene compiuto con un metodo talmente raffinato che sullo spazio di tre macchine non è difficile scorticare un altro, sì che l'automobilista è costretto ad uscire dall'abitacolo

«Abbiamo parlato con qualcuno di questi vigili. «Il nostro mestiere sta diventando sempre più ingrato. Qui non si tratta più di dirigere il traffico, perché solo a nessuno che si possa dirigere questa bolgia fa ridere. Solo i tipi che non hanno ancora capito nulla della nuova disciplina del traffico perché al posto di un divieto di sosta viene messa una direzione obbligatoria. Vengono qui a provare un po' come vanno le cose in realtà; basterebbe un paio d'ore e poi cambierebbero mestiere. Noi non diamo più il traffico, facciamo i questurini e gli agenti delle tasse messi insieme».

«Per non parlare delle dimissioni con gli automobilisti, interminabili... Ma guardi, m'ero appena fermato: stavo per andar via, lei si sta sbalando: io tutto in multa non in pax... e via di questo passo. Li lasciamo sfogare, cercando di spiegare, di far capire. D'altro canto si guardano e non mi dove devono lasciare la macchina se non in divieto di sosta?»

«Fra gli automobilisti è diffusa l'opinione che i vigili urbani non facciano altro che spiarli per poter appioppare una bella multa per infrazione al divieto di sosta. E' una convinzione radicata: su dieci almeno otto vi diranno con fermezza che i vigili si nascondono dietro le altre automobili o gli angoli della strada. «Appena ti sei allontanato, eccoli sbucare fuori e mettersi a sedurre».

«Quando odio i vigili urbani, così si è espresso il commesso di un noto negozio del centro, proprietario di una "600", ho spesso più in mente che in quello dei vigili. Ci abbiamo fatto osservare che anche i vigili non si divertono, che anch'essi sono diventati vittime di una burocrazia interna che non si sa più come arrestare. «D'accordo, siamo tutti vittime, ma se così non le pare sindaco infierisca su una vittima con la multa?».

La seduta del Consiglio comunale

Polio: ottanta casi durante nove mesi

A gennaio il Sabin — Nuovamente isolati i fascisti

Altre al dibattito sulle sollecitazioni alimentari, su cui rimangono in quinta. Il Consiglio comunale affrontato ieri sera numerosi argomenti. Quando è stato letto il verbale della seduta precedente, nel corso della quale l'assemblea rinvia la convocazione fascista per la celebrazione delle giornate di Napolitano, il compagno Trombadori ha chiesto una spiegazione verbale della frase pronunciata da un consigliere missino: «Queste aule si celebrano solo alla gloria del disonore e della infamia». Il sindaco Della Porta ha pronunciato favorevolmente ed ha anche annunciato di aver pregato il segretario comunale di esaminare la possibilità di una denuncia del sigillere fascista all'autorità giudiziaria. Posta ai voti, la proposta di consiglio è stata approvata da tutti i gruppi, escluso quello del MSI perché, poi? si sono pentiti di quella frase? Con la stessa motivazione veniva poi accolta la proposta del socialista Amicone che venisse precisato nel verbale che le proteste contro i fascisti provenivano da tutti i gruppi del Consiglio.

zione dei compagni Della Seta e Maria Michetti, l'assessore all'igiene Dorida ha fornito informazioni statistiche sull'andamento della polio in tutto il comune. I casi di malattia accertati durante i primi nove mesi di quest'anno sono stati 79 (tre deceduti); nel 1961 furono complessivamente 121 (sette deceduti). Il settantacinque per cento dei casi è stato riscontrato in bambini fino a tre anni. Il mese più pericoloso è risultato luglio, con diciassette casi. Quest'anno che è lo scorso, si sono registrati 100 casi di polio, attualmente, soltanto in nove centri del comune. L'obiettivo è quello di trasformare ognuna delle ottantotto condotte mediche in un ambulatorio che abbia almeno il minimo dell'attrezzatura. A gennaio sarà distribuito il vaccino Sabin con virus attenuati.

Il compagno Trombadori ha svolto un'interrogazione sulla sistemazione delle Fosse Ardeatine e il compagno Franchellucci ha chiesto notizie sulla sistemazione di una strada di Centocelle. L'assessore delegato Crisoforo ha annunciato uno stanziamento di 199 milioni per il tratto tra via dell'aeroporto di Centocelle e via Tor de Schiavetti.

L'assessore supplente Loriedo (PSDI), infine, è stato eletto assessore effettivo al posto del dimissionario Tanassi.

Per reagire alla rappresaglia

Assemblea alla «Leo»

La «Leo» ha lasciato trascorrere la giornata di tregua concessa dai lavoratori senza partire neanche uno dei licenziamenti effettuati per rappresaglia contro gli operai e i sindacati. Il presidente della commissione interna gli operai si riuniranno oggi pomeriggio in assemblea e decideranno gli sviluppi da dare alla lotta per imporre un radicale mutamento nei rapporti con la direzione aziendale. La segreteria della C.d.L. ha inviato un telegramma all'ispettore del lavoro per chiedere la convocazione delle parti e imporre alla direzione aziendale. La segreteria della C.d.L. ha inviato un telegramma all'ispettore del lavoro per chiedere la convocazione delle parti e imporre alla direzione aziendale. La segreteria della C.d.L. ha inviato un telegramma all'ispettore del lavoro per chiedere la convocazione delle parti e imporre alla direzione aziendale.

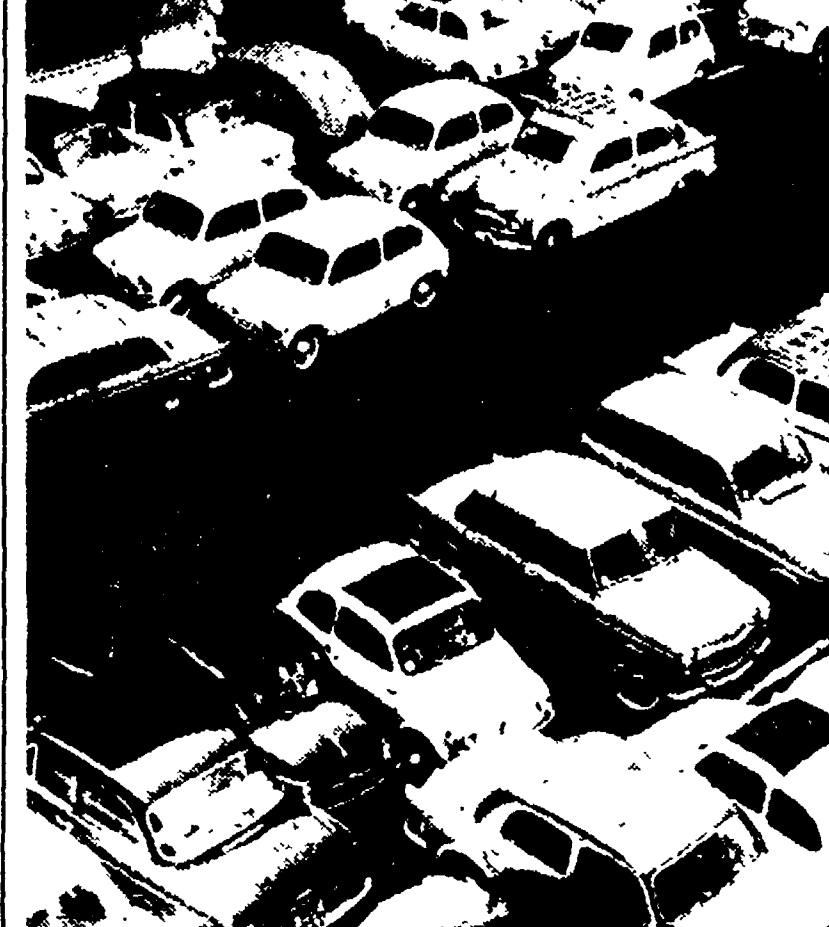
per il tempo necessario a consentire un ripensamento da parte della «Leo». Il tempo reggiamiento, caldeggiato soprattutto dai dirigenti della C.d.L., probabilmente, i padroni dello stabilimento farmaceutico ritengono d'aver ristabilito nella fabbrica il vecchio regime di terrore.

Non è difficile prevedere che la direzione aziendale farà all'ultimo momento qualche passo per impedire un nuovo sciopero e magari ritirerà una parte dei licenziamenti. I lavoratori della «Leo», che nella lotta stanno rapidamente acquistando una coscienza sindacale, sapranno tuttavia cogliere la pericolosità della manovra e loaler, se sarà necessario, chi tenterà di «accomodare le cose» senza togliere nulla alla gravità della brutale tempo, si è preferito attendere

Comitato cittadino al Prenestino

Miltecento inquilini del Passetto in questi anni tra la collina Bullicante e Villa del Prati hanno sottoscritto un movimento in favore di un comitato permanente per la soluzione dei problemi della zona. Gli abitanti chiedono la partecipazione, la sistemazione e l'edificazione di almeno due case nel mercato sito in via Ronchi; un accurato controllo sanitario del mercato; la sistemazione del fondo strada di via Ronchi, delle vie vicine. Pizzetti, Mayer, Pittacò, di Viale Venezia e di via della Stazione.

Piazza S. Silvestro



PIAZZA S. SILVESTRO — Bloccetto delle contravvenzioni in mano, un vigile urbano sta sataccando gli automobilisti in sosta abusiva



PIAZZA COLONNA — Il guardamacchine spinge una auto nello spazio appena resosi libero. Dietro a lui, due automobilisti attendono il loro turno

«Vorremmo vedere un bracciale» e rubano le perle

Un attimo di disattenzione è costato caro al gioielliere di via Farini 4. I due «fidanzati», quasi due ragazzi, che lo avevano tenuto impegnato oltre mezz'ora nelle trattative per un bracciale, non si sono lasciati sfuggire l'occasione di furtivamente sottrarre una trentina di perle coltivate che erano conservate nella cassaforte aperta e, dopo aver salutato frettolosamente, si sono allontanati.

Per i clamorosi insuccessi

Piazza pulita alla Mobile

Piazza pulita alla Mobile, terremoto in questura e nei commissariati. Sull'onda degli insuccessi collezionati particolarmente negli ultimi mesi e nel quadro della pronunciata riorganizzazione dei servizi di polizia, il questore Di Stefano ha perfezionato il quadro dei trasferimenti e dei nuovi incarichi. Da domani l'altro dottor Migliorini, dirigente della Divisione di polizia giudiziaria, sostituirà anche alla Mobile, alla Polizia dei costumi e alla Polizia di Turismo. L'attuale capo della Mobile, Carlucci, rimosso dall'incarico, finirà all'autoparco del ministero dell'Interno. Anche il suo più stretto collaboratore, il dottor Mario da Albano all'Eur; Marino da Torpignattara ad Anzio; Colonnello da Venezia a Montecompagni; De Nicola dall'Eur a Velletri; Vannucci da Torpignattara a Trastevere; Scalone da Montecompagni ad Albano; Ruotolo da Benevento a Montecompagni.

«Quel fili erano i migliori che avessi — ha raccontato agli agenti della Mobile — valevano quasi un milione e mezzo. Quando ho visto entrare nel mio negozio i due giovani, così timidi, così impacciati non ho certo pensato che erano due ladri. Vestivano piuttosto dimmessamente e parlavano con accento meridionale: lei era anche molto graziosa».

«Non gli do una lira...»

«Sembrava proprio che volesse stringere — così ha raccontato il signor Fenocchi — quando nel negozio è entrato un mio vecchio cliente. Volgevo vedere delle perle ed ho invitato anche lui a salire in laboratorio; ho pregato il giovane di attendere ed ho tirato fuori dalla cassaforte i bracciali che erano sistemati in una guaina di pelle. Il mio cliente li ha guardati, poi ha detto di volerci pensare su: allora l'ho accompagnato alla porta; quei due sembravano proprio dei bravi ragazzi».

«I «fidanzati», invece, non aspettavano altro. Hanno preso le perle e sono scesi nel negozio. «Torneremo domani per concludere l'affare», hanno detto e sono usciti. Giovanni Fenocchi sorpreso, ha scosso la testa, poi è risalito in laboratorio, per rimettere a posto i gioielli. Gli è bastato uno sguardo alla cassaforte per capire di essere stato derubato. La polizia sta ora indagando.

Agitazione alla Casa dello Studente

I dipendenti della Casa dello studente sono di nuovo in agitazione per reagire alle rappresaglie messe in atto dal direttore Paolo Carboni subito dopo la perdita della collana della lotta dello scorso mese.

Molti lavoratori sono stati arbitrariamente multati e sottoposti a vessazioni di ogni tipo.

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi mercoledì 3 ottobre (278-89). Ormai: Teresa, il sole sorge alle 6:24 e tramonta alle 17:59. Primo quarto di luna il 6.

BOLLETTINI
Demografici: Nati: maschi 54 e femmine 57. Morti: maschi 51 e femmine 17, dei quali 3 minori di 5 anni. Matrimoni: 62. Temperature: massima 16, minima 13 e massima 26.

ORARIO RIDOTTO ALL'ANAGRAFIA
— Domani, per la ricorrenza di San Francesco, gli uffici anagrafici e dello Stato civile restano aperti al pubblico fino alle 11.

CONCORSO
La Prefettura partecipa a conoscenza degli studenti, si svolgono i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per i posti di segretaria seconda classe in prova.

il partito

Comitato federale
Prosegue oggi, alle 17, la riunione del Comitato federale di Area della Commissione federale di controllo in via delle Botteghe Oscure.

Attivo femminile
— Domani alle 16:30 presso, in Federazione (Via del Frontini), avrà luogo l'inaugurazione e la premiazione della prima rassegna nazionale d'arte tra il personale delle Soprintendenze, dei Musei e delle Gallerie d'Italia.

BORSE DI STUDIO
— Sono state istituite per l'anno accademico 1962-63 cinquanta borse di studio alla Scuola Interpreti (parlamentare, traduttore, segretario superiore multilingue). Le domande vanno presentate entro il 15 ottobre al presidente del Comitato direttivo della scuola interpreti - via Sallustiana 56.

GITA A NAPOLI
— Domenica prossima è prevista una gita a Napoli — parteciperanno all'ENAL, percorrendo l'Autostrada del Sole. quota di partecipazione: L. 1.700. Per informazioni: via Nizza 162, telefono 830.641.

Congressi di sezione
— Sabato alle 19 avranno inizio i congressi delle sezioni di Area: Anzani, ore 20 attivo della circonscrizione delle Botteghe Oscure.

Convocazioni
— Ore 17 sezione Partiti: attivo Poligrafico Piazza Verdi sulle Teste (Verdini). Ore 19 sezione Tuscolano: assemblea cellula ATAC (Barbaresti). Ore 17 sezione Garbatella: assemblea cellula Manilatura Tabacchi. Ore 19:30 sezione Iulia: assemblea cellule dell'Istituto superiore di Sanità e delle cliniche universitarie Anzani.

NELLE FOTO: a sinistra lo strillone Alvaro Arancio, il giorno del grosso 13, a destra Corrado Marchiani che accampa diritti su metà della vincita



«Cosa? Vuole trentadue milioni il mio amico Marchiani? Non gli do una lira; al massimo posso fargli un regalino... Ma che non mi crei troppe grane, altrimenti non avrà neppure quello». Questa la risposta, con tono risentito, che Alvaro Arancio, lo strillone vincitore tre domeniche fa di 64 milioni al Totocalcio, ha dato ieri ai cronisti al suo ritorno da un lungo viaggio di piacere con la moglie e le figliollette.

Grave denuncia al Consiglio comunale di Roma dell'assessore repubblicano all'Annona

Forniva supermarket

romani il produttore di formaggio alla spazzatura

Più di 150 sofisticatori denunciati. Le frodi al Consiglio dei ministri

Anche a Roma è giunto il che saranno forniti dai mini-... Da informazioni assunte di-

Ma tutti i campioni prelevati durante la sortita del...

C'è evidentemente da presumere — ha commentato Mammì — che queste aziende...

Oltre ai soliti provvedimenti contro piccoli commercianti che hanno mescolato...

In precedenza, sui formaggi in vendita a Roma vi erano state delle indagini del...

Ma l'ipotesi è in verità assai ottimistica dell'assessore all'Annona, e poi...

Nella discussione sono intervenuti anche i compagni Ghigliotti, Lapicciarella e Della Setta...

E' ACCADUTO

Serbotio incendiario. Un serbotio supplementare lanciato da un aereo a reazione...

Scontro: due morti. Sul rettilineo precedente Osimoda (Ancona) hanno perso ieri la vita due giovani motociclisti...

È uno studente milanese il rapitore del console

L'arresto effettuato a Legnano dai carabinieri

COMMUNICATO FIDUCIA. FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DES JEUNESSES (BERTAIRE)

Il governo del mondo libero deve conoscere profondamente e misfatti che vengono commessi dal governo spagnolo ogni giorno...

MILANO — La lettera inviata dagli antifranceschi alla agenzia ANSA

Lo scandalo Nicolay

Quaranta di P.C. contro la SFIAR

E' iniziato il processo a Genova - Il colossale "crack"

GENOVA, 2. I responsabili del clamoroso crack della SFIAR...

che tempo fa

Su tutte le regioni, ciclo in prevalenza sereno con tendenza al progressivo annuvolamento sulle regioni meridionali...

Ricercati altri due giovani che avrebbero partecipato all'impresa. Il diplomatico spagnolo era stato ritrovato ventiquattrore prima in una baita del Varesotto da alcuni giornalisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. Ventiquattrore dal rilascio del vice-console spagnolo Isu Elias, i carabinieri hanno annunciato l'arresto di uno dei suoi rapitori...

Le prime tracce per l'arresto sono state fornite da un certo Raffaele Figini di 33 anni, proprietario della baita in Valgambina dove è stato ritrovato il vice-console...

Amedeo Pedron non ha fatto mistero di aver detto chiaramente ieri sera, prima delle 23, in una sperduta località della Val Marchirolo...

Il diplomatico capiese di essere caduto in un tranello. Chiede ai quattro cosa vogliono da lui — «E' una questione politica, — gli rispondono. Noi siamo amici di quel giovane spagnolo che un tribunale di Barcellona ha condannato a morte in questi giorni...

La clamorosa vicenda del diplomatico rapito, si è conclusa ieri sera, prima delle 23, in una sperduta località della Val Marchirolo, sul territorio delle frazioni di Cugliate e Varesco, in provincia di Varese.

Un collaboratore del settimanale «Ab» ed un giovane fotografo, nei quali la polizia non ha colto fornite le generalità per ragioni di sicurezza, hanno raggiunto la quell'ora la baita isolata. Dopo avere guidato per due volte un nono, «Vic. Varesco» riuscì a entrare nella piccola costruzione. Hanno trovato il vice-console spagnolo e il suo dei suoi giovani «custodi».

Il dott. Elias era piuttosto allegro, poiché i rapitori lo avevano avvertito che la sua liberazione era ormai prossima. Improvvisa irruzione dei giornalisti, non lo aveva quindi colto di sorpresa.

Il diplomatico si è allontanato dalla baita insieme a due nuovi venuti, mentre il giovane rapitore, lasciato a guardia, si volatilizza. Un paio di ore più tardi il dott. Elias è stato consegnato al capo della squadra mobile milanese, dott. Nardone, che si era precipitato, su chiamata, nei locali della redazione del settimanale, alle 4.35. A bordo di una veloce «Giulietta», alcuni funzionari di polizia hanno accompagnato infine il vice-console nella sua abitazione di via Vincenzo Monti 57, dove è avvenuto l'incontro con la moglie e i figli.

ha avuto inizio giovedì 27 settembre. Uno sconosciuto, presentatosi come segretario particolare del vice-sindaco, telefonò al dott. Elias dicendo che l'on. Meda avrebbe voluto compiere una visita al consolato spagnolo. Il vice-console accetta e la visita viene fissata per l'indomani alle 11.

Il giorno dopo, lo stesso personaggio telefona all'abitazione della madre del diplomatico e lascia detto che l'on. Meda non potrà effettuare la visita per un imprevisto impegno. Invita però il dott. Elias a pranzo, in un ristorante cittadino.

Quando il diplomatico viene informato di questa nuova telefonata, qualche dubbio sorge nella sua mente. Chiama il fattorino del consolato e gli dice di rintracciare in municipio il segretario del vice-sindaco. Proprio in quel momento lo sconosciuto telefona alla sede consolare. Il fattorino, trasmettendo al dott. Elias la comunicazione, non precisa di che telefonata si tratti: così il diplomatico crede di trovarsi in comunicazione con uno degli apparecchi comunali. Il presunto segretario del vice-sindaco si scusa per il contrattempo e rinvia l'invito a pranzo per il mezzogiorno.

Ignaro di quanto sta per accadergli, il vice-console segue il giovane che a mezzogiorno preciso si reca a prelevare. In strada attende una «Giulietta» nera targata Milano, con al volante un autista in divisa. I due salgono a bordo della vettura. Proprio in quell'attimo altri due giovani, che sostavano sul marciapiede, si infilano anch'essi sull'automobile, uno davanti e uno dietro.

Il diplomatico capisce di essere caduto in un tranello. Chiede ai quattro cosa vogliono da lui — «E' una questione politica, — gli rispondono. Noi siamo amici di quel giovane spagnolo che un tribunale di Barcellona ha condannato a morte in questi giorni. Sta tranquillo, non le faremo niente».

Mentre si svolge questo dialogo, la «Giulietta» divo-

La polizia inventa una «cospirazione»

Le incredibili deposizioni dei funzionari di polizia che diressero le cariche contro i cittadini

Secondo i commissari che hanno guidato ieri la schiera di poliziotti chiamata a testimoniare nel processo per i fatti di Livorno, gli agenti non furono cioè il risultato di una preordinata aggressione di elementi «avversari alle leggi dello Stato» contro la polizia e contro il governo.

L'intero processo ha ampiamente dimostrato l'assurdità di quanto era, che gli stessi agenti di P.S. interrogati ieri mattina avevano quasi vergogna di avere lanciato con tanta facilità. Ma il tutto ormai tranquillo che a Livorno nessuno tentò di mettersi contro le leggi dello Stato non chiude questo argomento, perché c'è da fare una considerazione ben più importante: la polizia, rosari conto dell'averzione popolare verso il governo Tamburini, vide in ogni manifestazione di atto di ribellione alle leggi dello Stato. Fu la polizia che si schierò contro i terroristi, contro i socialisti, che ne denunciò 200 senza alcun motivo. La P.S. — lo hanno dichiarato gli stessi commissari — si comportò come se avesse avuto a che fare con dei sovversivi.

La prevenzione della polizia è dimostrata dal verbale in suo tempo presentato alla magistratura torinese. «Da qualche tempo — è scritto, ad esempio, nel rapporto del capo della Mobile — ci era stato segnalato che a Livorno erano state organizzate squadre, cosiddette d'assalto, da impiegarsi in casi di disordine, con qualsiasi mezzo e contro le forze dell'ordine, composte da giovani elementi di provata avversione alle recenti leggi dello Stato, sempre pronti a battersi per le presunte giuste cause».

Il dirigente della Mobile e i suoi colleghi non hanno potuto, in questi giorni, che a suo tempo serio e che adesso fa ridere. Il presidente Napolitano, però, ha tentato in ogni modo di «salvare la faccia» ai poliziotti e ha impedito ai difensori di formulare alcune domande, le cui risposte sarebbero state certamente molto importanti.

«La nostra impressione — scrisse in un verbale, letto in aula dal sen. Terracini, il commissario Eugenio Bartolini — tu che quella rivolta fosse stata preparata e organizzata. I rivoltosi all'inizio della rivolta, erano più di un migliaio».

Dopo aver letto questi trattamenti di verbale, il compagno Terracini si è rivolto al commissario Bartolini: «Si rende conto — gli ha chiesto — della gravità di queste affermazioni? Quei paroli di rivolta e lei deve dimostrare, deve giustificare».

«PRESIDENTE — interrompendo — il testo ha ad spicciocato».

TERRACINI: «No! Ora ci sono delle gravissime affermazioni che hanno scosso l'opinione pubblica. Questa è la nostra responsabilità. Ha un'idea di quanto è grave? La rivolta non può essere la sparizione e caso? Si esige una spiegazione».

Il presidente Napolitano ha salutato il commissario Terracini.

Un minuto dopo, è salito sull'aula del testo il capo della Mobile, dottor Giuseppe De Trazano, ed è sorto ben presto un nuovo incidente. Il poliziotto ha detto: «Durante le indagini si è saputo che i motori della rivolta erano stati ben altri...». «Quali? — è interrotto — Terracini — alla presidenza Napolitano ha detto: «Campini» e alla domanda «il testo ha risposto: «Motivazioni politiche...».

«Quali? — ha incalzato il compagno Terracini — il presidente è nuovamente interrotto, bocciando la domanda, ma Terracini non si è dato per vinto: «Signor Presidente — ha insistito — non perdiamo la calma. La domanda deve essere posta: non si può rimanere in silenzio di fronte a una manomissione di questo genere». La domanda, alla fine, è stata formulata: «Si tratta di una rivolta contro il governo Tamburini? Al testo non è stato possibile far dire una parola di più».

Il processo di Livorno

Secondo i commissari che hanno guidato ieri la schiera di poliziotti chiamata a testimoniare nel processo per i fatti di Livorno, gli agenti non furono cioè il risultato di una preordinata aggressione di elementi «avversari alle leggi dello Stato» contro la polizia e contro il governo.

L'intero processo ha ampiamente dimostrato l'assurdità di quanto era, che gli stessi agenti di P.S. interrogati ieri mattina avevano quasi vergogna di avere lanciato con tanta facilità. Ma il tutto ormai tranquillo che a Livorno nessuno tentò di mettersi contro le leggi dello Stato non chiude questo argomento, perché c'è da fare una considerazione ben più importante: la polizia, rosari conto dell'averzione popolare verso il governo Tamburini, vide in ogni manifestazione di atto di ribellione alle leggi dello Stato. Fu la polizia che si schierò contro i terroristi, contro i socialisti, che ne denunciò 200 senza alcun motivo. La P.S. — lo hanno dichiarato gli stessi commissari — si comportò come se avesse avuto a che fare con dei sovversivi.

La prevenzione della polizia è dimostrata dal verbale in suo tempo presentato alla magistratura torinese. «Da qualche tempo — è scritto, ad esempio, nel rapporto del capo della Mobile — ci era stato segnalato che a Livorno erano state organizzate squadre, cosiddette d'assalto, da impiegarsi in casi di disordine, con qualsiasi mezzo e contro le forze dell'ordine, composte da giovani elementi di provata avversione alle recenti leggi dello Stato, sempre pronti a battersi per le presunte giuste cause».

Il dirigente della Mobile e i suoi colleghi non hanno potuto, in questi giorni, che a suo tempo serio e che adesso fa ridere. Il presidente Napolitano, però, ha tentato in ogni modo di «salvare la faccia» ai poliziotti e ha impedito ai difensori di formulare alcune domande, le cui risposte sarebbero state certamente molto importanti.

«La nostra impressione — scrisse in un verbale, letto in aula dal sen. Terracini, il commissario Eugenio Bartolini — tu che quella rivolta fosse stata preparata e organizzata. I rivoltosi all'inizio della rivolta, erano più di un migliaio».

Dopo aver letto questi trattamenti di verbale, il compagno Terracini si è rivolto al commissario Bartolini: «Si rende conto — gli ha chiesto — della gravità di queste affermazioni? Quei paroli di rivolta e lei deve dimostrare, deve giustificare».

«PRESIDENTE — interrompendo — il testo ha ad spicciocato».

TERRACINI: «No! Ora ci sono delle gravissime affermazioni che hanno scosso l'opinione pubblica. Questa è la nostra responsabilità. Ha un'idea di quanto è grave? La rivolta non può essere la sparizione e caso? Si esige una spiegazione».

Il presidente Napolitano ha salutato il commissario Terracini.

Un minuto dopo, è salito sull'aula del testo il capo della Mobile, dottor Giuseppe De Trazano, ed è sorto ben presto un nuovo incidente. Il poliziotto ha detto: «Durante le indagini si è saputo che i motori della rivolta erano stati ben altri...». «Quali? — è interrotto — Terracini — alla presidenza Napolitano ha detto: «Campini» e alla domanda «il testo ha risposto: «Motivazioni politiche...».

«Quali? — ha incalzato il compagno Terracini — il presidente è nuovamente interrotto, bocciando la domanda, ma Terracini non si è dato per vinto: «Signor Presidente — ha insistito — non perdiamo la calma. La domanda deve essere posta: non si può rimanere in silenzio di fronte a una manomissione di questo genere». La domanda, alla fine, è stata formulata: «Si tratta di una rivolta contro il governo Tamburini? Al testo non è stato possibile far dire una parola di più».



MILANO — Il vice-console Isu Elias (a destra) subito dopo la sua liberazione

I giudici:

«Campini non voleva uccidere»

In una ventina di cartelle dattiloscritte i giudici della Corte d'Assise di Roma hanno liquidato il «fattaccio» di piazza Navona. L'assassino del giovane Rossano Moscucci, commesso da Nando Ciampini, il proprietario del Tre Scalmi, che non esitò a uccidere per difendere un transistore.

Venezia

Operaio ucciso da una nave

VENEZIA, 2. Una nave di 2500 tonnellate, in fase di manovra nel bacino del cantiere Breda di Porto Marghera, ha cezzato con la prua contro la fiancata dello stabilimento, facendo precipitare una pesante gru salita da un capannone dove si trovavano la cabina elettrica e la sala compressori.

Andrea Barberi

La 70 anni il maggior poeta scozzese del secolo

Con MacDiarmid in un «pub» di Edimburgo

EDIMBURGO, settembre. Il poeta scozzese Hugh MacDiarmid ha celebrato il suo settantesimo compleanno. Per molti anni, tutti quelli che hanno studiato la sua opera (comprese il più grande dei poeti inglesi, T.S. Eliot) hanno ripetuto che egli è attualmente il maggior poeta scozzese del secolo, e uno dei maggiori di lingua inglese. Nondimeno, solo ora egli comincia a essere largamente conosciuto e onorato, e la sua opera comincia a essere pubblicata in Italia. Perché il mondo è stato così tardo a tribuire il suo riconoscimento a MacDiarmid?

In primo luogo, egli è un umiliato. Il suo poema "Inni a Lenin" fu considerato un atto di apostasia. Nel suo sesto anno, il suo gusto per la bevanda nazionale è vivo come sempre, e la nostra conversazione ha proceduto ad un'indagine di quanto di ispirazione socialista MacDiarmid ha in sé. Ma anche coloro che si tengono alla seconda posizione, come il critico David Craig, nel suo contributo alla raccolta di saggi su MacDiarmid, pubblicata in occasione del compleanno, ammettono che: «anche solo aver sollevato l'idea di una tale poesia, e averla portata sulla pagina del pieno adempimento, è un risultato altissimo e raro nel mondo di lingua inglese».

In secondo luogo, MacDiarmid è uno scozzese e quel che è peggio — un nazionalista scozzese. La sua opera maggiore — un dramma osservato il Cardo — è un poema sulla Scozia moderna, una feroce e metata critica sulla sua terra. E' scritto, come molti importanti di MacDiarmid, in dialetto scozzese aragonabile al neoveneziano in Italia). Questa mescolanza di scottismo e nazionalismo scozzese, espressa in dialetto, costituiva una condanna alla oscurità, nelle condizioni culturali esistenti in Gran Bretagna a poco tempo addietro. Come comunista, MacDiarmid subiva l'ostracismo. Come nazionalista, la pretesa di scrivere poesia seria in dialetto, si poneva al ridicolo.

Ma nonostante queste condizioni sfavorevoli, MacDiarmid si è lentamente fermato come una grande figura di poeta. L'edizione completa delle sue opere apparirà, al principio di quest'anno, ed è tipica della situazione di MacDiarmid: essa sia stata pubblicata negli Stati Uniti prima che a Edimburgo.

Non è un caso che il più grande poeta di MacDiarmid, l'Inno a Lenin, sia stato scritto da un ubriaco. Un ubriaco, come si è detto, è l'emblema della Scozia, mentre l'ubriaco che lo osserva si allinea nella tradizione letteraria e culturale scozzese. La Scozia — come la Francia — non l'Inghilterra.

terra — è un paese in cui la forza e realtà il mito dell'alcool, in questo caso la bevanda nazionale, il whisky. La tradizione poetica scozzese, dal Medio Evo fino allo stesso MacDiarmid, contiene due elementi di opposizione, ma strettamente imparentati: da un lato la visione poetica di un mondo duro ed estremamente materiale, ostile alla volontà umana; dall'altro, una vena di fantasia feroce e ingenua, che sembra opposta a quel materialismo, ed è infatti una reazione a esso. Il ruolo storico e culturale dell'alcool in rapporto alla poesia scozzese consisteva nello stimolare tale fantasia.

Era dunque ovvio che il cercasse MacDiarmid in un libro. Nel suo settantesimo anno, il suo gusto per la bevanda nazionale è vivo come sempre, e la nostra conversazione ha proceduto ad un'indagine di quanto di ispirazione socialista MacDiarmid ha in sé. Ma anche coloro che si tengono alla seconda posizione, come il critico David Craig, nel suo contributo alla raccolta di saggi su MacDiarmid, pubblicata in occasione del compleanno, ammettono che: «anche solo aver sollevato l'idea di una tale poesia, e averla portata sulla pagina del pieno adempimento, è un risultato altissimo e raro nel mondo di lingua inglese».

In secondo luogo, MacDiarmid è uno scozzese e quel che è peggio — un nazionalista scozzese. La sua opera maggiore — un dramma osservato il Cardo — è un poema sulla Scozia moderna, una feroce e metata critica sulla sua terra. E' scritto, come molti importanti di MacDiarmid, in dialetto scozzese aragonabile al neoveneziano in Italia).

Questa mescolanza di scottismo e nazionalismo scozzese, espressa in dialetto, costituiva una condanna alla oscurità, nelle condizioni culturali esistenti in Gran Bretagna a poco tempo addietro. Come comunista, MacDiarmid subiva l'ostracismo. Come nazionalista, la pretesa di scrivere poesia seria in dialetto, si poneva al ridicolo. Ma nonostante queste condizioni sfavorevoli, MacDiarmid si è lentamente fermato come una grande figura di poeta. L'edizione completa delle sue opere apparirà, al principio di quest'anno, ed è tipica della situazione di MacDiarmid: essa sia stata pubblicata negli Stati Uniti prima che a Edimburgo.

Non è un caso che il più grande poeta di MacDiarmid, l'Inno a Lenin, sia stato scritto da un ubriaco. Un ubriaco, come si è detto, è l'emblema della Scozia, mentre l'ubriaco che lo osserva si allinea nella tradizione letteraria e culturale scozzese. La Scozia — come la Francia — non l'Inghilterra.

Hugh Mac Diarmid (a sinistra) insieme con Bertrand Russell e la signora Russell durante una dimostrazione per la pace in Trafalgar Square, a Londra

seratore. Certo, la Scozia (come il Galles) ha una grande tradizione di militanza operata i comunisti di Glasgow furono forse il gruppo più importante della formazione del Partito comunista di Gran Bretagna; comunista del Parlamento per molti anni, e molti dirigenti del Partito laburista e dei sindacati sono stati scozzesi. Una Scozia indipendente diremmo che è stata prestata una Scozia socialista, crede MacDiarmid, e si porrebbe alla testa della trasformazione socialista della Gran Bretagna nel suo assieme.

La sua attività letteraria data dalla fine della prima guerra mondiale. Egli appartiene al movimento letterario noto come «Rinascenza scozzese» fra il 1920 e il 1930, un movimento che cercò di far risorgere la cultura scozzese dal lungo periodo di stagnazione e decadenza seguito alla grande epoca di Burns e Walter Scott, di Adam Smith e del filosofo David Hume, fra la fine del 700 e l'inizio del 800. Il suo primo volume di poesie — «Annali dei cinque sensi» — apparve nel 1923. Un ubriaco osserva il Cardo

«Inni a Lenin» nel 1926, la prima parte degli Inni a Lenin nel 1931 e la seconda parte nel '32; la terza parte non è apparsa fino al 1955. Anche nel '55 fu pubblicato in memoria di James Joyce, e nel '56 Confini di pietra e gli Scozzesi liberati regione mineraria scozzese esse il solo membro. L'anno scorso egli pubblicò il genere di poesia che desidera.

Il nazionalismo scozzese riscuote oggi per la prima volta qualche autentico successo politico. In una recente elezione parlamentare vicino a Edimburgo, il partito nazionalista ha ottenuto il 25% dei voti. Ho chiesto a MacDiarmid cosa pensasse di questo successo, e delle prospettive del nazionalismo. Per riconoscimento che i loro recenti e straordinari incrementi sono dovuti alla seria situazione economica della Scozia, e alla apprensione della borghesia nazionale di fronte al disinteresse del grande capitale britannico e del governo di Londra per questo problema, egli ha voluto sottolineare che il movimento letterario, di cui egli è da tanto tempo il più notevole esponente, ha giocato una parte essenziale nella rinascita del sentimento nazionale. Egli crede anche che la sinistra laburista e comunista in Scozia dovrebbe fare propria la parola d'ordine dell'indipendenza, e cercare l'alleanza con i gruppi più inquisiti della borghesia nazionale, per attuare tale parola d'ordine.

Frattanto la quantità della potenza bevanda nazionale, che aveva lasciato il banco, cominciava a rendere difficile il discorso sulla politica nazionale. Inoltre un continuo flusso di altri scrittori, artisti, giornalisti allargava il cerchio attorno a MacDiarmid, del quale si richiedeva il parere su molti problemi. In Scozia tutti gli avvenimenti culturali hanno luogo, per così dire, in ambiente alcoolico, e ci eravamo incontrati nel «pub» che costituisce il centro della vita intellettuale di Edimburgo. Prima che egli cosa si dissolvesse nella marea montante del liquore ho appreso tuttavia che MacDiarmid incontrò Alberto Moravia ed Eugenio Montale (del quale egli apprezza molto l'opera), durante un viaggio che essi fecero anni or sono in Scozia, e li guidò in una visita ai quartieri poveri di Glasgow, per mostrare loro qualche cosa della «vera Scozia».

Personalmente MacDiarmid (o piuttosto Christopher Grieve, per usare il suo vero nome, mentre Hugh MacDiarmid è un pseudonimo letterario) è un uomo estremamente simpatico, universalmente popolare in Edimburgo e in tutta la Scozia. E credo che abbia detto il vero: anche se è ora adorato da una borghesia che gli ha perdonato di essere comunista, non trova più ridicolo il suo nazionalismo, quello che conta è che in gente sia indotta, da questi riconoscimenti, a conoscerlo, a leggere la sua poesia. La Scozia è stata per più di un secolo una provincia, una nazione sepolta, nota al mondo solo attraverso emblemi folcloristici: i tartans (cioè i tessuti di lana a quadri), il gonnellino, la cornamusa, la leggendaria parsimonia degli scozzesi, e così il seguito. Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

Tom Nairn

«Inni a Lenin» nel 1926, la prima parte degli Inni a Lenin nel 1931 e la seconda parte nel '32; la terza parte non è apparsa fino al 1955. Anche nel '55 fu pubblicato in memoria di James Joyce, e nel '56 Confini di pietra e gli Scozzesi liberati regione mineraria scozzese esse il solo membro. L'anno scorso egli pubblicò il genere di poesia che desidera.

Il nazionalismo scozzese riscuote oggi per la prima volta qualche autentico successo politico. In una recente elezione parlamentare vicino a Edimburgo, il partito nazionalista ha ottenuto il 25% dei voti. Ho chiesto a MacDiarmid cosa pensasse di questo successo, e delle prospettive del nazionalismo.

Personalmente MacDiarmid (o piuttosto Christopher Grieve, per usare il suo vero nome, mentre Hugh MacDiarmid è un pseudonimo letterario) è un uomo estremamente simpatico, universalmente popolare in Edimburgo e in tutta la Scozia. E credo che abbia detto il vero: anche se è ora adorato da una borghesia che gli ha perdonato di essere comunista, non trova più ridicolo il suo nazionalismo, quello che conta è che in gente sia indotta, da questi riconoscimenti, a conoscerlo, a leggere la sua poesia.

La Scozia è stata per più di un secolo una provincia, una nazione sepolta, nota al mondo solo attraverso emblemi folcloristici: i tartans (cioè i tessuti di lana a quadri), il gonnellino, la cornamusa, la leggendaria parsimonia degli scozzesi, e così il seguito. Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

«Inni a Lenin» nel 1926, la prima parte degli Inni a Lenin nel 1931 e la seconda parte nel '32; la terza parte non è apparsa fino al 1955. Anche nel '55 fu pubblicato in memoria di James Joyce, e nel '56 Confini di pietra e gli Scozzesi liberati regione mineraria scozzese esse il solo membro. L'anno scorso egli pubblicò il genere di poesia che desidera.

Il nazionalismo scozzese riscuote oggi per la prima volta qualche autentico successo politico. In una recente elezione parlamentare vicino a Edimburgo, il partito nazionalista ha ottenuto il 25% dei voti. Ho chiesto a MacDiarmid cosa pensasse di questo successo, e delle prospettive del nazionalismo.

Personalmente MacDiarmid (o piuttosto Christopher Grieve, per usare il suo vero nome, mentre Hugh MacDiarmid è un pseudonimo letterario) è un uomo estremamente simpatico, universalmente popolare in Edimburgo e in tutta la Scozia. E credo che abbia detto il vero: anche se è ora adorato da una borghesia che gli ha perdonato di essere comunista, non trova più ridicolo il suo nazionalismo, quello che conta è che in gente sia indotta, da questi riconoscimenti, a conoscerlo, a leggere la sua poesia.

Tom Nairn

La Scozia è stata per più di un secolo una provincia, una nazione sepolta, nota al mondo solo attraverso emblemi folcloristici: i tartans (cioè i tessuti di lana a quadri), il gonnellino, la cornamusa, la leggendaria parsimonia degli scozzesi, e così il seguito. Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

«Inni a Lenin» nel 1926, la prima parte degli Inni a Lenin nel 1931 e la seconda parte nel '32; la terza parte non è apparsa fino al 1955. Anche nel '55 fu pubblicato in memoria di James Joyce, e nel '56 Confini di pietra e gli Scozzesi liberati regione mineraria scozzese esse il solo membro. L'anno scorso egli pubblicò il genere di poesia che desidera.

Il nazionalismo scozzese riscuote oggi per la prima volta qualche autentico successo politico. In una recente elezione parlamentare vicino a Edimburgo, il partito nazionalista ha ottenuto il 25% dei voti. Ho chiesto a MacDiarmid cosa pensasse di questo successo, e delle prospettive del nazionalismo.

Personalmente MacDiarmid (o piuttosto Christopher Grieve, per usare il suo vero nome, mentre Hugh MacDiarmid è un pseudonimo letterario) è un uomo estremamente simpatico, universalmente popolare in Edimburgo e in tutta la Scozia. E credo che abbia detto il vero: anche se è ora adorato da una borghesia che gli ha perdonato di essere comunista, non trova più ridicolo il suo nazionalismo, quello che conta è che in gente sia indotta, da questi riconoscimenti, a conoscerlo, a leggere la sua poesia.

Tom Nairn

La Scozia è stata per più di un secolo una provincia, una nazione sepolta, nota al mondo solo attraverso emblemi folcloristici: i tartans (cioè i tessuti di lana a quadri), il gonnellino, la cornamusa, la leggendaria parsimonia degli scozzesi, e così il seguito. Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

Se essa comincerà a essere vista come il paese di MacDiarmid, non sarà più solo una provincia: avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

avrà ricominciato a essere una nazione.

Letteratura

Un dibattito aperto nella rubrica delle lettere

Critici e lettori di fronte a vecchio e nuovo

Da qualche settimana nella rubrica «Lettere dei lettori», sull'Unità di Milano, si svolge un dibattito su «vecchio» e «nuovo» in arte. Numerosi compagni vi hanno partecipato — Maddalena di Pieve Ligure, Giovanni Ferraris di Verelli, Franco Gherardi di Ravenna, Elda M. e Antonio Galimberti di Milano, Giovanni Amico di Torino, e altri — e finora la discussione ha sottolineato numerosi aspetti positivi fra i quali un vasto interesse per la cultura nei compagni che seguono il nostro giornale.

Vediamo in quali termini si sia impostato il dibattito. Nella sua lettera uno di questi compagni osservava che fra i collaboratori delle rubriche artistiche e culturali esiste la tendenza a imporre una scelta fra vecchio e nuovo e a preannunciare i favori di quest'ultimo. Anzi, aggiungeva questo lettore, critici e collaboratori manifestano «la pretesa di voler imporre ai lettori i loro gusti, le loro scelte, le loro culture e infine i loro giudizi», ma in una unica direzione per cui, quando si tratta di «roba vecchia» i commenti diventano sbrigativi, come con un ospite indesiderato.

Etichette

L'accusa è piuttosto grave. Lei vorrei limitarmi, quindi, ad un chiarimento. Non potendo riassumere, per necessità di cose, tutti gli interventi, mi asterrò dal riferire sui fatti e sui «gusti», i livelli e le esigenze di cultura che affiorano. Alcuni compagni si richiamano all'arte di Manzoni, Leopardi, Tolstoj che sarebbe «la vera grande arte»; altri si rifanno a Maikovski e a Picasso, i quali anticiperebbero una civiltà veramente «nuova». Bisogna intendersi, e insistere in particolare sulla questione di principio. Si pone, anzitutto, un problema di giornale, che non definito giornalistico, nel senso tradizionale, per evitare anche quanto di demagogico nasconde o vorrebbe nascondere quel termine di «vecchio» e «nuovo» quando si riferiscono a maggioranze immaginarie o a quanto può essere arretrato e retrovivo nelle posizioni di grandi strati sociali. Un giornale codino. Il suo dovere è di aiutare i propri lettori a formarsi un'opinione su alle lotte e alla vita di un partito che Gramsci vedeva come «intellettuale collettivo». In questo senso il giornale ha anche un impegno diretto verso i lettori proprio per quello che risulta essere il «nuovo» in ogni campo.

Così, anche in occasione di ricorrenze storiche fondamentali, anzitutto il giornale parlerà, per necessità di cose, della storia che viviamo: la lotta per la pace e il socialismo, la lotta anticoloniale, la lotta sindacale, il pericolo atomico. Gli insegnamenti del passato, anche per quanto riguarda quelle lotte, sono fondamentali. Ma, come è sterile storicismo quello che si affanna a ripercorrere gli alberi genealogici dei fatti odierni, così sarebbe un assurdo dialettico — per un intellettuale collettivo — non affrontare l'intera storia di oggi nei suoi concreti aspetti di novità. Questo vale anche per i fatti di cultura, anche se non è tanto facile per chi informa su quei fatti, come per chi li segue leggendo, individuare o precisare subito i rapporti che essi hanno con la nostra vita e con la nostra lotta.

D'altra parte vecchio e nuovo non si dovrebbero considerare come termini generici, specie in materia d'arte. Si cade così negli inconvenienti cui portano tutte le etichette. Ricorre, per semplificare, al

classico esempio della collina sulla quale da lontano non si vede la foresta. Vecchio e nuovo non esistono come unità astratte, giacché nell'unità concreta (la foresta) occorre considerare la molteplicità delle componenti (tipi e forme e natura degli alberi). Le forme d'arte, all'uomo che si interessa di cultura con vero impegno, appaiono anche più varie, regolate da ben più complicate leggi storiche. Per cui, anche quando si afferma, ad esempio, che la «vera arte» è quella di Leopardi, Manzoni e Tolstoj, è subito comprensibile che chi parla vede la foresta a occhio nudo e da lontano, forse secondo uno schema scolastico. Non vede attraverso quell'oscillazione polemica, dissenzienti, dibattiti ideali si sono formati e poi si sono affermati anche i valori di quegli scrittori. Cosa limite il Leopardi, pavero rammingo in vita e incompreso o lungamente avversato o inteso per la parte meno valida dell'opera (si rivedano, fra gli altri, i giudizi del Croce), più che per la parte rivoluzionaria della sua poesia.

Una critica attenta è chiamata, fra l'altro, a evitare errori simili e, nel nostro caso, non strumentalmente ma rivolgendosi al maggior numero di lettori, informandoli, nei limiti del possibile, guidandoli, in fretta aiutandoli a formarsi. E' ovvio che in questa funzione formativa non si può ignorare una scelta di fronte alle tradizioni. Questo è il lato della critica rivolta da alcuni compagni che andrebbe considerata con la maggiore attenzione. Non per giudicare i lettori, i rettili, i quali, riferendosi al passato o quindi ai grandi risultati d'arte che vi incontrano, mostrano impazienza quando si parla di tentativi e di ricerca. E' inutile dire, allora, che un artista non esprime se stesso ma la umanità, quando si rifiuta di accettare la letteratura di oggi la propria attenzione e quindi la propria partecipazione critica per inchinarsi a un mitico «vecchio» o per proporre in quei termini una contrapposizione fra vecchio e nuovo. Vorrei dire che nessuna arte di nessun artista si può considerare la «ve-

ra arte», per quanto sommo egli sia. E' una concezione idealistica e gerarchica, residuo in Italia del culto degli uomini mitici. Piuttosto, Manzoni, Leopardi o Tolstoj hanno raggiunto, con le loro opere, risultati artistici di eccezione, ciascuno per strade diverse e, per essere precisi, addirittura lontane. Tutti, però, furono ugualmente innovatori, rivoluzionari, hanno distrutto del passato alcuni miti — ma non tutti — che avvelenavano gli uomini.

Neologismi

Certo oggi i filoni di ricerca in arte e letteratura si sono moltiplicati. Spesso, per la produzione che si presenta, siamo costretti a parlare di esperimenti, di dubbi o di confusioni. In polemica con l'ultimo «Menno» noi stessi abbiamo parlato criticamente di «freschezza del neologismo». Cosa vorrebbero alcuni lettori che ignorassimo gli avvenimenti, senza impegnarci nella lotta ideale, trincerandoci in una posizione a t e n d i s t a? Ugualmente un critico del giornale non può che dare un contributo alla formazione dei compagni, non sostituirsi ad essi. Non si tratta di imporre scelte, e del resto mi pare di aver indicato qui che scelte si compiono, in cultura, di fronte al presente. I lettori aiuteranno di più precisando le loro critiche su eventuali metodi di imposizione di giudizi. In realtà come un critico non può rimproverare all'artista di approfondire i suoi mezzi, la sua conoscenza del mondo, la sua partecipazione alla vita per esprimersi in opere nuove, per non irrigidirsi nell'imitazione, nell'arcadica o non finire nell'artigianato, essendo l'arte un fare e non un ripetere, così contestare al critico di dare attenzione alle scelte di decadenza è quanto meno singolare. Significa, esattamente, rimproverargli di fare il proprio dovere verso i propri lettori, e partecipare, nei limiti del suo possibile e con loro alla lotta per la costruzione di una nuova cultura.

Michele Rago

Intervista-lampo con lo scrittore

Bevilacqua prepara «La slandra»



Intervista-lampo con Alberto Bevilacqua, il giovane scrittore emiliano che ha di recente pubblicato, con una città in amore, la sua opera prima di narrativa, dopo aver militato per qualche tempo soltanto nel campo della poesia.

— Contento del successo del tuo primo romanzo? — Certamente. Una città in amore ha incontrato soprattutto consensi cordati, e ne sono contento perché la mia voleva essere soprattutto una testimonianza di affetto e cordialità al popolo emiliano.

— Si parla di una trasposizione cinematografica del tuo romanzo. Cosa puoi dire? — La vedo con molto interesse, anche se nessun particolare è stato ancora definito. Il regista dovrebbe essere o Vaccini o Lizzani. Nell'abbozzo di sceneggiatura che si è preparato c'è la determinazione di far emergere quale protagonista dell'opera Guido Picelli, quel grande combattente antifascista la cui figura, nel romanzo, resta purtroppo limitata. Nel film, invece, il Picelli dovrebbe diventare il simbolo della Resistenza, che ha portato l'Italia, il nostro spirito libero e democratico, in Europa per oltre vent'anni di dittatura.

— Stai già preparando un altro romanzo? — Sì, ma ancora sono nella fase di elaborazione e mi è un po' difficile parlarne. Si tratta di una storia singolare — della quale ho già pronti alcuni capitoli — che si svolge sempre in Emilia, forse ancora a Parma, negli ambienti popolari che mi sono cari, e che ha per protagonista una donna che raggiace al clima da «neocapitalismo» nel quale vive, facendosi anima e quindi interprete, delle esigenze dei suoi amici.

— E' una protesta di carattere ideale, naturalmente? — In un certo senso. In parecchie città dell'Emilia, oggi, si riflette la situazione dell'Italia contemporanea: la sempre più netta contrapposizione tra la zona popolare e quella industrializzata e ricca. La città popolare è chiusa nelle sue difficoltà, l'altra è in continua ma contraddittoria espansione. Quella popolare è la parte autentica, l'altra corre sempre il pericolo di snaturarsi. Due mondi distinti, contrapposti, che tuttavia non soltanto coesistono pur così lontani nello spirito e nella vita, ma che hanno continui e reciproci rapporti. Ed è proprio in questa impossibilità di definizione del rapporto tra i due mondi che è racchiusa la chiave per comprendere la figura di questa donna.

— E' lei che darà il titolo al romanzo? — Non so ancora dirlo. Lei, per me, è la slandra. In Emilia prima si chiamava così la «dominaccia»; oggi, invece, per noi la slandra è sinonimo di donna estrosa, che esce dalla convenzione, soprattutto combattiva e coraggiosa.

g. f. p.

Premio Omega 1962. Einaudi. I DANNATI DELLA TERRA.

schede L'ultimo Flora

Esce postumo, a pochi giorni dalla dolorosa scomparsa, un libro di Francesco Flora, Poeta e impositore nell'«Ulisse» di Joyce (Nuova antologia editoriale, 258 lire 1800). E' uno studio organico, che testimonia anzitutto della larghezza e vivacità d'interessi dell'illustre critico, e che riconferma tutte le doti del Flora acuto «lettore» e finissimo commentatore di testi. E' questo, perché che bisogna cercare in queste pagine, più che una salutare storia critica dell'Ulisse e del suo grande creatore.

g. c. f.

Il Festival di Varsavia Musica e cultura in Polonia

Parlare del Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Varsavia significa parlare, ormai, di tutta la situazione musicale odierna, di una cultura europea e che allora alle coscienze degli individui con prepotenza e con non rinfacciabile attualità. Questo non tanto, o almeno non solo, sul piano immediato della cronaca e della vitalità specifica delle manifestazioni, quanto su quello assai più generale del dibattito delle idee, del confronto delle situazioni, del festival di Varsavia è posto da tempo in Europa come un fatto nuovo, su un intento e stato quello di generalizzare, nel libero confronto delle posizioni musicali, in tutto il mondo, un processo di trasformazione seria e obiettiva da cui alcuni paesi erano rimasti a lungo estranei. Ora, nel giro di un lustro, questa iniziativa ha già dato dei frutti copiosi, e permette di iniziare un discorso che va oltre il suo significato immediato, di insostituibile palestra della giovane musica di oggi.

ed ecco che si finiva col gettare il bambino insieme con l'acqua del bagno, e opere fondamentali del nostro secolo, opere che ricevano la forma di Berg, Hindemith, Webern, Schönberg, e finalmente di Stravinskij, Prokofiev e Bartók, venivano celermente etichettate di decadentismo e assai raramente trovavano la strada all'esecuzione pubblica.

Non c'è bisogno di insistere sull'importanza di queste posizioni. Ma ci voleva qualcosa di nuovo, un atto di coraggio che inducesse a rivederle, ad abbandonare lo schematico per metterci senza pregiudizi di fronte alla realtà. Questo atto di coraggio è stato compiuto a Varsavia, con l'apertura del festival annuale, ed è stato un atto che ha contribuito, e contribuisce, a chiarire, a informare sulla situazione musicale del nostro secolo.

La prova migliore del successo che il festival ha incontrato è stata data, quest'anno, da una cinquantina di partecipanti, tra i quali si annoverano compositori di fama internazionale. Sempre meno appariscente risulta l'adeguamento esterno a certe mode, sempre più netta la condanna di certe ideologie annichitrici che si sono impadronite in occidente di alcune correnti musicali sempre più solida, sempre più d'alto canto, la assunzione di quegli elementi di nuovo che oggi nella musica, da Schönberg a Webern fino ai maggiori esponenti della giovane generazione, si presentano come dati di reale avanzamento di effettivo rinnovamento linguistico e culturale, una sensibilità che non ha perso la fiducia nella storia.

Giacomo Manzoni

lice Walt Disney



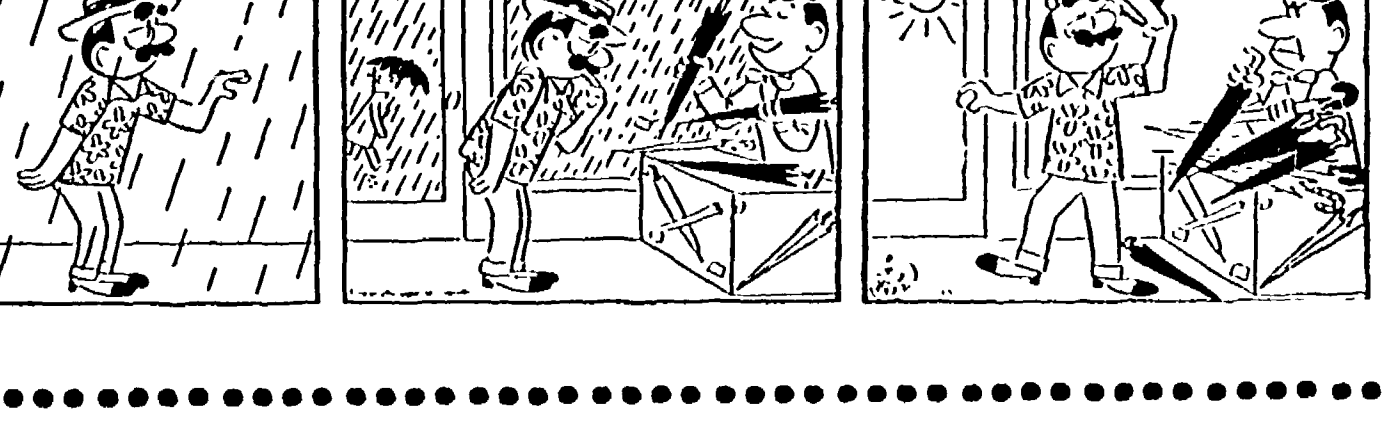
R. Mas



accio ferro B. Sagendori



scar Sean Leo



Lettere all'Unità

Sporchi interessi ribattezzati « bastioni della democrazia »

Illmo signor direttore, le scrivo per esprimere la mia opinione sull'atteggiamento del Suo giornale e tutto il resto della stampa italiana.

A parte la stampa fascista (che a mio giudizio non è sufficiente far finta di ignorarla per combatterla efficacemente) io mi riferisco ai cosiddetti giornalisti, nei confronti dei quali ho visto le critiche che i suoi lettori rivolgono ad alcuni lavoratori (e non sono pochi) incassati finanziatori dei propri nomi.

Penso che lei certamente leggerà questi giornalisti, ma penso anche che lei valuta forse solo dal punto di vista politico-giornalistico, e ciandoli e commendandoli solo quando essi mostrano di blandire alcune posizioni del suo giornale.

Penso inoltre che sia impossibile ordinare a tutti i lavoratori di non comparire i bollettini dei propri padroni per cui non resta che operare sul piano della denuncia e della convinzione.

Ora mi pare che le varie campagne e i vari mesi della stampa abbiano ottenuto quel successo che certamente meritava lo sforzo prodotto dai suoi lettori e sostenitori; non mi pare perché mi sembra di vedere, nel contenuto del suo giornale, un complesso che io definirei di inferiorità, come se il suo giornale si trovasse in permanente stato di accusa, non vorrei che fosse questa la ragione principale che induce molti lavoratori a voler mostrare di essere « obiettivi », preferendo giornali cosiddetti indipendenti.

Lei sa che i giornalisti, che scrivono un tanto al rigolo, « la sanno molto lunga e la sanno raccontare », anche perché hanno imparato a scrivere i più vari e strani padroni; ebbene, perché nei confronti di costoro non viene usata la denuncia più aspra?

Lei sa anche che, nell'animo fascista di costoro, infatti, nasconde da moderni difensori della democrazia con la D maiuscola c'è la convinzione che tutti sono liberi di fare il proprio comodo

Senza leggi appropriate non avremo i nomi dei sofisticatori a caratteri di scatola

Egregio direttore, il signor Galdieri di Salerno chiede perché i Parlamentari comunisti non si fanno promotori per una legge che sancisca la pena di morte per i sofisticatori. Permettetemi di non essere d'accordo con il signor Galdieri e con la vostra risposta. Un modo molto semplice ed efficace per colpire i sofisticatori è pubblicare a caratteri di scatola, su tutti i quotidiani, il loro nome, cognome e indirizzo.

GENNARO ESPOSITO (Napoli)

Ci permetta di essere d'accordo con lei. Quello che indica è semplicissimo. Il difficile è avere questi nomi. In che modo? La risposta è: una fonte ufficiale (e cioè dagli enti preposti al controllo) perché, purtroppo, le leggi vigenti sono insufficienti, e insufficienti le attrezzature per controllare.

Chi, se non lo Stato, dovrebbe avere i mezzi per fare i controlli e la certezza di aver individuato il sofisticatore? Qui sta il nocciolo della questione: se non si risolvono questi due problemi non si arriverà mai ai caratteri di scatola che lei auspica.

A Torre del Greco volevano impedire una Festa dell'Unità

Caro compagno direttore, sono un compagno, responsabile di una sottosezione periferica di Torre del Greco, « Cappella Nuova ». Ogni anno non abbiamo trovato mai difficoltà — con le autorità comunali — per fare la festa dell'Unità. Proprio quest'anno, che pure esiste un governo di centro sinistra, abbiamo invece trovato di fronte a noi una serie di difficoltà: la Prefettura voleva il permesso della Curia (sono intervenuti i nostri parlamentari e la questione si è risolta). Poi è venuto fuori il Comune che non voleva darci il permesso per la capuzzone del suolo perché, dicevano, altrimenti il pullman non sarebbe potuto passare per il consueto servizio; si è visto, invece,

Da Firenze a S. Lucido ci mandino gli indirizzi

La signora I. B. di Firenze e P. Remigio di San Lucido (Cosenza), mandino, per cortesia, i loro indirizzi precisi.

Non trovano i soldi per i vecchi combattenti ma per le armi si

Cara Unità, ho appreso che Andreotti, il ministro per forza, è andato in America ad acquistare armi per 60 e più miliardi.

Non sarebbe meglio che, invece di acquistare armi, spendesse questi miliardi per coloro che diedero il sangue, la gioventù e gli stenti per unire la patria, e cioè per gli ex combattenti della guerra 1915-18, mantenendo fede alla parola data che sembra volersi « rimangiare »?

SEQUE LA FIRMA Castelmaggiore (Bologna)

Medaglie d'oro

Medaglie d'oro (Via Due. Gio Galimberti) Riposo
 NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo
 NOVENTANO (Via F. Redi) Riposo
 Gli evasi di Fort Denton
 NUOVO DONNA OLIMPIA Riposo
 ORIONE (Tel. 778.980) Riposo
 Wagner del Pacifico, con H. Wagner DR
 OSTIENSE (Circonvallazione di Ostia) Riposo
 OTTAVILLA (Piazzale S. Patrizio) Riposo
 PAX (Via Podgora) Riposo
 PIO X (Via Etruschi 38) Riposo
 La vacca e il prigioniero, con A. G. Riposo
 QUIRITI (Tel. 318.532) Riposo
 RIVOLI (Tel. 318.532) Riposo
 RIPOSO (Tel. 543.222) Riposo
 RIVENTORE (Tel. 890.292) Riposo
 SACRO CUORE (V. Magenta) Riposo
 SALA ERITREA (V. Lucifero) Riposo
 SALA PIEMONTE Riposo
 SALIS SATURNINO (Tel. 474.733) Riposo
 SALA SESSORIANA (Piazzale S. Croce in Gerusalemme) Riposo
 SPIRITO (Tel. 543.222) Riposo
 Spettacoli teatrali
 SALA TRASPONTINA (Cinque pistole) Riposo
 SALA ARBE Riposo
 SALA VIGNOLI (tel. 291.181) Riposo
 SALIANO Riposo
 SAN FELICE (Addio sogni di gloria, con I. G. Riposo)
 S. BIBIANA Riposo
 S. DOROTEA (V. lo Moroni 6) Riposo
 SANTIPPOLITO (Arriva la zia d'America C. Riposo)
 SAVERIO (Piazza Sauli) Riposo
 SAVIO (tel. 295.621) Riposo
 SORGENTE (tel. 211.742) Riposo
 TIZIANO (tel. 398.777) Riposo.
 TRASTEVERE Riposo.
 TRIONFALE (Via G. Savona-Riposo)
 ULPIANO Riposo
 VIRTUS (tel. 620.409) Riposo
 CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano, Alhambra, Africa, Albert, Ariel, Brancaccio, Casio, Centrale, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Euclide, Fato, Flamme, L. Fene, Martoso, Modernissimo Sala A e B, Niagara, Nuovo Olimpia, Orione, Planetario, Plaza, Prima Porta, Rialto, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Splendid, Sultano, Tirreno, Tuscolo, Ulisse. TEATRI: Millimetro, Pirandello, Quirino.

TEATRI

ISTORICO OPERAIA
 MAGNA Città Univers.
 SPIRITO (Tel. 659.310)
 LA COMETA (T. 613.763)
 LE MUSE (Tel. 862.348)
 MARIO SILETTI con F. Maffei, I. Aloisi, M. Guardabassi, Ressel, M. Tusco, in: « La lotta nera », Gioglio del teatro, regia di E. Pezzani, Novità assoluta, regia di F. Dominici.
 SERVI (Tel. 674.711)
 LEO (T. 684.485)
 5 alle 21 C. la di P. De Filippo con la novità: « I migliori sono costì » di P. De Filippo.
 ROMANO
 le 18 alle 21 e 22.30 « Suoni e luci ».
 DONI
 IONETTE DI MARIA ACTELLA
 LIMETRO (Tel. 451.248)
 21.30 la Comp. del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in « Il giorno e la notte » di D. Codacci, Vivo successo
 AZZO BISTINA T. 487.090
 AZZO DELLO SPORT
 « Il giorno e la notte » di D. Codacci, Vivo successo
 COLO TEATRO DI VIA
 AGENZA (Tel. 670.343)
 ANDELLO
 21.30: « Xi non ruberai » di D. Gaetani, con E. Bertini, D. Micheli, E. Bertini, G. Monaldi, T. Sciarra, W. Regia di Paolo Paolini, Vivo successo.
 RINO
 21 precise: Lucio Ardenzi presenta Anna Proclemer in « Anna Proclemer in un anno », con G. B. Regia di Mario Ferrero, Vivo successo
 OTTO ELISEO
 21 spettacoli giullari: « Tre fratelli » di Agostino Chiavelli, Marian, Quattinti, Micanti, Platone, Bertacchi, Liuzzi.
 SINI
 IR (Tel. 565.325)
 Presentazione: Riccardo D'Assunção e Solvège si presentano in « Rosso e nero », tre atti vari, regia di Turi Vasili, Novità assoluta.
 LE
 21.30: « I maniaci », Centro Teatrale Italiano presenta: « Rosso e nero », tre atti vari, regia di Turi Vasili, Novità assoluta.
 ATTRAZIONI
 GIOCO DELLE CERE
 « Il gioco delle cere » di Madame Foucault di Andrea e Gennaro di Parigi, in corso, continuato dalle ore 10
 INTERNAZIONALE
 Attrazioni - Ristorante - Bar - Schiacciato
 VARIETÀ
 ALHAMBRA (Tel. 783.792)
 comandante del Flying Moon, con R. Hudson e rivista De...
 ALTA JOVINELLI (713.300)
 venditore dell'Arizona e la lista Anny Lippe
 FENICE (Via Salaria 35)
 venditore dell'Arizona e la lista Jacqueline Gerard
 TURNO (Tel. 471.557)
 con T. DR

CINEMA

Prime visioni
 ADRIANO (Tel. 352.153)
 Le avventure di un giovane, con H. Beymer (ap. 15, 22, 25, 28, 31, 34, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 58, 61, 64, 67, 70, 73, 76, 79, 82, 85, 88, 91, 94, 97, 100, 103, 106, 109, 112, 115, 118, 121, 124, 127, 130, 133, 136, 139, 142, 145, 148, 151, 154, 157, 160, 163, 166, 169, 172, 175, 178, 181, 184, 187, 190, 193, 196, 199, 202, 205, 208, 211, 214, 217, 220, 223, 226, 229, 232, 235, 238, 241, 244, 247, 250, 253, 256, 259, 262, 265, 268, 271, 274, 277, 280, 283, 286, 289, 292, 295, 298, 301, 304, 307, 310, 313, 316, 319, 322, 325, 328, 331, 334, 337, 340, 343, 346, 349, 352, 355, 358, 361, 364, 367, 370, 373, 376, 379, 382, 385, 388, 391, 394, 397, 400, 403, 406, 409, 412, 415, 418, 421, 424, 427, 430, 433, 436, 439, 442, 445, 448, 451, 454, 457, 460, 463, 466, 469, 472, 475, 478, 481, 484, 487, 490, 493, 496, 499, 502, 505, 508, 511, 514, 517, 520, 523, 526, 529, 532, 535, 538, 541, 544, 547, 550, 553, 556, 559, 562, 565, 568, 571, 574, 577, 580, 583, 586, 589, 592, 595, 598, 601, 604, 607, 610, 613, 616, 619, 622, 625, 628, 631, 634, 637, 640, 643, 646, 649, 652, 655, 658, 661, 664, 667, 670, 673, 676, 679, 682, 685, 688, 691, 694, 697, 700, 703, 706, 709, 712, 715, 718, 721, 724, 727, 730, 733, 736, 739, 742, 745, 748, 751, 754, 757, 760, 763, 766, 769, 772, 775, 778, 781, 784, 787, 790, 793, 796, 799, 802, 805, 808, 811, 814, 817, 820, 823, 826, 829, 832, 835, 838, 841, 844, 847, 850, 853, 856, 859, 862, 865, 868, 871, 874, 877, 880, 883, 886, 889, 892, 895, 898, 901, 904, 907, 910, 913, 916, 919, 922, 925, 928, 931, 934, 937, 940, 943, 946, 949, 952, 955, 958, 961, 964, 967, 970, 973, 976, 979, 982, 985, 988, 991, 994, 997, 1000, 1003, 1006, 1009, 1012, 1015, 1018, 1021, 1024, 1027, 1030, 1033, 1036, 1039, 1042, 1045, 1048, 1051, 1054, 1057, 1060, 1063, 1066, 1069, 1072, 1075, 1078, 1081, 1084, 1087, 1090, 1093, 1096, 1099, 1102, 1105, 1108, 1111, 1114, 1117, 1120, 1123, 1126, 1129, 1132, 1135, 1138, 1141, 1144, 1147, 1150, 1153, 1156, 1159, 1162, 1165, 1168, 1171, 1174, 1177, 1180, 1183, 1186, 1189, 1192, 1195, 1198, 1201, 1204, 1207, 1210, 1213, 1216, 1219, 1222, 1225, 1228, 1231, 1234, 1237, 1240, 1243, 1246, 1249, 1252, 1255, 1258, 1261, 1264, 1267, 1270, 1273, 1276, 1279, 1282, 1285, 1288, 1291, 1294, 1297, 1300, 1303, 1306, 1309, 1312, 1315, 1318, 1321, 1324, 1327, 1330, 1333, 1336, 1339, 1342, 1345, 1348, 1351, 1354, 1357, 1360, 1363, 1366, 1369, 1372, 1375, 1378, 1381, 1384, 1387, 1390, 1393, 1396, 1399, 1402, 1405, 1408, 1411, 1414, 1417, 1420, 1423, 1426, 1429, 1432, 1435, 1438, 1441, 1444, 1447, 1450, 1453, 1456, 1459, 1462, 1465, 1468, 1471, 1474, 1477, 1480, 1483, 1486, 1489, 1492, 1495, 1498, 1501, 1504, 1507, 1510, 1513, 1516, 1519, 1522, 1525, 1528, 1531, 1534, 1537, 1540, 1543, 1546, 1549, 1552, 1555, 1558, 1561, 1564, 1567, 1570, 1573, 1576, 1579, 1582, 1585, 1588, 1591, 1594, 1597, 1600, 1603, 1606, 1609, 1612, 1615, 1618, 1621, 1624, 1627, 1630, 1633, 1636, 1639, 1642, 1645, 1648, 1651, 1654, 1657, 1660, 1663, 1666, 1669, 1672, 1675, 1678, 1681, 1684, 1687, 1690, 1693, 1696, 1699, 1702, 1705, 1708, 1711, 1714, 1717, 1720, 1723, 1726, 1729, 1732, 1735, 1738, 1741, 1744, 1747, 1750, 1753, 1756, 1759, 1762, 1765, 1768, 1771, 1774, 1777, 1780, 1783, 1786, 1789, 1792, 1795, 1798, 1801, 1804, 1807, 1810, 1813, 1816, 1819, 1822, 1825, 1828, 1831, 1834, 1837, 1840, 1843, 1846, 1849, 1852, 1855, 1858, 1861, 1864, 1867, 1870, 1873, 1876, 1879, 1882, 1885, 1888, 1891, 1894, 1897, 1900, 1903, 1906, 1909, 1912, 1915, 1918, 1921, 1924, 1927, 1930, 1933, 1936, 1939, 1942, 1945, 1948, 1951, 1954, 1957, 1960, 1963, 1966, 1969, 1972, 1975, 1978, 1981, 1984, 1987, 1990, 1993, 1996, 1999, 2002, 2005, 2008, 2011, 2014, 2017, 2020, 2023, 2026, 2029, 2032, 2035, 2038, 2041, 2044, 2047, 2050, 2053, 2056, 2059, 2062, 2065, 2068, 2071, 2074, 2077, 2080, 2083, 2086, 2089, 2092, 2095, 2098, 2101, 2104, 2107, 2110, 2113, 2116, 2119, 2122, 2125, 2128, 2131, 2134, 2137, 2140, 2143, 2146, 2149, 2152, 2155, 2158, 2161, 2164, 2167, 2170, 2173, 2176, 2179, 2182, 2185, 2188, 2191, 2194, 2197, 2200, 2203, 2206, 2209, 2212, 2215, 2218, 2221, 2224, 2227, 2230, 2233, 2236, 2239, 2242, 2245, 2248, 2251, 2254, 2257, 2260, 2263, 2266, 2269, 2272, 2275, 2278, 2281, 2284, 2287, 2290, 2293, 2296, 2299, 2302, 2305, 2308, 2311, 2314, 2317, 2320, 2323, 2326, 2329, 2332, 2335, 2338, 2341, 2344, 2347, 2350, 2353, 2356, 2359, 2362, 2365, 2368, 2371, 2374, 2377, 2380, 2383, 2386, 2389, 2392, 2395, 2398, 2401, 2404, 2407, 2410, 2413, 2416, 2419, 2422, 2425, 2428, 2431, 2434, 2437, 2440, 2443, 2446, 2449, 2452, 2455, 2458, 2461, 2464, 2467, 2470, 2473, 2476, 2479, 2482, 2485, 2488, 2491, 2494, 2497, 2500, 2503, 2506, 2509, 2512, 2515, 2518, 2521, 2524, 2527, 2530, 2533, 2536, 2539, 2542, 2545, 2548, 2551, 2554, 2557, 2560, 2563, 2566, 2569, 2572, 2575, 2578, 2581, 2584, 2587, 2590, 2593, 2596, 2599, 2602, 2605, 2608, 2611, 2614, 2617, 2620, 2623, 2626, 2629, 2632, 2635, 2638, 2641, 2644, 2647, 2650, 2653, 2656, 2659, 2662, 2665, 2668, 2671, 2674, 2677, 2680, 2683, 2686, 2689, 2692, 2695, 2698, 2701, 2704, 2707, 2710, 2713, 2716, 2719, 2722, 2725, 2728, 2731, 2734, 2737, 2740, 2743, 2746, 2749, 2752, 2755, 2758, 2761, 2764, 2767, 2770, 2773, 2776, 2779, 2782, 2785, 2788, 2791, 2794, 2797, 2800, 2803, 2806, 2809, 2812, 2815, 2818, 2821, 2824, 2827, 2830, 2833, 2836, 2839, 2842, 2845, 2848, 2851, 2854, 2857, 2860, 2863, 2866, 2869, 2872, 2875, 2878, 2881, 2884, 2887, 2890, 2893, 2896, 2899, 2902, 2905, 2908, 2911, 2914, 2917, 2920, 2923, 2926, 2929, 2932, 2935, 2938, 2941, 2944, 2947, 2950, 2953, 2956, 2959, 2962, 2965, 2968, 2971, 2974, 2977, 2980, 2983, 2986, 2989, 2992, 2995, 2998, 3001, 3004, 3007, 3010, 3013, 3016, 3019, 3022, 3025, 3028, 3031, 3034, 3037, 3040, 3043, 3046, 3049, 3052, 3055, 3058, 3061, 3064, 3067, 3070, 3073, 3076, 3079, 3082, 3085, 3088, 3091, 3094, 3097, 3100, 3103, 3106, 3109, 3112, 3115, 3118, 3121, 3124, 3127, 3130, 3133, 3136, 3139, 3142, 3145, 3148, 3151, 3154, 3157, 3160, 3163, 3166, 3169, 3172, 3175, 3178, 3181, 3184, 3187, 3190, 3193, 3196, 3199, 3202, 3205, 3208, 3211, 3214, 3217, 3220, 3223, 3226, 3229, 3232, 3235, 3238, 3241, 3244, 3247, 3250, 3253, 3256, 3259, 3262, 3265, 3268, 3271, 3274, 3277, 3280, 3283, 3286, 3289, 3292, 3295, 3298, 3301, 3304, 3307, 3310, 3313, 3316, 3319, 3322, 3325, 3328, 3331, 3334, 3337, 3340, 3343, 3346, 3349, 3352, 3355, 3358, 3361, 3364, 3367, 3370, 3373, 3376, 3379, 3382, 3385, 3388, 3391, 3394, 3397, 3400, 3403, 3406, 3409, 3412, 3415, 3418, 3421, 3424, 3427, 3430, 3433, 3436, 3439, 3442, 3445, 3448, 3451, 3454, 3457, 3460, 3463, 3466, 3469, 3472, 3475, 3478, 3481, 3484, 3487, 3490, 3493, 3496, 3499, 3502, 3505, 3508, 3511, 3514, 3517, 3520, 3523, 3526, 3529, 3532, 3535, 3538, 3541, 3544, 3547, 3550, 3553, 3556, 3559, 3562, 3565, 3568, 3571, 3574, 3577, 3580, 3583, 3586, 3589, 3592, 3595, 3598, 3601, 3604, 3607, 3610, 3613, 3616, 3619, 3622, 3625, 3628, 3631, 3634, 3637, 3640, 3643, 3646, 3649, 3652, 3655, 3658, 3661, 3664, 3667, 3670, 3673, 3676, 3679, 3682, 3685, 3688, 3691, 3694, 3697, 3700, 3703, 3706, 3709, 3712, 3715, 3718, 3721, 3724, 3727, 3730, 3733, 3736, 3739, 3742, 3745, 3748, 3751, 3754, 3757, 3760, 3763, 3766, 3769, 3772, 3775, 3778, 3781, 3784, 3787, 3790, 3793, 3796, 3799, 3802, 3805, 3808, 3811, 3814, 3817, 3820, 3823, 3826, 3829, 3832, 3835, 3838, 3841, 3844, 3847, 3850, 3853, 3856, 3859, 3862, 3865, 3868, 3871, 3874, 3877, 3880, 3883, 3886, 3889, 3892, 3895, 3898, 3901, 3904, 3907, 3910, 3913, 3916, 3919, 3922, 3925, 3928, 3931, 3934, 3937, 3940, 3943, 3946, 3949, 3952, 3955, 3958, 3961, 3964, 3967, 3970, 3973, 3976, 3979, 3982, 3985, 3988, 3991, 3994, 3997, 4000, 4003, 4006, 4009, 4012, 4015, 4018, 4021, 4024, 4027, 4030, 4033, 4036, 4039, 4042, 4045, 4048, 4051, 4054, 4057, 4060, 4063, 4066, 4069, 4072, 4075, 4078, 4081, 4084, 4087, 4090, 4093, 4096, 4099, 4102, 4105, 4108, 4111, 4114, 4117, 4120, 4123, 4126, 4129, 4132, 4135, 4138, 4141, 4144, 4147, 4150, 4153, 4156, 4159, 4162, 4165, 4168, 4171, 4174, 4177, 4180, 4183, 4186, 4189, 4192, 4195, 4198, 4201, 4204, 4207, 4210, 4213, 4216, 4219, 4222, 4225, 4228, 4231, 4234, 4237, 4240, 4243, 4246, 4249, 4252, 4255, 4258, 4261, 4264, 4267, 4270, 4273, 4276, 4279, 4282, 4285, 4288, 4291, 4294, 4297, 4300, 4303, 4306, 4309, 4312, 4315, 4318, 4321, 4324, 4327, 4330, 4333, 4336, 4339, 4342, 4345, 4348, 4351, 4354, 4357, 4360, 4363, 4366, 4369, 4372, 4375, 4378, 4381, 4384, 4387, 4390, 4393, 4396, 4399, 4402, 4405, 4408, 4411, 4414, 4417, 4420, 4423, 4426, 4429, 4432, 4435, 4438, 4441, 4444,

Allo stadio Flaminio con inizio alle 15,30

Oggi Roma-Catanzaro per la Coppa

Di scena anche i viola (contro il Genoa) e la Juve (a Foggia)

Il calcio infrasettimanale è diventato ormai una tradizione. L'altro mercoledì furono di turno le coppe internazionali (coppa delle Fiere, coppa dei campioni, coppa delle Coppe), questo mercoledì invece toccherà alla coppa Italia o meglio ad un turno "bis" di coppa Italia indetto per ridurre il numero dei partecipanti ancora troppo folto nonostante la prima selezione.

A questo turno "bis" parteciperanno sei squadre prescelte per arroccarsi: vale a dire Juventus, Roma, Fiorentina, Genoa, Foggia e Catanzaro. Come si vede saranno oggi di scena almeno tre squadre di grande richiamo come appunto Juventus, Roma e Fiorentina, e tanto maggiore sarà l'attesa in quanto domenica queste tre squadre saranno tra le protagoniste delle maggiori partite, cioè Juventus-Bologna, Milan-Fiorentina e Catania-Roma.

Si capisce dunque che gli stessi allenatori li considerano alla stregua di veri e propri allenamenti, tanto più che il regolamento permette di sostituire due giocatori oltre il portiere prima dello scendere del 45'. Il discorso vale soprattutto per Juventus e Roma che saranno opposte rispettivamente a Foggia ed al Catanzaro, ovvero due squadre di legittima assai inferiore e vale di meno per la Fiorentina che in precedenza vedeva di scena il coriaceo Genoa.

Ma pare che a Firenze abbiano deciso ugualmente di non dare eccessiva importanza alla partita odierna preoccupandosi soprattutto dell'incontro di domenica a San Siro.

Come che sia passiamo ad un esame un po' meno sommario delle tre partite. A Foggia la Juve presenterà due novità, ovvero gli inzeccati di Stedano e di Nolletti rispettivamente al posto degli infortunati Nicolò e Leoncini; novità che potranno essere rimpiazzate domenica contro il Bologna, non essendo previsto un rientro a breve scadenza dei due infortunati. E' probabile poi che Amaraia a ripasso qualcuno dei giocatori più stanchi includendo in squadra qualche riserva.

Passiamo alla Fiorentina. Valcareggi in un primo tempo aveva deciso di lasciare a Renato Marchesi, Sarti, Gofantini,

Rimbaldi e Pontrelli poi invece ci ha ripensato e convocando gli elementi ha dichiarato che varerà la formazione solo questa mattina.

Infine la Roma. Nell'incontro che avrà luogo al Flaminio con inizio alle 15,30 il principio motivato di interesse è rappresentato dalla riapparizione di Bergmark per il quale la partita di oggi rappresenterà un vero e proprio collaudo in vista dell'esordio in campionato previsto per domenica a Catania. E' probabile poi che giochino anche Di Virgilio e Leonardi, il centro avanti Manfredini e Matteucci. Le formazioni dunque dovrebbero essere le seguenti:

ROMA: Matteucci; Fontana; Bergmark; Guarnacci, Losi, Pistrini; Leonardi, Lojaccono, Manfredini, Angelillo, Di Virgilio.

CATANZARO: Innocenti; Bonanni, Micelli; Frontali, Nardini, Tassisi; Vanini, Baynoli, Susini, Maccacaro, Ghersetti.

...
 Pure oggi infine si giocherà a Padova un altro incontro tra i biancoscudati ed il Biogorati, vale a dire la coppa Italia. I padovani che persero nell'andata per 4 a 3 dovranno oggi superare l'handicap per avere il diritto di entrare nelle semifinali. Inutile dire che anche per questo incontro regna una certa attesa data che dovrà permettere di esaminare le condizioni del Padova nel decidente pareggio interno con il Bari.

Da parte sua la Sampdoria giocherà al Lussemburgo contro l'Atletico, nel settore match di campionato. Come è noto all'andata la Samp ha vinto stentatamente per 1-0 per cui oggi dovrà stare bene attenta per non farsi eliminare dalla competizione tanto più che la sconfitta di domenica a Vicenza non può certo considerarsi come il miglior risultato per la partita odierna.

...
 Tanto tuono che piove: come si prevedeva è caduto il primo allenatore. Si tratta di Ballico che da ora in avanti sarà sostituito da Bindi alla guida del Palermo (pur se rimarrà alla società rosanero in sostanziale di Mazza con Fabbrì). Ma la decisione ufficiale ancora non è stata presa e dunque la gara per il secondo posto è tuttora aperta.

...
 Mentre Nicolò, Leoncini e Giugnoni sono andati in ospedale a fare compagnia a Conti e Amaraia, oggi la Lazio ritorna con i tradizionali "fulmini" del mercoledì. Si prevede che la Commissione Giudicante userà il pugno di ferro qualificando i cinque giocatori espulsi domenica (tra i quali Barison ed Altajini) e punendo severamente anche la ventina di giocatori ammoniti. Dispiace naturalmente che certi squalificati non possano più assolutamente indugiare in dannosi patimenti in questa fase così critica e "nerosa" del torneo. Si sa che il medico pietoso fa andare la ferita in cancrena.

Roberto Frosi

Ruegg attacca oggi il record dell'ora



Dal nostro inviato

MILANO, 2. Hanno la pelle dura, i ciclisti. L'autunno fa ancora slacciare, e parecchi sono gli appuntamenti importanti. Non basta. Torna, infatti, la moda delle caccie al primato, ed è il record dell'ora che sollecita gli entusiasmi, le ambizioni, perché questa è la sua magnifica, esaltante storia:

1893 Desgrange: km. 35,325
 1894 Dubois: 38,220
 1897 Van Den Eynde: 39,240
 1898 Hamilton: 40,781
 1905 Petit Breton: 41,110
 1907 Berthel: 41,520
 1912 Egg: 43,525
 1913 Egg: 43,525
 1913 Berthel: 43,775
 1914 Egg: 44,247
 1917 Richard: 44,777
 1935 Olmo: 45,090
 1936 Richard: 45,325
 1937 Slatk: 45,485
 1937 Archambault: 45,707
 1942 Egg: 46,418
 1956 Anquetil: 46,159
 1956 Baldini: 46,393
 1957 Riviere: 46,923
 1958 Riviere: 47,443

E domani sarà di scena Ruegg, discreto stradista, ed un eccellente inseguitore. L'atleta che all'inizio dell'anno, sulla pista coperta dell'Hallenstadion di Zurigo, ha percorso chilometri 46 e metri 819, tempo permettendo si lancerà alle ore 15, sulla pista scoperta della Vittorini di Milano, e cercherà di andar al di là dei chilometri 47 e 347 metri, che rappresentano il limite stabilito da Riviere, il 23 settembre 1958. Per aver successo, Ruegg dovrà, cioè, fare 120 volte il giro della pista magica, perché il giorno della conquista, il campione di St. Etienne, malgrado una lacerazione, che gli fece perdere 20" (gallone, 270 metri), tirò avanti per 119 giri, 59 metri e 86 centimetri: il giro, sull'assito di Milano, misura metri 392,27. E' stato questo l'unico tentativo, ma Ruegg è, comunque, le risultanze del saggio gli serviranno per vedere, capire se sarà poi il caso di insistere.

Facciamo gli auguri a Ruegg, e diciamo che anche Fornoni aveva una mezza idea di andare all'assalto. Sperava di lanciarsi, dopo il Gran Premio di Parigi. Ma la netta sconfitta ha spento la fiammella, ha soffocato l'entusiasmo. E così, andiamo nel dettaglio con Baldini. Il quale, Baldini, pensava di scatenarsi prima del Gran Premio di Lugano, prima della metà del mese d'ottobre, ed aveva incaricato Speranza di lanciarlo, di prepararlo, un bicicletta speciale. Però, il corridore ha dato forfait nel Gran Premio di Parigi, non si è fatto vedere al Giro dell'Appennino, e l'ultima domenica del Gran Premio del Paris en Liberté, al comando della pariglia dei "lions", non c'è durato meno 100 chilometri. L'Ercole del nostro ciclismo, l'impressione di rimpicciolire ancora, e ci sembra di dover pronosticare, che farà col rinunciare al tentativo, anche se Proietti gli ha fatto notare l'assoluta necessità di chiudersi bene, con un grosso colpo (o almeno, un po' di pubblicità) la grama stagione.

a. c.

Un campionato sul piano dell'equilibrio?

Per ora la serie B senza mattatrice

Il campionato di serie B si avvia rapidamente verso lo sboccare di schiacciare tutte le avversarie così come aveva fatto col Parma, ben si prevedeva che il Catanzaro, che non godeva di molta considerazione, con cinque pareggi senza reti e molti contrastati successi. Quasi scomparsi, come si vede, i colpi a sorpresa.

Certo, l'eccezione non è mancata, e riguarda la vittoria del Parma a Catanzaro, una vittoria dovuta in parte al grande impegno degli uomini di Genta, in parte ad un pizzico di sfortuna dei calabresi (più la scarsa ostilità dell'arbitro). E' stato questo l'unico successo estremo della giornata, una consentite di dire che nella categoria delle sorprese va messo anche il risultato bianco della partita Verona-Cagliari. E non tanto perché questo Verona ci fosse apparso di colpo

tremendamente forte e capace di schiacciare tutte le avversarie così come aveva fatto col Parma, ben si prevedeva che il Catanzaro, che non godeva di molta considerazione, con cinque pareggi senza reti e molti contrastati successi. Quasi scomparsi, come si vede, i colpi a sorpresa.

Certo, l'eccezione non è mancata, e riguarda la vittoria del Parma a Catanzaro, una vittoria dovuta in parte al grande impegno degli uomini di Genta, in parte ad un pizzico di sfortuna dei calabresi (più la scarsa ostilità dell'arbitro). E' stato questo l'unico successo estremo della giornata, una consentite di dire che nella categoria delle sorprese va messo anche il risultato bianco della partita Verona-Cagliari. E non tanto perché questo Verona ci fosse apparso di colpo

versario, ma forse gli sarebbe bastato il vantaggio di giocare contro un'avversaria ridotta a nove uomini validi.

Il vantaggio enorme, senza dubbio, ma che sta appunto a dimostrare che la Lazio, avendo acquistato in agnomo, la mente però tuttora la mancanza di una difesa offensiva.

Intanto siamo al terzo pareggio, vale a dire che la Lazio si è fiondata e cerca di non scendere al terzo pareggio, il che significa anche che la squadra ha la esatta misura dei suoi limiti, e si impone un regime di modestia. E non è sbalordito che, per questo, perché in campionato estenuante come questo, bisogna soprattutto mantenere l'equilibrio.

Stentata la vittoria del Lecce sull'Alessandria (mancherà Landskog, però) ma, da consentire alla squadra l'ormai di mantenere la perfetta media delle spalle di Padova e Modena. Il quale, Modena avrebbe per il momento vinto con maggiore forza, se non avesse dovuto superare l'handicap di una rete andata ed imprevista del terzo Vitali, e quindi un certo periodo di sbandamento. Sempre sugli scudi Radelli e Fazzolari (non ancora completamente in fatto, tuttavia) e ora lo scudetto del centro-scudetto Gioi, il miglior in campo insomma questo Alessandria, che continua a proporre sbandamenti, e più vivo e interessante del mai, con una mediana (Radelli, Ghetti, Landi) fortissima e con Fazzolari, Calloni e Radelli che non ha mai per il momento e per l'esperienza.

Alla sua prima sconfitta, il Brescia, sul campo del Foggia, proprio della sconfitta del "rossi" nellesse, che peraltro è una battuta abbastanza bene, nel Nocerino che avremo l'opportunità di vedere, al nostro scudetto prima che come scudetto campionato. E sarà interessante continuare a seguirlo in campo e dalla e segno già tre reti.

Michele Muro

A Parigi ha vinto la Faema

No dei giudici alla Carpano



A causa della non regolare posizione dello svizzero Graf, la Carpano è stata privata della bella vittoria conquistata domenica scorsa nel G.P. Parisisen Libere, gara a cronometro a squadre. Oltre allo svizzero facevano parte della squadra Zilloli, Frost, Desmet, Balletti e BALMAMION (nella foto). La vittoria è stata assegnata alla Faema, giunta seconda a 1'32".

Il terzo match entro il 20 dicembre?

Duilio Loi: «Rincontrerò Perkins»



DUILIO LOI non disarma; pensa forse che per lui l'ora del tramonto non è ancora scoccata

MILANO, 2. Duilio Loi ha improvvisamente deciso (anche se tutti già lo sapevano da tempo) non solo non abbandonerà il pugilato, ma farà il suo ritorno ufficiale con Eddie Perkins, il presunto ucraino negro che si è permesso di togliere la corona mondiale di welter junior.

La bella fra Loi e Perkins, valevole per il titolo delle centocinquanta libbre (che frutterà a Duilio dai dieci ai quindici milioni di lire) avrà luogo — sappiamo — il 7 dicembre al Palazzina dello Sport.

Loi non ha tenuto una conferenza stampa per annunciare la sua scontata decisione, ma ha preferito scrivere una lettera "ufficiale" che è stata recapitata in copia a tutti i giornali. Questo il testo completo.

«In queste due ultime settimane ho rabinato il pro e il contro di ogni problema. Alla fine mi sono convinto di poter ancora combattere qualcosa di buono per il pugilato italiano. Non voglio nemmeno discutere il merito che mi ha dato perdente nel combattimento con Perkins. Probabilmente, anzi quasi certamente, era esatto. Fatto sta che ho perso deludendo il gran pubblico che era venuto al Vigorelli nella speranza di poter applaudire una mia nuova vittoria. Io sento di non essere affatto inferiore a Eddie Perkins che stimo e che ammiro. Sbagliero, ma sono in buona fede quando dico di poter rientrare in possesso di quel titolo che mi ha dato. Penso inoltre, in condizioni fisiche ottimali, di poter ritornare tranquillamente nei limiti di peso del welter leggero. Ed è questa la ragione che mi ha spinto a chiedere al dottor Stramello e Steve Klaus la possibilità di affrontare per la terza volta Eddie Perkins. E' la sola condizione che mi ha definitivamente convinto di ritornare sul ring.

«Il mio desiderio è stato accolto e proprio oggi la SIS ha spedito a Dewey Frappetta i contratti relativi al terzo combattimento con Perkins. Il match dovrà essere disputato entro il 20 dicembre al Palazzina dello Sport.

«La lettera, naturalmente, non dice tutto e snessa diplomaticamente certi anelli che in realtà pervengono tra Loi e Stramello col suo manager il quale per, quando Duilio si è presentato verso le ore 13 negli uffici della SIS non si è fatto trovare, prendendo al pretesto una banalissima scusa.

Klaus, infatti, è anche il dottor Stramello, avrebbe preferito che Loi combattesse soltanto come welter, a un peso, cioè più "naturale". Al limite delle centocinquanta libbre già era stato tracciato un programma di massima: una rinuncia "europea" con Monaco e un "dietro" a Milano con il campione mondiale Emil Griffith.

Loi invece si è impuntato. Perché Klaus non ritiene che le caratteristiche tecniche di Perkins siano le più adatte per far tributare il tipo di boxe di Loi? Tanto è vero che non divide il suo parere favorevole neppure lo scorso settembre, e che stato diplomaticamente deciso che fosse Duilio ad assumersi tutta la responsabilità. E' per questo che la lettera porta solo la firma dell'ex campione

Avvisi Economici

AUTONOLEGGIO RIVIERA
 Prezzi giornalieri feriali:
 FIAT 500 N L. 1.250
 BIANCHINA L. 1.350
 BIANCHINA 4 posti L. 1.550
 FIAT 500 L. 1.300
 BIANCHINA Panor. L. 1.500
 BIANCHINA Spider L. 1.700
 FIAT 600 L. 1.700
 FIAT 750 L. 1.800
 D'URGINE Alfa R. L. 2.000
 AUSTIN A/10 L. 2.200
 ONDINE Alfa R. L. 2.300
 ANGLIA de LUXE L. 2.400
 FIAT 1100 Lussu. L. 2.400
 FIAT 1100 Export L. 2.500
 GIULIETTA Alfa R. L. 3.000
 FIAT 1300 L. 3.000
 FIAT 1500 L. 3.200
 FIAT 1600 L. 3.200
 FORD CONSUL 315 L. 3.600
 FIAT 2300 L. 3.800
 Telefoni: 420.042 425.624 420.811

OCCASIONI

A.A.A. ATTENZIONE! ORO ORO! ORO! 18 KARATI QUALSIASI OGGETTO scelto e pesato da Valera L. 40.000. GRAMMO, solo da «DI TULLIO» VIA DEI SERPENTI 31 (Autobus M) Tel. 48.24.02.

FRIGORIFERI di tutte le marche garantissimi da L. 35.000 più Pagamenti anche 100 lire per volta senza anticipi Nannucci Rad. o Via Rondinelli 2 r. V.le Raffaello Sanzio, 6/8

TELEVISORI di tutte le marche garantissimi da L. 35.000 più Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi Nannucci Rad. o Via Rondinelli 2 r. V.le Raffaello Sanzio, 6/8

LEZIONI-COLLEGI

ISTITUTO «EUCLIDE» - Via V.le S. Pietro 100 - Elementari - Industriali - Tecnici - Radiotelevisivi - Marconisti - Corsi preparazione esami

SENEODATTILOGRAFIA Steuografia - Dattilografia - 1000 manili Via San Gennaro a Vomero 20 - Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
 Studio Medico per la cura delle disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenici, deficiente ed anomali sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Valturra 19 - 3 (Stazione Termini) Orario: 9-12 16-19 escluso il sabato pomeriggio e 1 festivo. Consultazioni e ricovero solo per appuntamento. Tel. 47476. Roma (19/10 del 22-11-1958)

Diffondete

il Calendario del popolo



È subito nella nostra città il famoso lottatore Pugilino Sberlain, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poverello! come soffrì! Si ostina a non usare il famoso Calligro, Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

fidatevi di chi si fa conoscere

Vi fideste di uno sconosciuto che si presenta alla vostra porta, senza dirvi il suo nome? Certamente no. E così è anche con i prodotti. Voi avete fiducia nei prodotti che conoscete, o in quelli che fanno pubblicità per farsi conoscere da voi. Questi prodotti assumono dinanzi a voi un impegno pubblico e solenne. Non possono tradirvi nella loro qualità, perché voi li conoscete troppo bene e li castighereste non acquistandoli più. Fidatevi dei prodotti, delle marche che fanno pubblicità. Sono impegnati a darvi una garanzia di qualità costante e sicura.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

«Rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo del consumo. La pubblicità è la forza che stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTPI

sport - flash

Torino: niente Peirò
 L'Atletico di Madrid ha smentito ieri la notizia diffusa da un'agenzia di stampa spagnola secondo cui il giocatore Josuam Peirò sarebbe stato ceduto al Torino. Nel comunicato si dice che trattative in tal senso sono in corso, con la società granata ma che esse sono ancora lungi dall'essere concluse.

Migliora Lavorante
 Lavorante, il pugile argentino che è u comò da venerdì 21 settembre in seguito ad un KO, sta leggermente migliorando. Una di chiacchiere in tal senso è stato emesso dal suo medico curante. Il quale ha altresì aggiunto che il fatto importante è costato dal fatto che sono comparsi i segni di una riduzione della pressione cerebrale. Il fatto è importante perché potrebbe essere il primo passo verso il completo ristabilimento.

Nencini ha concluso la stagione
 Gastone Nencini ha concluso la sua stagione agonistica: in seguito all'incidente di cui è vittima durante il Gran Premio di Parigi, dovrà tenere il braccio destro strettamente fasciato per almeno una ventina di giorni. Nencini, pertanto, ha fin d'ora rinunciato al giro della Lombardia, classica di chiusura.

Nella foto: Fredy Ruegg

La battaglia contrattuale dei metallurgici

Qualifiche: una metà per i 300 mila

Enti di assistenza chiusi per tre giorni

Dibattiti e comizi preparano la «marcia silenziosa» di venerdì a Milano mentre ogni giorno si sciopera 4 ore

Le segreterie dei sindacati... In preparazione della «marcia silenziosa» di venerdì, indetta dai sindacati a Milano, i dibattiti coi lavoratori sono stati intensificati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 2. In preparazione della «marcia silenziosa» di venerdì, indetta dai sindacati a Milano, i dibattiti coi lavoratori sono stati intensificati.

tecniche). L'incasellamento è deciso unilateralmente dalla direzione. Nella stessa qualifica, divisa in gruppi, ci sono altre sperequazioni, determinate dalle discriminazioni politiche che colpiscono solitamente gli attivisti sindacali e gli operai più combattivi.

Il taglio dei cottimi

I cottimi vengono solitamente tagliati con la scusa della innovazione tecnica. Anche qui il taglio è una terribile normalità. La preclusione viene fatta unilateralmente dalla direzione, la quale può sfruttare l'acquisizione di abitudini, di capacità, di abilità e di esperienze lavorative per tagliare il cottimo e costringere il lavoratore a un'inaspettata riduzione del salario.



ROMOLO GALIMBERTI

1200.000 metalmeccanici SCIOPERANO. PER: più potere sindacale, salari più elevati, per il progresso sociale. Siate solidali con noi!

MILANO — Un metalmeccanico, che porta un cartello su cui si illustrano alcune ragioni di fondo della lotta nazionale in corso, ritratto durante la grande manifestazione del 21 settembre al Castello Sforzesco.

Un metalmeccanico, che porta un cartello su cui si illustrano alcune ragioni di fondo della lotta nazionale in corso, ritratto durante la grande manifestazione del 21 settembre al Castello Sforzesco.

sindacali in breve

Pensioni INPS: troppi ritardi. La direzione generale dell'INPS, rispondendo alle frequenti lamentele comparse sui giornali, precisa che la liquidazione delle pensioni avviene «normalmente» nel tempo massimo di un mese.

Portuali: adesioni alla FILP-CGIL. I portuali di Porto Empedocle iscritti alla FILP autonoma hanno deciso di aderire in massa al sindacato CGIL. La segreteria regionale della FILP ha colto questa occasione per rinnovare la richiesta di una azione organica per ammodernare i porti siciliani.

Federmutue: l'Alleanza solidale. L'Alleanza contadina è solidale con gli impiegati delle Federmutue in sciopero a tempo indeterminato. L'Alleanza rileva che la Bonomiana ha portato nelle mutue confusione, prepotenza e ricatto creando una grave crisi nei rapporti con i collaboratori. Ne subiscono le conseguenze i contadini assistiti.

Compartecipanti: sciopero a Taranto. Il 13 e 14 ottobre prossimi i compartecipanti della provincia di Taranto scenderanno in sciopero. L'Unione provinciale agricoltori rifiuta un contratto che regoli le migliaia di contratti individuali di colonia stipulati a condizioni strozzinee.

CIT: riprende la lotta. I dipendenti della Compagnia italiana del turismo riprenderanno lo sciopero a partire dall'11 ottobre. Le trattative per l'accordo aziendale sono state rotte: l'assemblea del personale ha presentato richieste ultimative.

Tranvieri: trattative municipalizzate. Ha avuto luogo un primo incontro fra sindacati e rappresentanti delle aziende ferroviarie municipalizzate. I sindacati hanno respinto qualsiasi limitazione alla trattativa a livello aziendale, affermando che ovunque sono in corso vertenze aziendali, queste debbono andare avanti.

Quarto mese di lotta alla Pirelli di Tivoli

È iniziato il quarto mese di lotta per gli operai della Pirelli di Tivoli. Ieri i lavoratori hanno proseguito lo sciopero, pressoché ininterrottamente dal primo settembre, e non partecipano a nessuna attività lavorativa.

La questione delle qualifiche

Il manovale specializzato che viene adibito al grosso montaggio, di alternatori e motori a corrente continua, compie un tipo di lavoro di categoria superiore, che implica ad esempio la conoscenza del disegno industriale, maggiori responsabilità, una somma di capacità che dovrebbero includerle di diritto nella categoria dell'operaio qualificato.

Camera: sotto accusa la politica agraria dc

Gli interventi dei compagni Romagnoli, Colombi, Grifone e Magno e del socialista Cattani — Attacco del dc Scalia

Sul banco degli imputati è stata posta ieri, alla Camera, senza indulgenza da parte di nessuno, la relazione del dc on. Vetrone che accompagna il bilancio del ministero dell'Agricoltura. «Essa è insufficiente, corrotta, parziale», ha detto il democristiano SCALIA, esponente della CISL. «Il suo tono è spiccatamente conservativo», ha affermato il socialista on. CATTANI.

che si è trattato soltanto di ordinaria amministrazione, ma anche di una progressiva rinuncia ai programmi enunciali, di una volontà di asservimento, di un mezzo di asservimento del rinnovamento per la nostra agricoltura, in attesa forse che i contrasti esistenti in materia all'interno della DC e della maggioranza governativa vengano superati.

Le trattative al ministero del Lavoro

Agrari intransigenti nelle trattative per i braccianti ferraresi

La vertenza dei braccianti di Ferrara non è stata ancora risolta. Ieri mattina e poi nel pomeriggio, fino a tarda sera, si sono susseguiti presso il ministero del Lavoro on. Bertinelli, assistito dal sottosegretario Calvi, i contatti tra i rappresentanti del governo e i sindacati dei lavoratori e la delegazione degli agrari. La ostinata posizione della direzione della Federbraccianti era esplicita. Dalle controparti nelle proposte dei sindacati dovrebbe consistere nell'obbligo del proprietario di reinvestire in miglioramenti e di pagare il salario che i lavoratori perdono per effetto della diminuzione sulla comparazione. In altri termini si propone un miglioramento proiettivo o mantenendo nello stesso tempo la stessa possibilità di guadagno per i lavoratori della terra.

La vertenza dei braccianti di Ferrara non è stata ancora risolta. Ieri mattina e poi nel pomeriggio, fino a tarda sera, si sono susseguiti presso il ministero del Lavoro on. Bertinelli, assistito dal sottosegretario Calvi, i contatti tra i rappresentanti del governo e i sindacati dei lavoratori e la delegazione degli agrari. La ostinata posizione della direzione della Federbraccianti era esplicita.

Avanzate richieste contrattuali per i minatori

Il Comitato centrale della FILIP si è riunito nei giorni 29-30 settembre ed ha deciso di avanzare immediatamente le richieste, per il rinnovo del CCNL degli addetti alle miniere, all'Associazione mineraria e all'Intersind per una immediata discussione. Con il rinnovo del contratto, il Comitato centrale si è posto l'obiettivo di una sostanziale modifica delle condizioni di salario e dei rapporti di lavoro nelle miniere. Le principali rivendicazioni sono: stipulazione di un contratto unico con una parte operata da una parte impiegata con l'assorbimento degli intermedi; sostanziale aumento dei salari; revisione generale delle qualifiche; contrattazione sindacale dei premi di rendimento; produzione, cottimi, qualifiche, ecc. ed il riconoscimento delle funzioni del Sindacato nell'azienda; riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali; riconoscimento dell'apprendistato.

Passo CGIL per gli statali

La segreteria della CGIL ha indirizzato una lettera ai ministri della Giustizia, dell'Interno e Medici per attirare la loro attenzione sulla situazione di vivo malcontento determinata fra tutti i dipendenti statali, a seguito delle difficoltà insorte nell'applicazione degli impegni assunti dal governo. Per ciò che concerne la questione degli statali, l'Intersind e Medici si riferiscono ai precedenti accordi intervenuti — ribadisce che, nei casi di collocamento in pensioni, si riferiranno ai precedenti accordi intervenuti durante il primo semestre del 1963, detto assegno dovrà essere ripartito in sei quote mensili anziché in dodicesime, al fine di evitare che lo ammontare della somma da corrispondere venga arbitrariamente dimezzata. Riferendosi poi al problema della determinazione dell'aumento minimo di 8000 lire, la segreteria della CGIL ha fatto rilevare che le trattative in sede di settore non si svolgono secondo quanto convenuto col governo.

Grattacieli Finsider-U.S. Steel

Dietro l'annuncio che la Finsider ha realizzato un accordo con la U.S. Steel per la costituzione di una società — 50 per cento di capitale ciascuno — che si dedicherà all'industria del carpenteria metallica, stanno importanti prospettive di sviluppo della tecnologia delle costruzioni. Già la Finsider ha in atto esperienze in questo campo (costruzione di fabbricati con scheletro metallico, di 15-20 piani, in corso a Genova per i dipendenti) ma si era sul terreno sperimenta-

le. Ponti, strade normali e sopraelevate, come quella progettata per alleggerire il traffico urbano di Genova) attrezzature portuali, interi quartieri a notevole sviluppo verticale. Negli USA l'intero quartiere di Park Avenue è stato recentemente ricostruito con strutture prevalentemente metalliche. Riduzione dei costi e funzionalità assolute sono la giustificazione di questi orientamenti. Con questa iniziativa la U.S. Steel si apre la strada sui mercati europei, difficilmente conquistabili dall'esterno. L'investimento è di 10 miliardi globalmente per una produzione di 120-130 mila tonnellate annue. La Finsider giustifica l'accordo con la necessità di sfruttare l'esperienza tecnica del monopolio americano, lo stesso portato per l'accordo precedente (stabilimento acciai inossidabili di Terni). In realtà è il processo di integrazione capitalistica che si realizza per evitare, attraverso la spartizione dei mercati e la produzione sulla scala più elevata, qualsiasi dipendenza di profitti.

movimento democratico

Al congresso provinciale della FGCI

Ravenna: severa critica dei giovani alla società

Fra i compiti posti al XVII Congresso della FGCI ravennate dal rapporto del segretario uscente Baldi, ce n'erano alcuni particolarmente difficili e impegnativi: partecipare in modo « non meccanico né passivo », ma attivo, con « un discorso autonomo sui grandi temi della strategia e della tattica del movimento operaio nazionale e internazionale », al dibattito sulle tesi per il X Congresso del Partito; rispondere alla domanda « che pensano, che vogliono, a che cosa aspirano i giovani entrati nella fabbrica, fuggiti dai campi, entrati nella scuola? »; e infine mettersi al lavoro per « conquistare rapidamente alla nostra politica i 1.600 giovani che l'11 novembre voteranno per la prima volta in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Di questi compiti, il primo è stato senza dubbio assolto. Gli umori, le aspirazioni, i motivi di inquietudine, di scontento, di critica alla società serpeggianti nella gioventù sono venuti alla luce con chiarezza ed in modo molto ampio, sebbene con alcune asprezze ed esagerazioni. E' mancato invece quasi del tutto il dibattito sui grandi temi politici del momento, e questo ci è sembrato il punto debole del congresso. Stando così le cose, i giovani comunisti di Ravenna daranno come sempre, alla battaglia elettorale, un contributo grande, ma inferiore alle loro capacità potenziali, e alle loro giuste ambizioni.

Questa debolezza politica non è naturalmente sconosciuta ai dirigenti del Partito e della FGCI. Il relatore aveva criticamen-

te osservato, aprendo il congresso sabato scorso, che il dibattito sul centro-sinistra in seno alla FGCI « non è chiaro ». « Troppo poco — aveva detto — si discute sui centri-sinistra fra i giovani, e molte volte se ne discute distorsionalmente, con forti posizioni settarie, specie verso i socialisti ».

La discussione che è seguita — e che è durata due giorni — ha dato parzialmente ragione a questo giudizio. Manifestazioni di settarismo sono affiorate sia sul piano politico, sia, soprattutto, sul piano delle idee. Per esempio: cinema, TV, letteratura, scuola, cultura « di massa », tutti gli aspetti della vita non materiale del nostro Paese, sono stati attaccati in blocco, con una violenza verbale senza sfumature e senza attenuanti, come se tutte le produzio-

ni dell'arte e della cultura, in Italia, fossero espressioni delle ideologie neo-capitalistiche.

Tranne qualche eccezione, lo stesso « radicalismo » è stato alla base dei giudizi sul governo. Si è attaccato il governo in modo generico, come se esso fosse sempre un potere lontano, matrigino ostile (inevitabilmente ostile) ai giovani lavoratori, anzi alla gioventù in generale. Questi giudizi — sulla cultura e sul governo — non erano, si badi bene, espliciti, ma derivavano con sufficiente chiarezza dal tono generale del dibattito, ed erano confermati dal fatto che nessuno — o quasi — si preoccupava di distinguere questo governo da quelli di ieri, dell'altro ieri, di dieci anni fa, per criticarlo e combatterlo per ciò che esso è, e non per ciò che si crede che sia.

La delicata fase politica che l'Italia attraversa (in particolare: il problema dei rapporti fra PCI e PSI da un lato, e fra DC e PSI, dall'altro) non ha trovato nella discussione che un posto molto marginale. I rari accenni sono rimasti senza eco.

In mancanza di un dibattito politico vero e proprio, il congresso è stato dominato soprattutto dai temi di rivendicazione e di denuncia, spesso concreta e circostanziata, talvolta generica, dei difetti della società, della vita di fabbrica, della prepotenza padronale (o padronale-statale, come nel caso dei licenziamenti per rappresentanza all'ANIC), dell'oscurantismo clericale, e così via, insieme con i temi della propaganda ideale per il socialismo e con le generose esortazioni all'azione e all'impegno politico.

Un forte spirito unitario è circolato in tutto il congresso, nonostante le asprezze verbali a cui abbiamo accennato. Manifestazioni di settarismo antisocialista non ci sono state. Degli altri movimenti giovanili, in primo luogo di quello socialista, si è sempre parlato in termini di critica amichevole, fraterna. L'unità è non occasionale, non limitata, non disorganica », con tutti gli altri giovani, politicizzati o no, è evidentemente una aspirazione sincera e profonda dei giovani comunisti di Ravenna.

Nel giro di poche ore, per finanziare il congresso di Bari, sono state raccolte oltre 700 mila lire fra i delegati. È una prova di entusiasmo e di attaccamento all'organizzazione che merita una sottolineatura.

a. s.

Campagna della stampa

In corso a Portici la festa provinciale

Domenica comizio di Giancarlo Pajetta

E' in corso a Portici il festival provinciale de « l'Unità » che proseguirà fino a domenica con una serie di iniziative popolari e culturali.

Ieri sera nel ridotto del cinema Felix, il compagno Alessandro Curzi ha tenuto una conferenza sul tema: « La funzione de l'Unità per una reale libertà di stampa contro il monopolio borghese dei mezzi di informazione ». Oggi alle 17, sempre nel ridotto del cinema Felix, convegno provinciale su « Il PCI per una scuola materna pubblica e gratuita »; relatore del convegno sarà il prof. Domenico Paparo, consigliere comunale di Portici. Concluderà i lavori la compagna onorevole Luciana Viviani.

Domani alle 19 Duccio Morosini, critico d'arte de l'Unità, terrà una conferenza nel cinema Felix sugli « Orientamenti della pittura contemporanea ».

Venerdì alle 19 il compagno Giorgio Napolitano, deputato al Parlamento, nel salone Excelsior, aprirà una « tribuna politica » su « La politica meridionale del PCI e le tesi per il X Congresso ».

Domenica il festival si concluderà con un comizio in Corso Umberto del compagno Giancarlo Pajetta. Nella stessa giornata, alle 10.30, nel cinema « Vittoria » sarà proiettato il film « All'armi siam fascisti! ». Dalle 17 alle 18 si esibirà in città la banda musicale dell'ATAN. Alle 18 parlerà il compagno Pajetta.

Dalle 19 alle 23 chiuderà il festival l'esibizione in piazza di una orchestra e cantanti.

Un programma, come si vede, denso di attività e tendente, soprattutto, ad interessare i lavoratori, gli studenti e tutti i cittadini di Portici ai problemi della cultura, dell'arte e della politica oggi più dibattuti.

Nuova sede del PCI aperta a Fuorigrotta



Sono stati inaugurati, con un grande concorso di compagni e di simpatizzanti, i nuovi locali della sezione del PCI a Fuorigrotta. Nella foto: la presidenza della manifestazione inaugurale. Sono visibili da sinistra i compagni Sodano, Tobillo, Allinovi, Desiato e Cammaridella

Convegni degli A.U. a Nicastro e Foggia

La diffusione della nostra stampa e in particolare dell'Unità è stata oggetto del dibattito del congresso degli Amici dell'Unità tenutosi nei locali della sezione di Nicastro nel quadro delle manifestazioni organizzate per il Festival provinciale. E' stato annunciato che la Federazione ha finora raccolto 34 abbonamenti all'Unità, di cui 7 nel corso del congresso

Amici ». 28 abbonamenti a « Rinascita », e ha diffuso, nel solo mese di settembre, 4.101 copie in più del nostro giornale che hanno portato a una diffusione complessiva, nello stesso mese, di 15.617 copie.

Nel corso del dibattito seguito alla introduzione del compagno Giugliotti, sono intervenuti i compagni Suca di Sambiasi, Cervadoro di Maida, Ferraiuolo di S. Pietro a Maida, Guadagnuolo di Nicastro, Meliti della Segreteria della Federazione di Catanzaro, Scarpino di Nicastro, Ruperti di Francavilla, Benvenuti di Falerna, mentre le conclusioni sono state tratte dal compagno Allegro, dell'Associazione nazionale.

Si è ravvisata la necessità di allargare la cerchia dei diffusori e di far giungere il giornale nelle 71 località dove attualmente non arriva, sviluppando, tra l'altro, la campagna di abbonamenti.

Alla fine del dibattito si è proceduto alla elezione del comitato provinciale « Amici dell'Unità » che risulta così composto: senatore Luca De Luca presidente, Armando Scarpino, Antonio Giugliotti, Vincenzo Ruperti, Antonio Nocera, Vitaliano Noto, Francesco Serratore, Vincenzo Cudo, Luigi Scicchitano, Domenico Contartese, Giuseppe Sanso, Armando Davoli, Giacomo Filicci, Tommaso Benvenuti e Umberto Martino.

A Foggia nel salone della Camera del Lavoro si è svolto il convegno provinciale « Amici dell'Unità ».

Un vivace dibattito ha fatto seguito alla relazione introduttiva del compagno Vania, responsabile di propaganda della Federazione di Foggia.

Tra le indicazioni che sono scaturite dal convegno vi sono quelle di discutere del problema della diffusione in tutti i congressi di creare i responsabili « A.U. » in tutte le sezioni, di combattere la tendenza, motivata con la necessità di seguire la cronaca locale, ad acquistare la stampa borghese.

I diffusori di Foggia chiedono un giornale che ci permetta di penetrare il più largamente possibile nella provincia e di consolidare i successi già raggiunti.

Non sono mancati i rilievi critici alle corrispondenze e la richiesta di una impostazione più meridionalistica dei temi trattati sull'Unità.

Al dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i compagni: Antonio Berardi di San Severo, Occulto Marconi, responsabile degli « Amici », Ronga, Ciampolli. Dopo un intervento del compagno Pizzuto della redazione romana dell'Unità, le conclusioni sono state fatte dal compagno Pistillo, segretario della Federazione.

Delegazione del PCUS a Genova



GENOVA — Una parte della delegazione del PCUS ha reso ieri omaggio alla tomba del partigiano sovietico Poetan, medaglia d'oro al valor militare caduto durante la guerra di Liberazione, unica riconoscenza italiana concessa ad un cittadino straniero. Nella foto: i membri della delegazione dinanzi alla tomba del partigiano

Yemen

Espulso il rappresentante di re Saud

ADEN, 2. Il governo repubblicano dello Yemen ha oggi ammonito alcune tribù del deserto a non fornire aiuto agli esponenti della famiglia reale in fuga, pena un attacco da parte delle forze repubblicane. E' stata pure annunciata oggi la formazione di « unità d'urto » col compito di respingere ogni tentativo di invasione. Lo ha annunciato Radio Sana, precisando che già 3.000 giovani hanno aderito alla « guardia nazionale » istituita l'altro ieri pomeriggio. La emittente ha precisato poi che gli studenti delle scuole superiori « vengono mobilitati e saranno addestrati. Il rappresentante dell'Arabia Saudita a Sana è stato pregato di lasciare il paese a seguito dell'appoggio fornito dal suo paese ai principi.

Inoltre l'emittente ha reso noto che il governo di Salal è soltanto un orpello temporaneo e che, a tempo debito, il paese eleggerà la prima assemblea nazionale yemenita.

Il ministro degli esteri del nuovo governo repubblicano dello Yemen, Moshen El Aydi di passaggio a New York dove parteciperà al lavoro delle Nazioni Unite, ha conferito con il suo omonimo dell'Arabia Saudita, l'ambasciatore americano e con il sostituto dell'ambasciatore sovietico. Il ministro yemenita ha esplicitamente accusato l'Arabia Saudita, dove esistono forti interessi petroliferi, statunitensi, di preparare un'aggressione armata contro lo Yemen per impedire sul trono il principe Al Hussein.

A Roma, l'incaricato d'affari della legazione dello Yemen ha, tenuto, questa sera, una conferenza stampa durante la quale ha informato i giornalisti che il nuovo governo repubblicano ha fatto pervenire al ministro degli Esteri italiano una formale richiesta di riconoscimento. « Un aereo », esordisce, « recante il nostro carico d'armi per sostenere la lotta contro il nuovo regime repubblicano è tributo del re dello Yemen, l'Arabia Saudita, che ha dichiarato che l'equipaggio decole di direttore d'aereo sull'Espresso dopo il decollo del rapporto saudiano di Geddah.

Germania ovest

La polizia aggredisce gli italiani

Energica reazione degli emigrati

BONN, 2. La polizia federale è intervenuta ieri in forze contro un gruppo di operai italiani, davanti ad un locale notturno di Wolfsburg. Ne è nata una zuffa di notevoli dimensioni, nel corso della quale gli agenti hanno fatto ricorso alle armi da fuoco. Il bilancio è di alcuni feriti, due dei quali tra i poliziotti. Tre italiani sono stati fermati e denunciati.

L'incidente si è verificato a tarda notte. Alcuni dei lavoratori italiani, impiegati presso gli stabilimenti della « Volkswagen », si trovavano in un esercizio pubblico per consumare un pasto e bere della birra. All'interno del locale vi è stata, ad un certo punto, una discussione con il proprietario. Questi ha preteso che uno degli interlocutori italiani si allontanasse ed ha minacciato di chiedere l'intervento della polizia, in caso di resistenza. L'operaio si è allontanato ed i suoi compagni lo hanno seguito. Il gestore si è poi affacciato sulla soglia, insultando i nostri connazionali, il cui gruppo si era nel frattempo infoltito, con il frangente di altri che si trovavano in quei pressi. Vi è stato uno scambio di invettive ma quando pareva che l'incidente stesse per esaurirsi è giunta la polizia, che nel frattempo era stata avvertita dal personale di servizio nel locale. Gli operai sono stati bruscamente invitati a tornare alle loro « baracche », apostrofati con espressioni sprezzanti e colorite. La reazione è stata energica e si è accesa una

colluttazione, che è proseguita vivacissima per alcuni minuti. Poi i poliziotti hanno messo mani alle rivolte, esplodendo alcuni colpi in aria e puntandole minacciosamente contro gli operai. Tre di questi sono poi stati tradotti al locale comando di polizia. E' probabile che vengano processati.

I giornali tedeschi hanno dato grande risalto all'incidente, fornendo una versione tendenziosa dei fatti e accusando gli italiani di aver aggredito gli agenti federali.

Bulgaria

L'economia di fronte ad una scelta

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 2.

Il Comitato Centrale del PCB ha approvato il progetto di programma ventennale, che traccia gli indirizzi generali e fissa gli indici principali dello sviluppo economico della Bulgaria fino al 1980. Il progetto sarà sottoposto al giudizio dell'VIII Congresso del PCB, che si terrà nel prossimo novembre.

La Bulgaria è il primo paese socialista aderente al COMECON che, dopo l'Unione Sovietica, traccia le linee di un programma ventennale di sviluppo. Si tratta di un atto che accelera i tempi del coordinamento della pianificazione a lunga scadenza fra i paesi socialisti, secondo i principi definiti dalla conferenza del COMECON, tenutasi a Mosca nel giugno scorso.

Le scelte e gli obiettivi contenuti nel programma bulgaro prevedono un ulteriore allargamento della base industriale del paese e uno sviluppo di certi settori specializzati della produzione di materiali, meccanica, elettrica e cantieristica, nel quadro della divisione internazionale del lavoro fra i paesi del COMECON.

Tra le macchine pesanti, la Bulgaria si specializzerà nella produzione di macchine per la lavorazione di materiali, casti e telereche per uso industriale, motori a combustione interna, impianti minerari. Verrà sviluppata contemporaneamente l'attuale produzione di materiale elettrico, accumulatori, trasformatori, eccetera.

Nelle macchine leggere e di precisione si prevede una specializzazione soprattutto verso la produzione di apparecchi per la direzione automatica dei processi produttivi, e di apparecchi per la manutenzione elettrica. Nel settore delle macchine agricole la Bulgaria si specializzerà nella produzione di trattori, ed altre macchine per le colture intensive.

Questa notevole gamma produttiva dovrà portare nel 1980 ad un aumento della produzione di 17 volte rispetto al 1960, mentre la produzione industriale dovrà aumentare nel complesso di sette volte (tre volte entro il 1970). Per quanto riguarda l'agricoltura il programma prevede un aumento globale della produzione di due volte e mezzo per il 1980.

La Bulgaria si muoverà in due direzioni fondamentali: aumenterà ulteriormente (al quarto volte rispetto al 1960) la produzione artigianale, della quale una parte notevole gli viene esportata, e svilupperà l'allevamento del bestiame, e perciò le superfici foraggere saranno aumentate oltre il 1965 di cinquecentomila ettari.

Al contrario la produzione cerealicola nel 1980 sarà tenuta

all'incirca al livello attuale, e continuerà nella misura necessaria ad assicurare nel complesso le esigenze del mercato interno.

Sul progetto di programma è stato aperto in tutto il Paese un dibattito che culminerà, naturalmente, su certi punti. Gli economisti, e naturalmente, dato che la Bulgaria si trova dinanzi a scelte che si riferiscono al proprio futuro economico. Alcuni manifestano di sulla opportunità di sviluppare certi settori dell'industria pesante, che esige, per esser redditizi, sufficienti risorse materie prime ed un'alta specializzazione tecnica; e guardano più coraggiosamente al futuro, puntando sul settore automobilistico, o gli insistono in Bulgaria, mentre il rapido sviluppo di questi ultimi ha fatto sorgere l'esigenza di soddisfare la domanda crescente in questo settore. Recentemente, alcuni ingegneri hanno preso addirittura l'iniziativa di costruire un modello di automobile bulgara, e sono stati criticati che hanno già ragionato ai livelli in questi campi. Ora nel progetto di programma si afferma che l'industria automobilistica dovrà assicurare l'abbondanza del paese sulla base di una cooperazione con l'URSS che lascia intendere che sia già una intesa con l'URSS per la creazione di una industria automobilistica bulgara.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto oggi nell'abitato di Terralba. Una forte carica di tritolo è stata esplosa davanti all'abitato del signor Giulio Sereno, presidente di una cooperativa di pescatori. Anche tre aerei del Serro subirono un attentato. I danni al fabbricato ascendono a circa un milione di lire.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto oggi nell'abitato di Terralba. Una forte carica di tritolo è stata esplosa davanti all'abitato del signor Giulio Sereno, presidente di una cooperativa di pescatori. Anche tre aerei del Serro subirono un attentato. I danni al fabbricato ascendono a circa un milione di lire.

Fausto Ibb...

Attentato dinamitardo a Terralba

Un attentato dinamitardo è stato compiuto oggi nell'abitato di Terralba. Una forte carica di tritolo è stata esplosa davanti all'abitato del signor Giulio Sereno, presidente di una cooperativa di pescatori. Anche tre aerei del Serro subirono un attentato. I danni al fabbricato ascendono a circa un milione di lire.



PILLA DISTILLERIE

L'ALCOOL IN QUANTITÀ MODERATA È BENEFICO PERCHÉ OTTIMO STIMOLANTE, VASODILATATORE, DIGESTIVO. ECCO PERCHÉ SELECT, MODERATAMENTE ALCOOLICO È L'APERITIVO PER TUTTI.

SELECT

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

Londra

Scimmiettavano le SS di Hitler i nazi inglesi

LONDRA, 2. Si è aperto nella capitale britannica il processo a carico di quattro nazisti inglesi, seguaci del cosiddetto « movimento nazional-socialista britannico ». Si tratta del 39enne Colin Jordan, maestro di scuola e leader del movimento, del 26enne John Tyndall, segretario, e del 42enne Roland Kerr-Ritchie.

Ritirati di Hitler, svastiche, stivaloni e elmetti d'acciaio tedeschi — sequestrati nel corso della perquisizione nel-

la sede londinese del movimento — erano ammassati sul tavolo del presidente.

Dalle dichiarazioni del PM è risultato fra l'altro che i nazisti inglesi avevano aperto un'agenzia in Germania allo scopo di potersi procurare con facilità gli stivaloni classici dei bei tempi, e c'era un certo John Tyndall, segretario, e del 42enne Roland Kerr-Ritchie.

Ritirati di Hitler, svastiche, stivaloni e elmetti d'acciaio tedeschi — sequestrati nel corso della perquisizione nel-

trassegna internazionale

Gravissima dichiarazione del Dipartimento di Stato

Gli Stati Uniti: « Vogliamo liquidare Castro »

liquidare Castro »

Tutto pronto per Schirra

Tempo permettendo

L'URSS propone una conferenza mondiale per il disarmo

DALLA PRIMA Leibbrand

Leibbrand fu l'unico ufficiale, di tutta la divisione alla quale apparteneva, a ordinare la strage. Non esisteva nessun ordine dei comandi superiori e Leibbrand lo sapeva. Eppure, ordinò lo stesso ai suoi uomini di sparare sugli italiani. Fu condotta addirittura una inchiesta, poi insabbiata, sul suo operato, da parte del comando tedesco dal quale dipendeva. La magistratura di Bonn non poteva quindi, sottostare al compito di arrestare Leibbrand e di farlo processare. E il nazista, come è noto, pagando l'enorme importo della cauzione, aveva ottenuto la libertà provvisoria e si era presentato in aula freddo e sicuro. Altrettanto freddamente aveva ascoltato il racconto degli italiani scampati al massacro e quello di suo ex comandante, che lo aveva accusato insieme con molti dei suoi ex soldati. Essi lo avevano indicato come unico responsabile di quanto era successo. Solo alcune testimonianze reticenti, e altre addirittura apologetiche, sono bastate ad annullare tutte le altre e a far scegliere alla Corte di Stoccarda la via della assoluzione. Kurt Leibbrand non potrà avanzare domanda di risarcimento dei danni (avrebbe avuto sicuramente la faccia tosta di farlo) per la detenzione subita. Potrà però riprendere tranquillamente il suo posto di lavoro come se nulla fosse accaduto. Non può non tornare in mente — a questo punto — lo sconvolgente film di Kramer: parliamo di « Vincitori e vinti » che si conclude con una didascalia nella quale si dice che « oggi nessuno dei criminali nazisti processati per i loro crimini, si trova in prigione ». Kurt Leibbrand è proprio uno dei tanti che ha pagato lo sterminio di ventidue soldati italiani con un processo e una assoluzione che praticamente lo riammette a parità di diritti, nel consorzio civile del quale facevano parte le sue vittime. Il pubblico ministero ha presentato appello.

FIAT

transigenza. Più difficile appare l'accordo per quanto riguarda la parte salariale e normativa: nel corso del vivace dibattito che ha caratterizzato questi ultimi giorni di vita sindacale torinese, i lavoratori sono stati unanimi nel giudicare negative le posizioni padronali per quanto riguarda in particolare l'orario di lavoro, gli scatti biennali, il trattamento malattia, la parificazione delle paghe dei giovani a quelle degli adulti, le ferie, ecc. Per quanto riguarda gli aumenti salariali, la FIAT non va oltre quelli già stabiliti nel recente accordo separato con la UIL, accordo che risulta però ora, nel suo contenuto economico, decisamente superato. A Ivrea, le trattative Olivetti sono giunte a un punto avanzato. La direzione dell'azienda ha presentato le sue controproposte alle richieste unitarie presentate dai sindacati, soprattutto sulla fronte dei licenziamenti. La FIAT ha convocato ieri sera l'attivo per esaminare. Un giudizio definitivo sarà dato oggi dalle organizzazioni sindacali. Oggi riprenderanno anche le trattative Intersindacali, quali che. La FIAT ha dato un giudizio critico severo sullo atteggiamento dell'ente di Ivrea, in particolare sull'atteggiamento che, peraltro, sarà al centro di una riunione di rappresentanti di fabbrica e C.I. IRI indetta per oggi a Roma.

nuovo sussulto Medio Oriente

Il successo della rivolta militare contro la monarchia feudale dello Yemen sta mettendo in riflessione le potenze occidentali che hanno ancora interessi assai consistenti in quella zona del mondo. La Arabia Saudita, il cui regime non è analogo a quello che la rivolta ha posto fine, lo Yemen, ha preso nettamente posizione a favore del ceppo che rivendica la successione dell'imam uciro e in questi giorni è ospite a Riad. Da re Saud egli si è riavvicinato e si tenta una marcia verso gli ufficiali che tengono saldamente in pugno lo Yemen. La reazione di questo è stata pronta e decisa: dopo aver ordinato la sua della rappresentanza omatiana yemenita nella Arabia Saudita il nuovo governo ha espulso, facendolo impagnare sotto scorta all'aeroporto, il rappresentante onorario di Saud. I due cittadini sono accompagnati da esultanti e da un'atmosfera di gioia. La Arabia Saudita di re Saud si è aggiunta la Giordania di re Hussein, si è piazzato. Il governo di Gerusalemme, oltre ad aver riconosciuto prontamente il nuovo regime, ha inviato ai ministri e agli ufficiali che hanno capeggiato la rivolta. Già immediatamente posto in ordine il Foreign Office che proprio ieri gridava all'interno straniero negli affari interni dello Yemen. Poiché non si sa che Londra abbia preso rispetto della sovranità degli altri paesi, nel Medio Oriente, è lecito il sospetto che il loro fatto dal Foreign Office non sia dovuto ad una rievocazione di quanto è accaduto nel Medio Oriente, ma a una tendenza a minacciare non addirittura ad avviare un intervento britannico a sostegno della monarchia. Il problema, però, non è così semplice. A par-

Esplorazione nucleare degli USA

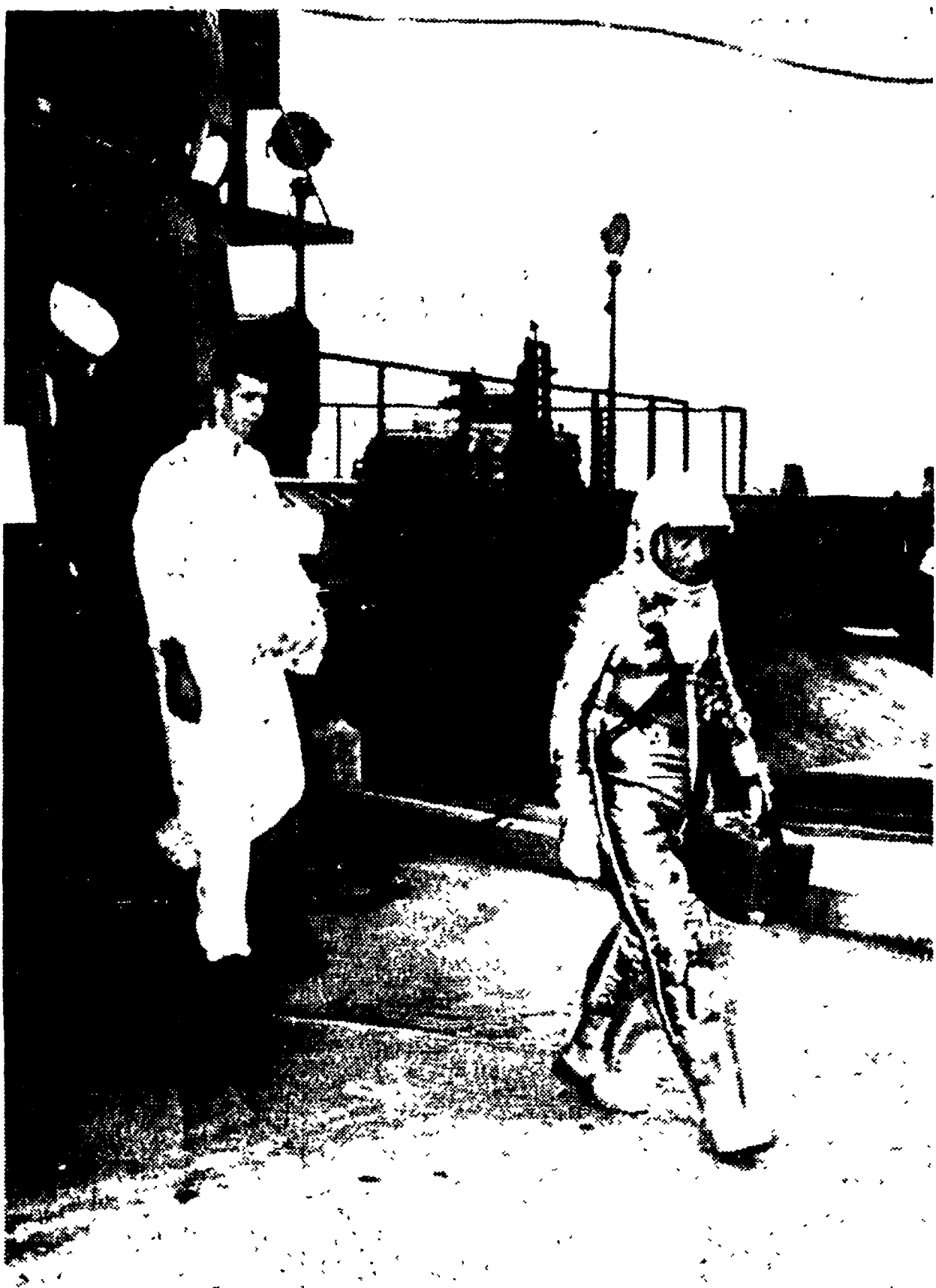
WASHINGTON, 2. Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un esperimento nucleare atmosferico nella zona dell'isola Johnston nel Pacifico. Nel darne l'annuncio, la commissione per l'energia atomica ha precisato che l'ordigno è stato sganciato da un aereo ed era di potenza media. Con questa espressione vengono indicate le esplosioni avvenute a una potenza da 20 kiloton a un megaton, equivalente cioè a quella sprigionata da una carica di tritolo da 20.000 a un milione di tonnellate. Quella di oggi è la ventottesima esplosione effettuata nella atmosfera dagli Stati Uniti da quando questi hanno ripreso gli esperimenti nucleari il primo aprile scorso. L'ultima esplosione della serie si era avuta il 11 luglio scorso. Del resto, lo stesso Kennedy, nel corso di una colazione offerta alla Casa Bianca ai 19 ministri dei paesi latino-americani ha dichiarato che le « repubbliche americane devono agire subito per contenere l'espansione del comunismo a Cuba » e che per far ciò « occorre prendere immediatamente una serie di misure destinate a restituire la libertà al popolo cubano ». I mezzi per realizzare questo programma, senza precedenti nelle relazioni tra governi sovrani, sono stati esaminati oggi a porte chiuse al Dipartimento di Stato da Rusk e dai suoi colleghi latino-americani, che più tardi, sono stati anche ricevuti da Kennedy alla Casa Bianca. I lavori proseguiranno anche domani. Non è ancora chiaro quali richieste il segretario di Stato americano abbia presentato agli altri ministri americani dell'OSA. Si è però certo che egli abbia insistito per imporre loro l'embarco assoluto sul commercio con Cuba, una più rigida « quarantena » politica e una partecipazione al pattugliamento del Mar dei Caraibi. Si riparla anche della iniziativa panamericana per una « NATO caraibica ». I ministri del Brasile, del Messico e dell'Argentina — i maggiori paesi del continente — non sono presenti. Nei circoli politici americani è stato registrato da altra parte con interesse un discorso pronunciato ieri alla televisione da Fidel Castro, il quale, nella sua esortazione ai militari intrapresa dal governo federale contro i razzisti del Mississippi, ha sottolineato come questi ultimi siano gli stessi che invocano uno sbarco a Cuba « Si dice — ha affermato Castro — che i dimostranti razzisti di Oxford gridassero lo slogan « I soldati a Cuba ». Questo è stato dimostrato che la causa anti-cubana e la causa della peggiore reazione ». Né per la questione dell'eventuale viaggio di Kennedy a Mosca né per quanto riguarda il rilancio, da parte di Krusciov, del problema della tregua nucleare, si registrano oggi nuove prese di posizione americane. A New York, in un discorso pronunciato al termine di un pranzo, il ministro degli Esteri britannico, lord Home, ha invitato l'Occidente a « liberarsi dall'idea che negoziare significhi mostrarsi arrendevoli nei confronti del comunismo » e a « cercare fiduciosamente i mezzi per coesistere », ma le sue parole, anche se degne di nota, non sono andate oltre un'affermazione di principio. I circoli americani evitano un commento diretto alla dichiarazione di Krusciov, sostenendo che essa « non contiene elementi nuovi ». In effetti, gli stessi circoli non dicono di spiegare perché, in una moratoria degli esperimenti sotterranei fondata su un impegno delle singole potenze, gli Stati Uniti si troverebbero in svantaggio.

Esplorazione nucleare degli USA

WASHINGTON, 2. Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un esperimento nucleare atmosferico nella zona dell'isola Johnston nel Pacifico. Nel darne l'annuncio, la commissione per l'energia atomica ha precisato che l'ordigno è stato sganciato da un aereo ed era di potenza media. Con questa espressione vengono indicate le esplosioni avvenute a una potenza da 20 kiloton a un megaton, equivalente cioè a quella sprigionata da una carica di tritolo da 20.000 a un milione di tonnellate. Quella di oggi è la ventottesima esplosione effettuata nella atmosfera dagli Stati Uniti da quando questi hanno ripreso gli esperimenti nucleari il primo aprile scorso. L'ultima esplosione della serie si era avuta il 11 luglio scorso. Del resto, lo stesso Kennedy, nel corso di una colazione offerta alla Casa Bianca ai 19 ministri dei paesi latino-americani ha dichiarato che le « repubbliche americane devono agire subito per contenere l'espansione del comunismo a Cuba » e che per far ciò « occorre prendere immediatamente una serie di misure destinate a restituire la libertà al popolo cubano ». I mezzi per realizzare questo programma, senza precedenti nelle relazioni tra governi sovrani, sono stati esaminati oggi a porte chiuse al Dipartimento di Stato da Rusk e dai suoi colleghi latino-americani, che più tardi, sono stati anche ricevuti da Kennedy alla Casa Bianca. I lavori proseguiranno anche domani. Non è ancora chiaro quali richieste il segretario di Stato americano abbia presentato agli altri ministri americani dell'OSA. Si è però certo che egli abbia insistito per imporre loro l'embarco assoluto sul commercio con Cuba, una più rigida « quarantena » politica e una partecipazione al pattugliamento del Mar dei Caraibi. Si riparla anche della iniziativa panamericana per una « NATO caraibica ». I ministri del Brasile, del Messico e dell'Argentina — i maggiori paesi del continente — non sono presenti. Nei circoli politici americani è stato registrato da altra parte con interesse un discorso pronunciato ieri alla televisione da Fidel Castro, il quale, nella sua esortazione ai militari intrapresa dal governo federale contro i razzisti del Mississippi, ha sottolineato come questi ultimi siano gli stessi che invocano uno sbarco a Cuba « Si dice — ha affermato Castro — che i dimostranti razzisti di Oxford gridassero lo slogan « I soldati a Cuba ». Questo è stato dimostrato che la causa anti-cubana e la causa della peggiore reazione ». Né per la questione dell'eventuale viaggio di Kennedy a Mosca né per quanto riguarda il rilancio, da parte di Krusciov, del problema della tregua nucleare, si registrano oggi nuove prese di posizione americane. A New York, in un discorso pronunciato al termine di un pranzo, il ministro degli Esteri britannico, lord Home, ha invitato l'Occidente a « liberarsi dall'idea che negoziare significhi mostrarsi arrendevoli nei confronti del comunismo » e a « cercare fiduciosamente i mezzi per coesistere », ma le sue parole, anche se degne di nota, non sono andate oltre un'affermazione di principio. I circoli americani evitano un commento diretto alla dichiarazione di Krusciov, sostenendo che essa « non contiene elementi nuovi ». In effetti, gli stessi circoli non dicono di spiegare perché, in una moratoria degli esperimenti sotterranei fondata su un impegno delle singole potenze, gli Stati Uniti si troverebbero in svantaggio.

Rusk studia coi satelliti sudamericani nuove misure

WASHINGTON, 2. Il Dipartimento di Stato si è impegnato oggi ulteriormente nella politica di aggressione contro Cuba, proclamando, in un'apposita dichiarazione, che il suo obiettivo è quello di « liquidare il regime di Fidel Castro e l'influenza sovietica nell'isola ». La dichiarazione rappresenta un fatto nuovo, di evidente gravità, nelle relazioni americano-cubane. L'annuncio, emanato dalla amministrazione Eisenhower, su cui pure ricade la pesante responsabilità di aver organizzato l'attacco del mese scorso, non si era direttamente e ufficialmente impegnato oltre l'accusa, rivolta a Fidel Castro, di essere « un dittatore », accompagnato da espressioni di « simpatia » per i controrivoluzionari. Negli stessi termini si era espresso Kennedy, che però aveva assunto pubblicamente l'impegno di « non intervenire » contro il governo dell'Avana. Ora, sotto la pressione della destra, il governo di Washington fa ufficialmente proprio il programma della controrivoluzione. Ultimo intervento nella seduta della mattina è stato il ministro degli Esteri egiziano, Fawzi, il quale ha vivamente criticato il progetto americano di fornire razzi ad Israele ed ha espresso la speranza che il principio di non intervento negli affari interni degli Stati sovrani prevaleva per quanto concerne il problema cubano. La seduta è stata quindi tolta e rinviata al pomeriggio di domani: non è stata tenuta alcuna sessione pomeridiana.



Washington

Ben Bella invitato da Kennedy

WASHINGTON, 2. La Casa Bianca ha annunciato che il presidente Kennedy ha invitato il primo ministro d'Algeria, Mohamed Ben Bella, ad incontrarsi con lui a Washington il 15 ottobre. Ben Bella è atteso nei prossimi giorni a New York, dove interverrà all'assemblea generale dell'ONU.

Appello allo sciopero generale in Spagna

PARIGI, 2. Il compagno Carrillo segretario generale del Partito comunista spagnolo ha lanciato un appello per preparare e attuare uno sciopero generale che voglia significare un categorico « no » del popolo al governo di Franco, agli « assassini che opprimono, al suo regime di oppressione, di menzogna e di rapina del popolo ». Con le torture, gli arresti e le sentenze di morte, ha detto ancora Carrillo, Franco tenta di terrorizzare la classe operaia e le masse popolari. Il governo cerca di impedire lo sciopero generale dal quale esso è minacciato e che dimostrerebbe senza ombra di dubbio l'ostilità della nazione nei confronti di Franco. Il segretario generale del partito comunista spagnolo ha ricordato che Ramon Ormazabal, uno dei dirigenti del partito comunista, è stato ucciso dal colpo di Stato del 1936. E ha respinto le accuse delle autorità di Franco secondo cui il partito comunista ricorre a metodi terroristici. Il partito comunista ha dichiarato Carrillo — respinge qualunque avvertenza di quei gruppi che non hanno contatti reali con il popolo. Tutta la Spagna sa che il partito comunista è per una larga unità di tutte le forze antifasciste, senza eccezione.

CAPE CANAVERAL, 2

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche nell'Oceano Atlantico e soprattutto nelle zone prescelte per il recupero hanno di nuovo alimentato la speranza che sarà possibile procedere domani alle 18 italiane al lancio dell'astronauta Walter Schirra per un volo di sei orbite attorno alla Terra. La NASA, il massimo ente spaziale americano, ha reso noto che un cambiamento è intervenuto stando la tempesta tropicale Daisy che minacciava la prevista zona di ammaraggio. « Le condizioni appaiono generalmente buone per effettuare un lancio domani mattina », ha affermato un portavoce della NASA. Egli ha poi detto che la prima parte del conto alla rovescia è stata effettuata questa mattina senza inconvenienti. Essa comprendeva il rifornimento dell'Atlas con tonnellate di kerosene. L'impresa spaziale di Walter Schirra sarà riprese da un telescopio televisivo. Il congegno che pesa dieci tonnellate fotografare l'ascesa del satellite spaziale. Se tutto andrà bene, i telespettatori in ogni parte degli Stati Uniti potranno vedere lo spazio-capsula « Sigma 7 », con Schirra a bordo, separarsi dal missile Atlas due minuti e mezzo dopo la partenza. Un portavoce della Nasa ha annunciato oggi che il lancio di Schirra verrà trasmesso per televisione all'Europa attraverso il satellite « Telstar ». Sono previsti due programmi: il primo avrà luogo domani, mercoledì, tra le 13,45 e le 14,15 (ora italiana). Gli Stati Uniti hanno rivolto un appello all'Unione Sovietica perché si astenga dal procedere a qualsiasi genere di esperimenti nucleari suscettibili di mettere in pericolo domani il volo spaziale dell'astronauta statunitense Walter Schirra. Nella foto: Walter Schirra in tuta di volo.

Rhodesia del sud

Nkomo arrestato dai razzisti

SALISBURY, 2. Joshua Nkomo, capo del partito nazionalista sud-rodanesiano « ZAPU » (Unione dei popoli africani zimbawesi) è stato arrestato oggi al suo arrivo all'aeroporto di Salisbury, nella Rhodesia del Sud, proveniente da Nairobi in Kenia. Il governo razzista aveva praticamente posto l'aeroporto sotto il controllo militare. Alle centinaia di africani giunti sul posto per salutare il loro leader non è stata data la possibilità di avvicinarsi alla pista. Appena sceso dall'aereo Nkomo è stato fatto salire in un altro apparecchio in attesa ed è stato trasferito a domicilio coatto a Plumtree, località situata alla frontiera con il Bechuanaland. Come è noto, giorni or sono, mentre Nkomo si trovava all'estero, il suo partito, il principale partito nazionalista africano della Rhodesia del sud, è stato messo fuori legge dal governo di sir Edgar Whitehead e numerosi suoi dirigenti sono stati arrestati. Un mandato di cattura era stato spiccato anche contro Nkomo. Quest'ultimo si trovava ieri sera a Dar Es Salam, capitale del Tanganika, da dove si è recato a Nairobi. Alla sua partenza da Dar Es Salam erano convinti a salutarlo alcuni ministri del Tanganika e i dirigenti dello ZAPU rifugiatisi in quello Stato africano, dove Nkomo ha costituito un nuovo comitato dirigente ZAPU, la cui direzione è affidata ad un pastore, il rev. Sitohle. Gli africani rivendicano la convocazione di una conferenza costituzionale che ponga fine allo strapotere dei razzisti europei sulla maggioranza dei negri.

Francia

Mozione contro il referendum

Messaggio di De Gaulle alle Camere - Un ministro dimissionario - Il 28 ottobre la consultazione

PARIGI, 2. Quando sarà scaduto il settennato, o se accadrà, non fossi più in grado di svolgere la mia funzione, sono convinto che la mia carica popolare sarà estinta per dare, a coloro che mi succederanno, la libertà e l'obbligo di assumere la carica suprema, possa esserne il peso. De Gaulle, in manifestazione si è rivolto alle due Camere per esortarle a non accettare un referendum « era stato temporaneamente quella che aveva costituito la commissione costituzionale che aveva legalizzato la commo- uccisione della dema- in Francia. De Gaulle ha ottenuto nella matti- dal suo Consiglio dei tri l'approvazione del to ed in un comunicato governo annunciava due ore di riunione che referendum » era stato pro- per il 28 ottobre pros- Generale ha sprezzante- e continuato ad igno- l'opposizione ai suoi pia- posizione che è andata rando in questi ultimi i in seno alle due Ca- e che si è concre- nel tardo pomeriggio presentazioni di una ne di censura appog- da socialdemocratici, ali indipendenti e MRP cristiani) che verrà di- dopodomani. Si trat- la verità di una opo- ne formale che non a la sostanza. Ma De e non ha tenuto conto meno di quello. Nella nata si era anche del- un certo scricchiolio in seno al governo, festatosi con le dimis- non ancora annuncia- cionalmente, ma ormai del ministro della Pub- Istruzione, il quale aveva appreso a più riprese la opposizione al progetto Gaulle. mozione di censura ac- il governo di violazio- la Costituzione. Se ap- essa provocherebbe l'oglimento dell'Assem- nuove elezioni gene- schieramento potenzia- anti-De Gaulle è ap-

parso chiaro in serata anche al Senato, dove Gaston Monnerville è stato eletto presidente con 212 voti favorevoli, 3 contrari e con 29 schede bianche quelle dei senatori gollisti. Monnerville si è già pronunciato energicamente contro i progetti di revisione costituzionale di De Gaulle. Egli, nato nella Guiana francese, gode di discreta popolarità e da molti anni rappresenta al Senato un dipartimento della Francia metropolitana meridionale. Come presidente del Senato e la seconda personalità della Repubblica e, in caso di morte, dimissioni o incapacità del capo dello Stato, assume la presidenza temporanea della Repubblica. Monnerville ha definito la proposta di De Gaulle « un colpo di Stato ». La elezione di Monnerville è avvenuta dopo che il sen. Moutet ha letto il messaggio di De Gaulle sulla richiesta del referendum. Lo stesso Moutet, data lettura

del messaggio criticava in termini molto vivaci il progetto di referendum a costituzionale, definendolo « un plebiscito su un uomo » e concludeva invitando il generale De Gaulle a « riflettere ancora » prima di pronunciare nella sua azione. De Gaulle, come dicevamo, ha mostrato, di non tenere in alcun conto le varie opposizioni ed ha ribadito le sue tesi sulla « necessità » di garantire attraverso gli uomini che passano a che « lo Stato continui ad avere alla sua testa un garante effettivo del destino della Francia e della Repubblica ». Dopo questo elogio del cesarismo che diventerebbe così una caratteristica permanente e legalizzata della Francia, egli ha rimproverato le sue consuetudine accusate alla democrazia parlamentare che sarebbe stata a suo dire colpevole di tutti i malanni della Francia negli anni del dopoguerra.

Londra

I laburisti contro la discriminazione anticomunista

LONDRA, 2. L'esecutivo del Partito laburista britannico ha subito oggi una severa sconfitta da parte della sinistra quando la sua proposta di bandire dal partito le persone legate ad organizzazioni vietate (come quelle filo-comuniste) è stata respinta con una maggioranza di oltre un milione di voti. La riunione per discutere i problemi disciplinari è stata tenuta a porte chiuse. Si trattava di un punto su cui era previsto un vivace dibattito ed i dirigenti laburisti nella loro

schieramento potenzialmente anti-De Gaulle è ap-

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI FINTOR Condirettore
Taddeo Conca Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale mutuale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.500. RINASCITA: annuo 2.500, semestrale 1.400, trimestrale 750. VIE NUOVE: annuo 4.500, 6 mesi 2.400, Estero: annuo 5.500, 6 mesi 3.000. VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri 15.000, 6 mesi 8.000. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, 6 mesi 10.000. VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500.
PUBBLICITA': Concessione: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19. Officina per la Pubblicità in Italia: Roma, Via del Taurini, 19.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19.
Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul